

+0,1% A LUGLIO

L'inflazione congelata

ROMA — Luglio torrido, inflazione congelata. Infatti, nel mese che sta volgendo al termine, il costo della vita si è mantenuto sostanzialmente stabile con aumenti medi dei prezzi al consumo dello 0,1%, che portano il tasso tendenziale annuo attorno al 5,1%.

E' questa l'indicazione proveniente dalla consueta rilevazione mensile dei prezzi nelle cinque città campione italiane.

In particolare, a Genova i prezzi al consumo in luglio hanno registrato rispetto a giugno un incremento dello 0,2%, come a Palermo; a Milano dello 0,3, a Torino 0,4, mentre a Bologna e a Trieste non c'è stata alcuna variazione dell'indice.

In base a queste rilevazioni, a Trieste il tasso di inflazione annua scende al 4,8% a fronte del 5,2 segnato in giugno. Servizi a pagina 10.

VERTICE FINANZIARIO

Misure «anti-deficit»

Oggi al varo la manovra di rientro

ROMA — Settimana di fuoco per governo e maggioranza quella che politicamente inizia oggi e che terminerà ad agosto, a ridosso delle ferie dell'attività legislativa. Al centro del cruciale tavolo sta la manovra economica che il governo intende porre in atto per ridurre la dimensione del deficit pubblico, ma c'è anche il nodo delle riforme istituzionali, e del varo della nuova legge finanziaria su cui è chiamata a pronunciarsi la Camera.

Per quanto riguarda la manovra di rientro, la stangata, o la stangatina, come sembra più realisticamente configurarsi, oggi a Palazzo Chigi i ministri finanziari mettono a punto l'elenco delle misure da adottare (si parla, com'è già noto, di un certo inasprimento della pressione fiscale, di maggiorazioni dell'Iva, di ritocchi tariffari).

Poi le misure saranno poste al vaglio di imprenditori e sindacati. Il confronto si concluderà domani, dopo di che il provvedimento sarà posto all'approvazione del vertice della maggioranza. Questo sarà l'apice del processo decisionale che poi prenderà formalmente corpo venerdì nel corso della programmata riunione del Consiglio dei ministri.

Servizio a pagina 2.

«PIAVE», SVOLTA DOPO 45 GIORNI

L'incubo è finito

La nave del Lloyd potrà lasciare oggi Lagos

Il capitano: «Finché non salpo non sono sicuro»

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'incubo è finito. La porta-contenitori «Piave», con il suo equipaggio di 24 uomini, può mollare gli ormeggi dal porto di Lagos. Lo ha annunciato al «Lloyd Triestino» domenica sera il capitano Franco Pellegrini, il rappresentante della società armatrice in Nigeria. A 45 giorni dal sequestro le autorità locali hanno finalmente accettato di firmare la liberazione dell'unità italiana. Il provvedimento del resto era nell'aria già da venerdì, quando i nigeriani avevano avuto sufficienti garanzie circa il prelievo dei 420 bidoni contenenti sostanze tossiche che si trovano a Port Koko. Il governo locale però aveva tirato ancora un po' la corda forse per ottenere anche una contropartita in denaro in cambio del rilascio della nave. L'ambasciatore italiano Stefano Rastrelli ha dovuto ingaggiare un lungo braccio di ferro a livello diplomatico prima di riuscire a spuntarla.

Tuttavia la «Piave» lascerà Lagos solo domani. Sono infatti sopravvenute complicazioni di natura burocratica. Fino a stasera l'attività amministrativa in Nigeria è paralizzata a causa di una festi-

ività musulmana. Il comandante triestino Lucio Laudano non ha così potuto riavere subito i documenti della nave e dell'equipaggio che erano stati sequestrati lo scorso 17 giugno. Il capitano Pellegrini ha bussato a varie porte per sbloccare la situazione ma non c'è stato niente da fare. La partenza è rimandata.

Dopo 45 giorni di prigionia, durante i quali erano sempre guardati a vista da nove militari armati di mitra, ufficiali e marinai della «Piave» hanno accolto con euforia la notizia che la loro Odissea era ormai finita. Hanno potuto innanzitutto scendere nuovamente a terra. Il comandante però, parlando al telefono con la figlia, ha cercato di smorzare gli entusiasmi. «Finché non mollo le cime — ha detto — non sono sicuro di lasciare questo posto». E' solo un atteggiamento dettato dalla prudenza e dalla scarsa esperienza? Sembra di sì.

Come da copione, la «Piave» raggiungerà il porto di Abidjan in Costa d'Avorio, che dista 604 miglia da Lagos. In una trentina d'ore di navigazione l'unità dovrebbe essere a destinazione.

Ad Abidjan avverrà l'avvicendamento dell'equipaggio. Solo quattro dei marinai che erano tenuti in ostaggio in Nige-

ria hanno voluto proseguire il viaggio. Venti uomini del «Lloyd Triestino» questo pomeriggio partiranno in aereo da Milano alla volta della Costa d'Avorio per dare il cambio ai colleghi. Il vecchio equipaggio, salvo imprevisti, dovrebbe rientrare in Italia entro questa settimana.

Un altro triestino adesso assumerà il comando della «Piave». E' il capitano Pier Giorgio Degrossi che avrà il compito di riprendere l'itinerario lungo la costa africana per imbarcare e scaricare container. Anche il nuovo direttore di macchina, Giacomo Pozzali, è triestino. Restano comunque ancora delle zone d'ombra su questa delicata vicenda. Pochi giorni fa il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio aveva comunicato che due navi italiane avrebbero raggiunto la Nigeria per caricare le scorie. Al «Lloyd Triestino» però risulta che l'operazione di recupero verrà effettuata in due riprese dall'unità tedesca «Karin D» che in effetti si trova già a Lagos, in rada. Forse il «giallo» continua. Ma la missione più importante è stata portata a termine. Venti uomini potranno riabbracciare subito le loro famiglie. Altri servizi in cronaca.



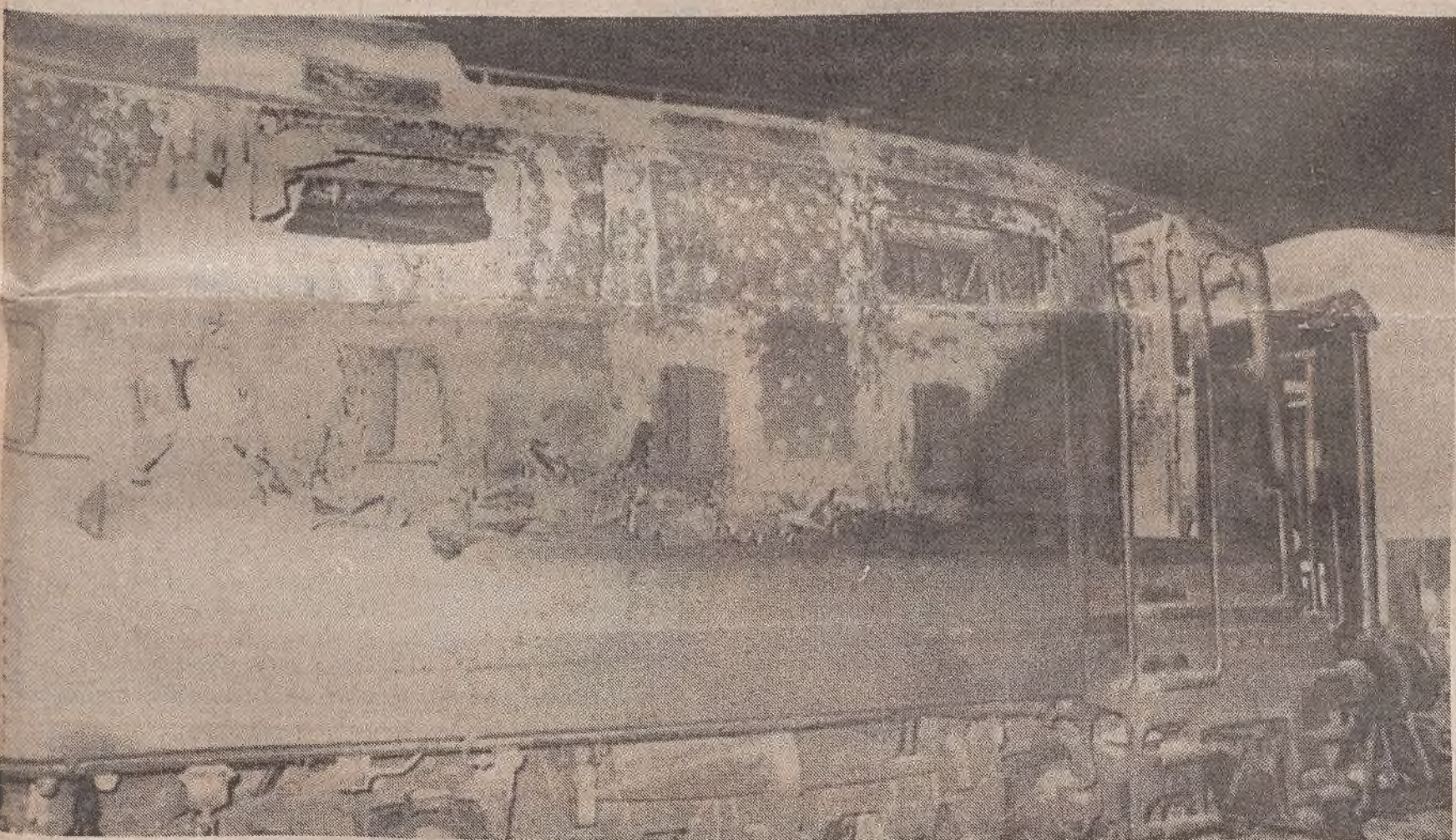
Via ai negoziati

NEW YORK — A New York «via» ai negoziati per porre termine al conflitto Iran-Iraq, il ministro degli Esteri argentino, Velazquez, è già giunto all'Onu, dove incontrerà il segretario generale Perez De Cuellar (nella foto), al quale è affidata l'opera di mediazione fra i due contendenti. Intanto sul fronte le operazioni militari non sembrano essersi del tutto placate. Teheran ha annunciato di aver scatenato una potente offensiva, non confermata da Radio Baghdad, che si è limitata ad annunciare un'ulteriore fase dell'annunciato ritiro. Servizio a pagina 4.

TRENO BLOCCATO DA UN INCENDIO TRA LAZIO E UMBRIA

Notte di terrore nella galleria

Fiamme e fumo dal locomotore - Un morto, e per ore più di cento persone nel panico



Bloccato il treno Roma-Bolzano tra le stazioni di Castiglione in Teverina e Attigliano per un incendio del locomotore. Molta paura, una vittima. In alto, una parte della motrice dopo l'incendio. Qui sopra, due passeggeri avvolti in coperte osservano il locomotore ad «allarme rientrato».

ROMA — Notte di panico per gli oltre cento passeggeri del treno 1282 Roma-Bolzano. Per un soffio si è evitata una tragedia di immani proporzioni. A causa di un incendio divampato nel locomotore, poco prima della mezzanotte di ieri, il convoglio è rimasto bloccato in una galleria lunga 8 chilometri, sulla direttrice Roma-Firenze, nei pressi di Orvieto.

Il bilancio non è allarmante: un morto e una ventina di persone intossicate da fumo, subito ricoverate all'ospedale di Orvieto. Quasi tutti sono stati dimessi dopo poche ore. La vittima è un uomo di 64 anni, Romeo Ascioni, sofferente d'asma.

Causa dell'incendio sembra sia stato un corto circuito all'interno della motrice, che è andata completamente distrutta. Un fumo denso, acre e nero, ha subito invaso i vagoni. La gente, in un primo momento, ha cercato di mettersi al riparo accalcandosi verso la vettura di coda. Ma il vento spingeva il fumo proprio in questa direzione. Si sono vissuti momenti di autentico terrore e confusione. Per uscire all'aperto i passeggeri hanno percorso a piedi e nel buio più fitto il tratto più lungo del tunnel, quasi sei chilometri; il convoglio, infatti, aveva camminato solo due chilometri dentro la galleria prima di fermarsi.

«Tanta gente cadeva — ha raccontato una donna — perché in galleria non c'era un filo di luce. Eravamo tutti bagnati per il sudore e per l'acqua con la quale abbiamo intriso gli abiti».

E' in questo trasferimento verso l'uscita Nord, più lontana ma più sicura, qualcuno ha visto morire Romeo Ascioni. «L'uomo era a terra e si lamentava, la moglie al suo fianco piangeva — ha raccontato un passeggero che ha cercato di prestargli soccorso — insieme con il macchinista lo abbiamo portato il più avanti possibile. Si è avvicinato anche un medico che gli ha fatto una inie-

Un conduttore

accusa il ritardo

nell'arrivo

dei soccorritori

zione di antiassmatico. Dopo un po' ci siamo accorti che era morto, ma alla moglie non abbiamo avuto il coraggio di dirlo subito».

L'allarme è stato dato pochi minuti dopo che il treno si era fermato ma i testimoni dicono che i soccorsi ferroviari hanno tardato ad arrivare. «Siamo stati abbandonati per tre ore — dice uno dei due conduttori, Antonino

Romeo —, forse i dirigenti di Orvieto hanno frainteso le nostre richieste e non si sono resi conto della gravità della situazione. Avevamo chiesto un locomotore diesel e carrelli di soccorso, ma dopo molto tempo è arrivato solo il locomotore che non è riuscito a caricare nessuno». Il treno (un convoglio speciale per le vacanze), partito dalla stazione di Roma Tiburtina alle 22.10, era entrato poco prima della mezzanotte nella lunga galleria tra le stazioni di Attigliano e Castiglione in Teverina. I macchinisti si sono accorti subito che qualcosa non andava. Per prima cosa hanno staccato il collegamento con la linea elettrica aerea, cercando di far proseguire il treno con la forza di inerzia.

Quando hanno visto le fiamme hanno tentato di spegnerle con gli estintori, ma inutilmente. La gente se n'è accorta ed è cominciato il panico. Il personale del treno si è molto prodigato per portare aiuto. «Sono stati fantastici e anche tra i passeggeri c'è stata molta solidarietà», ha detto una signora.

Alle prime luci dell'alba il convoglio con il locomotore incendiato è stato trainato fuori del tunnel e trasportato alla stazione di Orvieto, in attesa degli accertamenti che dovrà compiere la magistratura. Nel pomeriggio, come informa un comunicato dell'Ente ferrovie, è stata ripristinata la normale circolazione su quel tratto della direttrice. Per i passeggeri rimasti a terra è stato istituito un treno speciale che è partito questa mattina da Orvieto. Qualche persona, comunque, ha preferito proseguire il viaggio ieri notte.

Quello nella galleria è il secondo incidente ferroviario accaduto in Umbria in 48 ore. Sabato scorso, infatti, il diretto Firenze-Foligno era deragliato nei pressi della stazione di Cannara per una deformazione dei binari. Altri servizi a pagina 3.

VERTICE Acna

PAGINA

2 Il caso Acna (l'azienda della Montedison sull'orlo della chiusura per inquinamento) finisce sul tavolo del governo. Oggi, infatti, a palazzo Chigi si terrà un vertice interministeriale. Il ministro Ruffolo dovrà convincere i suoi colleghi Battaglia e Donat Cattin a controfirmare l'ordinanza di chiusura della fabbrica. Ma non sarà facile, perché già sindacati e lavoratori si sono espressi per la continuazione dell'attività.

ARX Plagiata?

PAGINA

5 Il giudice Monteleone, che indaga sul delitto del catamarano, non esclude che la diciassettenne olandese Diana Beyer re confessa dell'assassinio di Annarita Curina, possa essere stata plagiata. Per accertare la consistenza di questa ipotesi si sta procedendo agli interrogatori dei protagonisti dell'intricata vicenda. Difficilmente la Beyer verrà estradata in Olanda.

CARCERI Tangente

PAGINA

2 Un altro nome, per il momento sconosciuto, è venuto ad aggiungersi nell'inchiesta sulle «carceri d'oro». Lo ha fatto l'architetto De Mico, e dovrebbe trattarsi di un alto funzionario ministeriale. Questo personaggio avrebbe ricevuto oltre 400 milioni di lire, quale tangente. Intanto è stato richiesto di procedere nei confronti del deputato socialista Gianstefano Milani, per concussione aggravata.

Un espresso illycaffè
merita sempre
quattro passi in più.



ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

SPORT

Quale Triestina?

PAGINA

12 Abbastanza rinnovata, ma non certo del tutto nuova, la Triestina che domani pomeriggio verrà presentata ufficialmente. Difficoltà di piazzare i «pezzi pregiati» e la voglia di trovare una squadra in cui giocare, hanno fatto sì che alcuni giocatori siano ancora in rossoalabardato. Vedremo se sono forti le motivazioni per disputare il torneo di serie C. Frattanto continua la stagnante situazione societaria: presidente e consiglieri che non possono o non vogliono spendere, e il capitale sociale che va praticamente azzerandosi. Quanto durerà?

I DATI DEL PRIMO WEEKEND A VELOCITA' CONTROLLATA

Meno morti sulle strade, seimila le multe

ROMA — Forse sarà più difficile da oggi contestare la giustezza del provvedimento del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri, che ha fissato fino a metà settembre i nuovi limiti di velocità su strade ordinarie e autostrade rispettivamente a 90 e 110 chilometri. Nel primo weekend «a velocità controllata» ci sono stati 18 morti in meno — 69 invece degli 86 del corrispondente periodo del 1987 — e questo dato sembrerebbe giustificare la contestata decisione del ministro che aveva saggiamente dichiarato: «Se con il decreto che limita la velocità sulle strade e sulle autostrade riuscirà a salvare qualche vita umana, mi riterrò più che soddisfatto».

Sicuramente meno «soddisfatti» i 6.000 automobilisti che riceveranno nei prossimi giorni il verbale col quale sono stati multati nelle prime 24 ore di applicazione della nuova disciplina e dovranno pagare la pesantissima ammenda di 200-800 mila

lire, probabilmente la più alta mai pagata nella loro «carriera» di automobilisti. La «foto-ricordo» scattata dall'«Autovelox» verrà inevitabilmente incommuniata a perenne memoria di uno spiacemilista «primato» (23 sono state le infrazioni rilevate nei Friuli-Venezia Giulia).

Il dato relativo all'ultimo fine settimana è ancor più consolante poiché accompagnato da quelli relativi al numero dei veicoli in circolazione, che sono stati circa un milione in più rispetto allo stesso periodo del 1987, e agli incidenti stradali dell'ultimo fine settimana, che sono stati 2.082 contro i 2.428 della settimana precedente. Ma questi dati si iscrivono, in realtà, in un trend meno catastrofico, quest'anno, rispetto al luglio dell'anno scorso.

L'iniziativa del ministro Ferri è stata comunque ferocemente criticata dal sottosegretario ai trasporti, il socialista Angelo Cresco, che ha definito il decreto «una sceneggiata napoletana», e conte-

stata dal commissario Cee Carlo Ripa di Meana che avrebbe preferito l'istituzione dell'obbligo immediato di portare le cinture di sicurezza.

Dura anche la reazione della Federazione italiana trasportatori che ritiene più utile ai fini della sicurezza esigere lo scrupoloso rispetto dei limiti di velocità esistenti prima del decreto Ferri.

Per il parlamentare radicale dei Rutelli invece il provvedimento adottato dal ministro lavori pubblici è giusto perché contribuisce a demolire una «cultura della velocità» che con il nostro sistema di strade e autostrade si tramuta in maggior pericolo.

L'indipendente di sinistra Bassanini si chiede però perché non si proceda con maggiore severità nella repressione delle infrazioni dei Tir che non rispettano i limiti di velocità e i divieti di sorpasso causando frequentemente incidenti mortali.

[s.a.]

IL GOVERNO PRIMA DELLA STANGATA

In cerca di consenso

Contatti con le categorie interessate per giustificare la «stretta»

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Prima di decidere la stangata d'estate, il governo avvia oggi la strategia del consenso. Si tratta di convincere le categorie direttamente interessate che la nuova «stretta» è necessaria e non può essere ritardata. C'è da varare la manovra economica entro venerdì, ma prima di farla De Mita consulta commercianti, industriali, sindacati dei lavoratori.

Per concludere, infine, con un vertice dei segretari dei cinque partiti di maggioranza. E solo a giro concluso, cioè venerdì se il programma viene rispettato, ci sarà la decisione sui provvedimenti economici da fare subito.

Tutti questi incontri servono non solo per ascoltare il parere di industriali, imprenditori e lavoratori, ma soprattutto per esporre il punto di vista del governo sui principali nodi economici da sciogliere: l'Italia lanciata verso l'Europa rischia di arrivarci zoppa se non mette ordine nel proprio sistema economico-finanziario.

Politicamente, una settimana di fuoco per governo e maggioranza, ma a bruciarsi saranno soprattutto i contribuenti. Negli ambienti di governo si precisa che quella in preparazione non sarebbe una stangata, tutt'al più una stangatina. Ma intanto è la seconda in appena due mesi. E altre due (una tra un paio di settimane, l'altra in autunno) seguiranno.

D'accordo, il metodo delle rate facilita i pagamenti, ma il risultato finale, per il contribuente onesto, resta comunque una stangata.

Se infatti ormai è chiaro il ventaglio dei prelievi che stanno per essere decisi (maggiorazioni Iva, aumento generalizzato della pressione fiscale, ritocchi tariffari) ancora incerto resta il piano per ridurre le spese superflue, ma soprattutto quello per colpire l'evasione. Due argomenti che comunque verranno affrontati in questi giorni con volontà politica — così assicurano a Palazzo Chigi — di avviarsi a soluzione.

Preziosa di tutto è la riunione, in programma oggi, dei ministri finanziari con De Mita. Ci saranno Amato, Colombo, Fanfani, il sottosegretario Rubbi: servirà per preparare un primo elenco dei provvedimenti da varare. Questo elenco sarà nei giorni

successivi sottoposto a varie verifiche. In serata ci sarà l'incontro con la Confindustria; domani mattina quello con la Confindustria; domani sera quello con i sindacati.

Giovedì è il giorno-chiave: si riunirà infatti il vertice di maggioranza, con la partecipazione di De Mita, Craxi, La Malfa, Altissimo, Cariglia, che verificheranno la validità della manovra economica, ma parleranno anche degli altri problemi da risolvere (soprattutto le riforme istituzionali). Infine, venerdì 29, Consiglio dei ministri per decidere le prime misure. Non sarà l'ultimo dedicato all'economia: infatti ne è già stato programmato un altro per il venerdì successivo (5 agosto) con in programma un secondo pacchetto di provvedimenti.

A quell'epoca la stragrande maggioranza dei contribuenti sarà in vacanza e dunque psicologicamente disposta a perdonare; molti (quelli che vanno all'estero) leggeranno le notizie addirittura al loro ritorno.

Un significato politico di rilievo lo assume, in questa tornata di incontri e colloqui, l'iniziativa del segretario socialista Craxi che a partire da oggi incontra i vertici sindacali (prima la Cgil, poi la Uil e Cisl, nelle loro stesse sedi). Se il pannello degli argomenti tocca l'intera problematica dei rapporti tra mondo del lavoro e governo, più a lungo saranno discusse le conseguenze della spaccatura verificatasi tra la Cgil e le altre confederazioni in materia di contratto-Fiat. Scopo di Craxi è di avviare la ricucitura soprattutto tenendo presente che alcuni dei prossimi impegni del governo potranno essere rispettati soltanto se i sindacati sono d'accordo.

Sempre in vista di questi incontri, e della riunione successiva con il governo, i tre sindacati confederali si riuniscono oggi tra di loro per verificare i punti di convergenza e tentare di limare quelli di divergenza. Sarà il primo incontro comune dopo lo strappo-Fiat.

Un intenso periodo politico, dunque, che arriva alla verifica di maggioranza fissata per giovedì. Contrasti preliminari non ne mancano. Il Pri pungola il governo a fare sul serio, ma soprattutto a ridurre le spese superflue. Per i repubblicani bisognerebbe subito tagliare i fondi a disposizione di tutti i ministeri

LE GIUNTE ANOMALE

Una periferia in crisi permanente

Ma Dc e Pci gettano acqua sul fuoco che divampa

Servizio di

Pierluigi Visci

ROMA — A Napoli i liberali non votano il bilancio ed è di nuovo aria di crisi per la giunta del socialista Pietro Lezzi. A Roma stasera si torna in consiglio, ma nessuna schiarita sembra possibile, a breve, per il governo del Campidoglio, dal quale i socialisti vogliono sfrattare Nicola Signorello, proconsole di Andreotti nella capitale. Poi c'è il capitolo dolente di Catania: a due mesi dal voto, e dopo la «boccatura» del repubblicano Bianco, non c'è accordo su niente. Ci hanno provato ieri i «laici» del pentapartito, chiusi per tutta la giornata in una saletta dell'hotel Excelsior. E venerdì c'è consiglio, col fantasma del commissario e di nuove elezioni che comincia a fare capolino.

A complicare il variegato, complesso e confuso quadro politico del «potere locale» s'inserisce la questione delle cosiddette «giunte anomale». Ossia delle fiorenti giunte Dc-Pci che stanno riproponendo, a livello municipale, quel «compromesso storico» sconfitto da ormai dieci anni in sede nazionale.

Il Psi ha presentato un primo conto agli alleati, in particolare alla Dc: sono 125 i comuni — per una popolazione complessiva di tre milioni di persone — amministrati da governi che vedono alleati la Dc e il Pci, che hanno mandato il «garofano» all'opposizione. Giunte anomale (che non sono né di pentapartito, né di sinistra, né monocolori) sono presenti in altri 84 comuni. Di questi sei (Imperia, Massa, Rieti, Brindisi, Caltanissetta e Palermo) sono capoluoghi di provincia.

Dati sfornati alla fine della settimana scorsa e che è già necessario aggiornare. Nel frattempo è nata la giunta Dc-Pci (con l'appoggio esterno di Pli e Psdi) di San Benedetto del Tronto. Un'operazione analoga sarà presto formalizzata al Comune perugino di Città di Castello.

Un altro accordo Dc-Pci è stato raggiunto, in provincia di Pescara, a Montellivano (la nuova giunta dovrebbe essere eletta giovedì) e a Città Sant'Angelo. E si potrebbe proporre, addirittura, nel Comune capoluogo, Pescara. La Dc ha invitato il Pci alle trattative per la formazione della nuova giunta, dopo che il Psi aveva chiesto la «poltrona» di sindaco.



Remo Gaspari

La questione delle giunte anomale diverrà motivo di confronto politico a livello nazionale, giacché minaccia la stessa stabilità del governo De Mita. Finora solo incontri informali, fra lo stesso De Mita e il responsabile degli enti locali del Psi, Giusi La Ganga, e quello del Pci, Gavino Angius.

Il Psi ha dato le sue cifre e prepara un nuovo dossier. Alle Botteghe Oscure gettano acqua sul fuoco. «Dilagano le giunte anomale? Macché — dice Angius —. Sono molte di più le giunte con i socialisti. E poi non giova a nessuno enfatizzare questo problema». Anche a piazza del Gesù, quartier generale della Dc, assente il responsabile dell'ufficio enti locali, il senatore Giuseppe Guzzetti, i suoi collaboratori cercano di minimizzare: «Occorre comporre le fratture, comprendere le situazioni». E poi si tratta di «situazioni locali e momentanee». Ancora: «Cosa si può fare se, ad esempio, a Misterbianco la Dc ha 13 consiglieri, il Psi quattro e chiede il sindaco e tre assessori?».

Il «potere locale» brucia. E l'estate, dunque, sarà «calda». Dalle elezioni di maggio è stata ricostituita la giunta solo in un comune su quattro. Ancora peggio per i capoluoghi: appena due crisi risolte su dieci casi. Restano in piedi le crisi di Catania, Ancona, Ravenna, Trieste, Pordenone, Pavia, Siena, Grosseto, Aosta. Poi ci sono le situazioni, già citate, di Roma e Pescara. E il possibile scioglimento della giunta Lezzi a Napoli.

Ma per battere almeno la tendenza all'ingovernabilità, la corsa ad alzare il prezzo, la riforma degli enti locali recentemente approvata dal Consiglio dei ministri, e che già viaggia in commissione affari costituzionali alla Camera, potrà contribuire a rendere più stabili le amministrazioni, attraverso lo strumento della «crisi costruttiva». Ossia della crisi possibile solo quando c'è un ricambio possibile e immediato.

Questa settimana, tuttavia, la giunta di Pescara, in realtà, è una situazione che ha caratteristiche locali molto particolari. Intanto, la Dc ha il 44 per cento dei voti e 22 consiglieri. Mentre il Psi, che ha sette consiglieri, non può schierarsi in giunta quattro, che sono stati recentemente condannati in sede penale e sospesi da tutte le funzioni amministrative. Dei rimanenti tre, uno è vicepresidente del Consiglio regionale (dovrebbe dimettersi per incompatibilità), un altro è in procinto di diventare presidente della Cassa di Risparmio.

Quella dell'Abruzzo — assieme a Toscana e Sicilia — è una delle «regioni calde» sul fronte delle giunte anomale. I dirigenti socialisti sono in fermento e oggi se ne occuperà in prima persona Bettino Craxi, che ha convocato a Roma il segretario regionale e i segretari di Pescara e Teramo. Il leader del Psi abruzzese, Domenico Susi, sottosegretario alle finanze, tuona contro la Dc e «l'incapacità» di rivedere gli equilibri regionali. A distanza, il capo della Dc abruzzese, Remo Gaspari, attribuisce la colpa di queste situazioni locali alla «illogicità dei socialisti».

Questa settimana, tuttavia, la giunta di Pescara, in realtà, è una situazione che ha caratteristiche locali molto particolari. Intanto, la Dc ha il 44 per cento dei voti e 22 consiglieri. Mentre il Psi, che ha sette consiglieri, non può schierarsi in giunta quattro, che sono stati recentemente condannati in sede penale e sospesi da tutte le funzioni amministrative. Dei rimanenti tre, uno è vicepresidente del Consiglio regionale (dovrebbe dimettersi per incompatibilità), un altro è in procinto di diventare presidente della Cassa di Risparmio.

Quella dell'Abruzzo — assieme a Toscana e Sicilia — è una delle «regioni calde» sul fronte delle giunte anomale. I dirigenti socialisti sono in fermento e oggi se ne occuperà in prima persona Bettino Craxi, che ha convocato a Roma il segretario regionale e i segretari di Pescara e Teramo. Il leader del Psi abruzzese, Domenico Susi, sottosegretario alle finanze, tuona contro la Dc e «l'incapacità» di rivedere gli equilibri regionali. A distanza, il capo della Dc abruzzese, Remo Gaspari, attribuisce la colpa di queste situazioni locali alla «illogicità dei socialisti».

Questa settimana, tuttavia, la giunta di Pescara, in realtà, è una situazione che ha caratteristiche locali molto particolari. Intanto, la Dc ha il 44 per cento dei voti e 22 consiglieri. Mentre il Psi, che ha sette consiglieri, non può schierarsi in giunta quattro, che sono stati recentemente condannati in sede penale e sospesi da tutte le funzioni amministrative. Dei rimanenti tre, uno è vicepresidente del Consiglio regionale (dovrebbe dimettersi per incompatibilità), un altro è in procinto di diventare presidente della Cassa di Risparmio.

ADEMPIMENTI DEL PARLAMENTO

Riforme, poi ferie

Presidenza del Consiglio e finanziaria «snella»

COSSIGA

Tanti auguri Presidente

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga compie oggi sessant'anni. Già ieri al Quirinale sono cominciati a giungere i primi messaggi augurali. Il presidente del Senato Spadolini ha espresso a Cossiga «i più affettuosi e deferenti voti augurali per la lieta ricorrenza e per il felice proseguimento del supremo mandato di tutore delle istituzioni democratiche repubblicane, che ella assolve con tanta dedizione alla cosa pubblica».

Anche la presidente della Camera ha inviato al Capo dello Stato un messaggio. L'on. Iotti formula i suoi auguri «per la tua vita — così ha scritto — e per il tuo così alto mandato che onori con tanta discrezione e tanto impegno».

Una pioggia di telegrammi è partita anche da Sassari, città natale del Presidente.

ROMA — Prima di chiudere i battenti per le ferie di agosto il Parlamento tenterà di imprimere un'ultima spinta al «carozzone» delle riforme istituzionali che sembra procedere a rilento su una strada resa difficile dalle troppe polemiche e dai contrasti tra i partiti. La Camera giovedì dovrebbe varare la riforma della presidenza del Consiglio dei ministri. Subito dopo, probabilmente sabato (ma è prevista una seduta anche per domenica), toccherà alla legge che renderà la finanziaria «più snella», ossia ridotta all'essenziale perdendo così la «famigerata» caratteristica di provvedimento omnibus, capace cioè di contenere il tutto.

Ma il discorso diventerà più complesso quando, a settembre, dovranno essere affrontati i due più complessi e controversi problemi dell'abolizione del voto segreto e della riforma del bicameralismo, non vista di buon occhio dai senatori.

Presidenza del Consiglio. La riforma di Palazzo Chigi è ritenuta la prima tappa del processo di riforme istituzionali. Vengono meglio definite le funzioni del consiglio dei ministri, coadiuvato dal consiglio di gabinetto. Una figura nuova è quella del segretario della presidenza che assolve i compiti del capo di gabinetto, raccogliendo il lavoro della struttura e dell'ufficio legislativo.

Costituisce anche una novità il divieto per il governo di rinnovare per decreto disposizioni di altri decreti ai quali il Parlamento ha negato la conversione in legge. Ma il varo della riforma non è scontato. Secondo l'indipendente di sinistra Bassanini le modifiche apportate dal Senato hanno reso insufficiente la copertura finanziaria. Se sarà necessario apportare altre modifiche è probabile che il varo della riforma slitti in autunno.

Finanziaria «snella». Il documento programmatico del governo, secondo i nuovi criteri stabiliti dalla riforma, conterrà soltanto le principali indicazioni della manovra economica. Tutte le esigenze finanziarie, quindi, saranno «filtrate» in un momento precedente durante la fase di impostazione programmatica, in modo da evitare le pressioni provenienti da vari settori, categorie o gruppi. Anche l'approvazione di questo provvedimento non sarà certamente facile. Le opposizioni sono decise a dare battaglia presentando numerosi emendamenti sia al Senato che alla Camera.

Voto segreto. Tutto è stato reso più complesso e difficile dalla nuova strategia politica del Pci che ha rinunciato a collaborare con la maggioranza per affrontare questo delicato problema. I cinque partiti di governo hanno comunque deciso di presentare una proposta unitaria per riformare i regolamenti della Camera e del Senato. I socialisti non intendono però transigere: l'abolizione del voto segreto, insistono, non deve riguardare soltanto la legge finanziaria.

In campo Dc c'è qualche defezione. Il vicepresidente della camera Gerardo Bianco si è detto contrario all'abolizione dello scrutinio segreto perché limiterebbe l'autonomia dei parlamentari.

Bicameralismo. A pronunciarsi per primo sulla riforma del sistema bicamerale sarà proprio il Senato, il ramo del Parlamento più interessato. Dalla Camera sono arrivate delle proposte che i senatori hanno già respinto. Il progetto del Pci di sopprimere il Senato è ritenuto «punitivo». E «degradante» quello della presidente della camera Nilde Iotti di trasformare l'altro ramo del Parlamento in una rappresentanza delle Regioni.

CONTINUA LA TRATTATIVA

Ferrovie, salta lo sciopero

La decisione è stata presa dopo l'incontro con Santuz e Ligato

ROMA — Il sindacato auto-

nomo Fissaf ha sospeso lo sciopero del personale viaggiante e di stazione delle Ferrovie programmato dalle 21 di oggi alla stessa ora di mercoledì 27 e si è riservato la sospensione anche delle tre notti di sciopero del personale viaggiante e di stazione previste dal 5 all'8 agosto.

La decisione è stata presa al termine dell'incontro che i rappresentanti della Fissaf hanno avuto ieri pomeriggio con il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz e con il presidente dell'ente Fs, Lodovico Ligato.

Secondo quanto ha affermato lo stesso ministro, si è trattato di un incontro «estremamente positivo perché dopo un colloquio durato tutto il pomeriggio siamo arrivati a calendarizzare una serie di incontri nei quali valuteremo le richieste del sindacato».

Secondo il segretario generale della Fissaf, Antonio Papa, si tratta «di un discorso di credibilità per le due parti e che sarà verificato nei colloqui di questi giorni, a partire da oggi fino alla fine del mese. Qualora emergessero prospettive positive di accordo — ha detto Papa — sospenderemo anche gli scioperi di agosto».

ROMA — Il sindacato auto-

nomo Fissaf ha sospeso lo sciopero del personale viaggiante e di stazione delle Ferrovie programmato dalle 21 di oggi alla stessa ora di mercoledì 27 e si è riservato la sospensione anche delle tre notti di sciopero del personale viaggiante e di stazione previste dal 5 all'8 agosto.

La decisione è stata presa al termine dell'incontro che i rappresentanti della Fissaf hanno avuto ieri pomeriggio con il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz e con il presidente dell'ente Fs, Lodovico Ligato.

Secondo quanto ha affermato lo stesso ministro, si è trattato di un incontro «estremamente positivo perché dopo un colloquio durato tutto il pomeriggio siamo arrivati a calendarizzare una serie di incontri nei quali valuteremo le richieste del sindacato».

Secondo il segretario generale della Fissaf, Antonio Papa, si tratta «di un discorso di credibilità per le due parti e che sarà verificato nei colloqui di questi giorni, a partire da oggi fino alla fine del mese. Qualora emergessero prospettive positive di accordo — ha detto Papa — sospenderemo anche gli scioperi di agosto».

FINANZIAMENTO PUBBLICO

Temuto golpe estivo

Impossibile senza un decreto legge

ROMA — «Solo con un decreto legge sarebbe possibile oggi il "golpe" per l'aumento del finanziamento pubblico dei partiti. E' vero che tutto può succedere, ma non credo che il governo giungerà a tanto. Chi parla è Paolo Vigevano, tesoriere del Partito radicale, partito che di quattrini ha bisogno, visto che se non raggiunge un miliardo entro la fine dell'anno potrebbe chiudere. Ma i radicali i soldi non li chiedono alla legge ma a iscritti e simpatizzanti. Non altrettanto sono disposti a fare le altre forze politiche e da tempo gli amministratori di quasi tutti i partiti lamentano che la somma stabilita sette anni fa, 83 miliardi l'anno, non basta più e ne chiedono il raddoppio. Queste richieste hanno trovato un'eco in un quotidiano il quale ha dato notizia che la commissione affari costituzionali starebbe preparando un vero e proprio «golpe» in questo senso, approfittando delle vacanze. Un provvedimento che non piace a nessuno soprattutto quando si preannunciano «stangate» fiscali. Immediata la smentita da parte del presidente della commissione interessata, il socialista Labriola: «E' un vero e proprio falso giornalistico - ha detto indignato - inventato di sana pianta e meritevole solo della più netta smentita».

L'INSERTO SATIRICO DELL'«UNITA'»

«Tango» è ora un dilemma

Così non può continuare. O va chiuso o va ridimensionato

Servizio di

Fausto Pezzato

ROMA — Quelli di «Tango», gli Staino, gli Angese, i Vincino, i Serra e compagnia bella, vanno giù su Massimo D'Alema con mano leggera. Nell'inserto satirico dell'«Unità», ormai diventato un incubo per il gruppo dirigente comunista, il nuovo direttore del giornale se la cava con la definizione di «ragazzo del Pony Express per via della sua camicia arancione»: un affettuoso buffetto sulla guancia se pensiamo ai rospi che «Tango» ha fatto incassare al povero Natta e a Occhetto, messi alla berlina con una irrivrenza che nemmeno le vignette di Forattini avevano portato a livelli così impleto. E' solo per caso che questo stile soft coincide con l'insediamento di D'Alema sulla poltrona di Chiaramonte?

Certo, ieri a Montecitorio, dove si è aperta la festa di «Tango», D'Alema non si è fatto vedere. La sua assenza è stata interpretata da qualcuno come conferma sulle voci che gli attribuiscono l'intenzione di liquidare «Tango», di uccidere la serpe annidatosi nel seno del Pci. E che molti dirigenti vedrebbero con soddisfazione la sua fine, non è un mistero per nessuno. Tant'è che a Montecitorio Luciano Lama ha difeso l'inserto «perché serve al partito e all'Unità sferrando i vizi del Pci in continuazione».

Nel Partito comunista, con tutte le gatte da pelare che si ritrova, dalla demitizzazione di Togliatti alla «nuova linea» che non salta fuori, con lo stesso Lama che da Montecitorio avverte la sua gente: corriamo il rischio di diventare un partito inutile, la

«question» Tango dovrebbe essere l'ultima dei problemi, una frivolezza estiva. Invece, ad ascoltare le invocazioni dei «tanghisti», quella fetta di iscritti o simpatizzanti comunisti che ogni lunedì fa vendere all'«Unità» 20-25 mila copie in più, la cosa non è così semplice. Le perle uova deposte dalla «banda Staino» hanno insegnato a molti compagni l'arte di ridere di sé stessi, anzi di sghignazzare, rompendo in modo traumatico, una tradizione di cupezza alla quale il Pci ha sempre sacrificato ogni spinta all'autoironia. Ma il sacrillegio «Tango», impensabile fino a un paio d'anni fa, non nacque perché i comunisti si erano scoperti l'irresistibile voglia di prendersi in giro: esso fu il frutto delle sconfitte elettorali, del calo di iscritti, dell'appannamento ideologico, di una più debole presa sulla società.

Esordì come tentativo di stravolgere la vecchia e consueta immagine per riguardare credibilità e consensi con un'immagine nuova, sbarazzina, dissacrante. Insomma, i ragazzi terribili dell'inserto hanno spinto il loro gioco fino ai limiti dell'autolesionismo, mettendo il Pci in un imbarazzante dilemma: o continuare su questa strada col rischio di ridurre il partito a un'entità comica, e tanto più comica in quanto il dileggio viene dall'«interno», o sopprimere il «mostro» con decisione antidemocratica, autoritaria, poco antifascista, correndo il pericolo di deludere una parte forse non trascurabile della sua base che si diverte a ballare il «Tango» con gli eredi di Togliatti. Cosa farà D'Alema? Forse si limiterà a «limare le unghie» a Staino e compagni.

GOVERNO REGIONALE

«Priorità ai contenuti»

Pci disponibile al confronto col Psi

TRIESTE — La segreteria regionale del Pci, riunitasi ieri pomeriggio a Trieste, ha ribadito che in questa fase di trattativa per la formazione del nuovo governo regionale i «contenuti» devono avere la priorità sugli schieramenti, riaffermando la propria ferma critica ai modi e ai tempi di conduzione delle trattative per la formazione della maggioranza in Regione».

I comunisti sono altresì disposti a un serio confronto sulle loro proposte, in particolare con il Psi e con le altre forze di sinistra.

Ma vediamo quali sono i punti qualificanti per il Pci. Innanzitutto continuare l'azione in materia ambientale con particolare riguardo allo smaltimento dei rifiuti, ricondurre a unità le questioni della salute in fabbrica e dell'inquinamento ambientale, ripensare un nuovo strumento di programmazione per il funzionamento delle strutture sanitarie pubbliche, riformare la Regione con un contestuale riordino istituzionale, pensare ai temi del lavoro nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi e promuovere un impegno per lo sviluppo dell'area montana.

Quasi contemporaneamente anche il Psi ha svolto

to un seminario sulla sesta legislatura consiliare. I lavori si sono svolti nella sala conferenze di San Floriano del Collio. L'introduzione è stata tenuta dal segretario regionale del garofano Ferruccio Saro. Ha preso quindi la parola il vicepresidente della giunta Gianfranco Carbone il quale ha sintetizzato le principali direttrici su cui i socialisti baseranno la loro azione politica. Il garofano punterà all'ammodernamento e alla sburocraziazione dell'apparato regionale, al potenziamento e alla razionalizzazione dei settori produttivi, alla tutela ambientale e alle politiche sociali.

«Si tratta — ha rilevato Carbone — di vincere la sfida che l'amministrazione regionale ha aperto nella scorsa legislatura per la costruzione di una nuova fase in cui il binomio produzione-modernizzazione faccia da spunto a una reale crescita economica, anche in vista della liberalizzazione dei mercati commerciali prevista per il 1992». «Appuntamento — ha concluso — al quale anche il Friuli-Venezia Giulia deve presentarsi preparato per cogliervi tutte le opportunità di sviluppo».

[Mauro Manzin]

L'INCHIESTA SULLE CARCERI D'ORO

Un altro nome «eccellente»

Si tratterebbe di un alto funzionario al quale sarebbero andati oltre 400 milioni

MILANO — Un alto funzio-

ionario ministeriale, il cui nome sinora non era comparso, è stato chiamato in causa dall'arch. Bruno De Mico durante il secondo giorno di interrogatorio al quale è stato sottoposto dai giudici di Milano che stanno indagando sullo scandalo delle «carceri d'oro». In ambienti giudiziari si è appreso che si tratta di un funzionario «dello spessore» di Gabriele Di Palma, il direttore generale del ministero dei Lavori pubblici, sospeso dal suo incarico dopo che nei suoi confronti è stata ipotizzata l'accusa di concorso in corruzione.

Il funzionario, del quale non è stato reso noto il nome, sta per ricevere una comunicazione giudiziaria, perché dell'inchiesta è emerso che avrebbe ricevuto in pagamento da 400 milioni, in quattro rate, la costruzione di una casa di 400 milioni alla volta. Il nome del personaggio è

emerso mentre De Mico stava illustrando i suoi rapporti con un'altra persona coinvolta nell'inchiesta. Il costruttore avrebbe detto di aver pagato personalmente l'alto funzionario, così come avrebbe detto di aver fatto con un altro funzionario di grado inferiore che sinora non aveva citato. Secondo fonti di palazzo di giustizia così sarebbero più di venti i dipendenti pubblici coinvolti sinora in questa vicenda. Il lavoro dei magistrati, che sabato hanno concluso la prima parte dell'interrogatorio di De Mico, proseguirà domani con Dino Attorre, il tecnico del computer della Codem che era già stato interrogato giovedì scorso. In quell'occasione Attorre, messo alle strette dai giudici istruttori Antonio Lombardi e dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro, aveva fornito agli inquirenti la chiave d'accesso al sistema del

computer, dal quale tra l'altro sono usciti un nuovo elenco con una ventina di nomi di persone, la cui posizione è ora al vaglio della magistratura, e una serie di informazioni definite «importanti» dai magistrati.

L'interrogatorio di De Mico è stato registrato in un verbale di 130 pagine. L'imprenditore, che mostra di ricordare alla perfezione i suoi rapporti con i funzionari dei ministeri, ha palesato ampi vuoti di memoria sui suoi affari di Milano «giungendo — ha detto uno degli inquirenti — a macroscopiche contraddizioni sul piano logico e a giustificazioni risibili su versamenti da un miliardo».

Di fronte al «non ricordo» di De Mico, i magistrati hanno deciso di «lasciarlo un po' di tempo per fare mente locale». Adesso, dicono i giudici, De Mico ha di fronte a sé date, versamenti, sigle, agende e dichiarazioni e altri imputa-

ti: quando tornerà davanti a

loro in settembre avrà avuto

il tempo per ricordare. I ma-

gistrati si augurano che De

Mico riesca a ricordare qualche

cosa anche delle 12 agende

sequestrate dalla guardia di

finanza, delle quali lui so-

stiene di non saperne nulla

perché appartenevano alla

sua segreteria Eglio Ottolenghi.

Una dipendente così efficien-

te da scrivere giorno per

giorno appuntamenti, nume-

ri di telefono e appunti come

«telefonare al signor... per-

ché se no non firma».

Dall'interrogatorio è emerso, secondo chi vi ha parteci-

pato, uno spaccato di un mondo popolato «da funzio-

nari che mostrano stati di

avanzamento da firmare

chiedendo sostanziose tan-

genti», di «mancate da quat-

tro milioni» delle quali se-

condo gli inquirenti si occu-

pava a livello locale Vincen-

zo Rambelli, direttore tecni-

co della Codem.

CARCERI

Deputato coinvolto

ROMA — Una richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio è venuta ad inserirsi nella già ingarbugliata vicenda delle «carceri d'oro». La Camera ha ricevuto la richiesta della Procura di Milano di procedere contro il deputato socialista Gian Stefano Milani per «concussione aggravata e continuata» e per «violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il deputato ha già chiesto la concessione dell'autorizzazione per poter rispondere dell'accusa davanti al magistrato.

La Camera ha ricevuto la richiesta della Procura di Milano di procedere contro il deputato socialista Gian Stefano Milani per «concussione aggravata e continuata» e per «violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il deputato ha già chiesto la concessione dell'autorizzazione per poter rispondere dell'accusa davanti al magistrato.

La Camera ha ricevuto la richiesta della Procura di Milano di procedere contro il deputato socialista Gian Stefano Milani per «concussione aggravata e continuata» e per «violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il deputato ha già chiesto la concessione dell'autorizzazione per poter rispondere dell'accusa davanti al magistrato.

La Camera ha ricevuto la richiesta della Procura di Milano di procedere contro il deputato socialista Gian Stefano Milani per «concussione aggravata e continuata» e per «violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il deputato ha già chiesto la concessione dell'autorizzazione per poter rispondere dell'accusa davanti al magistrato.

La Camera ha ricevuto la richiesta della Procura di Milano di procedere contro il deputato socialista Gian Stefano Milani per «concussione aggravata e continuata» e per «violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il deputato ha già chiesto la concessione dell'autorizzazione per poter rispondere dell'accusa davanti al magistrato.

INCENDIO / L'ENTE FERROVIE RESPINGE LE ACCUSE

«Nessun ritardo nei soccorsi»

«Era pericoloso inviare il convoglio d'aiuto prima che i viaggiatori lasciassero la galleria»

Parla l'ingegner Daddio, dirigente dell'Ente ferrovie: «I problemi non erano pochi, perché prima di tutto dovevamo trovare il convoglio diesel che sarebbe poi servito per raccogliere i passeggeri. E non era facile perché questo diesel doveva venire da Nord, in quanto da Sud la linea era bloccata da un secondo treno»

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Ritardi nei soccorsi? Macché. All'Ente ferrovie negano. E la contestazione mossa da uno dei conduttori del «1282 Roma-Bolzano»: «Siamo stati abbandonati per tre ore dai soccorsi ferroviari?». Qualche secondo di silenzio, un'espressione dubbiosa, infine l'illuminazione: «Ma come è possibile? Due ore dopo l'incidente i viaggiatori erano già a Orvieto e Attigliano...», racconta e chiarisce l'ingegnere Michele Daddio, direttore generale del dipartimento produzione dell'Ente, il dirigente che da Roma ha seguito tutte le fasi successive all'incidente nella galleria.

Poi c'è come un ripensamento: «Ma se i nostri soccorsi sono arrivati entro un'ora, insieme ai vigili del fuoco?», si rianima l'ingegnere. «Guardi che i problemi non erano pochi — continua a spiegare — perché prima di tutto dovevamo trovare il convoglio diesel che sarebbe poi servito per raccogliere i passeggeri. E non era facile perché questo diesel doveva venire da Nord, in quanto da Sud la linea era bloccata dal secondo treno. Inoltre, abbiamo dovuto farlo transitare sul binario parallelo, perché allora non si conosceva l'esatta situazione all'interno della galleria, le possibilità, quindi, che avevamo di utilizzare il treno di soccorso». Ormai siamo alla carica. L'ingegnere non ha più esitazioni. Le spiegazioni tecniche fioncano: «C'è un altro aspetto che non abbiamo trascurato perché è una situazione da non trascurare e che noi non conosciamo bene: mandare il convoglio diesel di soccorso prima dell'uscita dei viaggiatori dalla galleria sarebbe stato pericoloso. C'erano centinaia di persone che si trovavano in preda al panico, accalcate e stordite dal fumo cercavano l'uscita. Un convoglio nella galleria, anche se a bassissima andatura, in quella particolare situazione sarebbe stato veramente pericoloso. Ma

oltre a questi rischi, e alla concreta possibilità di alcuni decessi (oltre al pensionato, stroncato da un attacco d'asma), si è corso il rischio di un tamponamento con il treno che seguiva?». «Assolutamente no. Un'ipotesi non solo improbabile, ma senza fondamento», esclama l'ingegnere Daddio. Ma qualcuno ha accennato alla «felice» circostanza del calore che ha fatto «saltare» la linea elettrica aerea, evitando così l'impatto tra il treno in fiamme e il successivo che entrava in galleria... «Sciocchezze dettate dall'ignoranza».

Esattamente il contrario, sembra. «Anzi — afferma Daddio — la caduta della corrente elettrica ha bloccato nella galleria tre treni anziché uno solo: venendo a mancare l'alimentazione i treni non sono riusciti a ripartire, gli ultimi due a tornare indietro».

E spiega, didascalico, ma chiaro: «Tra una stazione A e una B ci sono sezioni di sblocco intermedio. Sono in sostanza "segnali" (in media ogni tremila metri) che ci consentono di distanziare i treni: quando la sezione precedente è occupata da un convoglio il segnale non si mette a "via libera". Basta un filo di ferro sulle rotaie e si blocca automaticamente il treno che è in arrivo su quel tratto». Questo sistema automatico è sicuro, allora? «Sicurissimo. L'abbiamo sulle linee principali: su 4200 chilometri di rotaia rispetto a un totale di 16 mila». E per gli altri? «La sicurezza non è minore. L'unica differenza è l'aumento della potenzialità: col sistema automatico possiamo mettere in circolazione più treni. Per questo li abbiamo sistemati solo sulle linee più frequentate». Ma perché la linea Roma-Bologna è segnata da problemi?

«E' una tratta intasata — ricorda l'ingegnere — troppo, una percentuale di occupazione delle linee del 92 per cento, contro una media europea del 60 per cento». Forse è ora di provvedere.



Vigili del fuoco e soccorritori all'ingresso della galleria invasa dal fumo dopo l'incidente del locomotore.

INCENDIO / LE TESTIMONIANZE

Il dramma un'ora dopo la partenza da Roma

La causa probabile un corto circuito all'impianto elettrico del locomotore

Servizio di
Roberto Conticelli

ORVIETO — Treno in fiamme in una galleria lunga oltre sette chilometri, fumo ovunque, 150 persone, tra passeggeri e personale delle Ferrovie, costretti a una estenuante marcia nel buio per raggiungere l'esterno e liberarsi dall'incubo dell'asfissia.

«Un incubo, è il solo termine appropriato», così a caldo il ventunenne Stefano Guarino, di Capri, il primo viaggiatore a rivedere le stelle sul versante orvietano della galleria «Castiglione», ha commentato il dramma dell'espresso 1282 Roma-Bolzano, una vicenda che solo per puro caso non si è trasformata in una tragedia di proporzioni impressionanti.

Il morto, purtroppo, c'è stato: è l'ingegnere civile in pensione Romeo Asconi, 64 anni, romano, residente nella capitale; l'uomo, diretto nelle Dolomiti insieme alla moglie, soffriva di asma acuta e non ha retto alle precarie condizioni di respirazione prodottesi dentro la galleria in seguito al corto circuito che ha bloccato il locomotore, provocando un incendio e una grande quantità di fumo.

L'espresso era partito da Roma Tiburtina in perfetto orario, alle 22.10 di domenica, destinazione Bolzano (alcune carrozze sarebbero dovute arrivare a Calalzo); sugli undici viaggiatori, sistemati dietro cinque carri servizio, circa 150 vacanzieri per lo più romani, desiderosi di raggiungere in fretta le montagne per allontanarsi, sia pure temporaneamente, dal clima torrido dell'estate nella capitale.

Il dramma si compie un'ora dopo la partenza, alle 23.20, un chilometro e mezzo dentro la galleria «Castiglione» (lunga

chilometri 7,800 e terminante quasi sotto la rupe orvietana): «Mi sono sporto dal finestrino e ho visto le fiamme sotto il carrello del locomotore — dice l'aiuto macchinista Mario Mancini, il volto annerito dal fumo — poi il locomotore stesso ha ridotto la velocità fino ad arrestarsi, contemporaneamente siamo stati avvolti da una densa nube di fumo acre, irrespirabile».

Le inchieste dovranno accertare la ragione dell'incidente: appare plausibile, comunque, l'ipotesi del corto circuito all'impianto elettrico del locomotore.

I ferrovieri di servizio sul convoglio si sono prodigati allo spasimo: Amerigo Filippi, lo stesso Mario Mancini, Antonio Del Grande, Antonino Romeo (tutti ricoverati a Orvieto, in condizioni non preoccupanti), Antonio Colacci, Francesco Pellegri, hanno pensato soprattutto ai passeggeri.

La gente è stata avvertita di quanto stava accadendo, in qualche caso, svegliata nelle cuccette dei vagoni letto (una coppia dormiva tranquillamente mezz'ora dopo l'arresto del treno), tutte le persone sono state aiutate a scendere. In galleria il buio completo, odore insopportabile di gomma bruciata, il fumo a formare una fitta coltre. Con la tramontana che spingeva il fumo verso l'uscita di Castiglione in Teverina, impedendo la salvezza per la via più breve, i viaggiatori si sono portati in testa al convoglio, intenzionati a percorrere a piedi i cinque chilometri circa in direzione dell'uscita orvietana.

Soltanto il macchinista Antonio Del Grande, 35 anni, di Avezzano, ha deciso coraggiosamente di affrontare il fumo, percorrendo i 1500 metri allucinanti al limite del soffocamento fino a raggiungere l'uscita di Castiglione in Teverina e a dare l'allarme.



Il secondo macchinista Antonio Del Grande ricoverato all'ospedale.

CERN / VISITA A GINEVRA DEL MINISTRO GALLONI

Più fisica moderna all'università

Dedicata particolare attenzione al «Progetto Laa» diretto dal professor Zichichi

CERN / IL PROGETTO LAA

Aperta la strada per la tecnologia del 2000

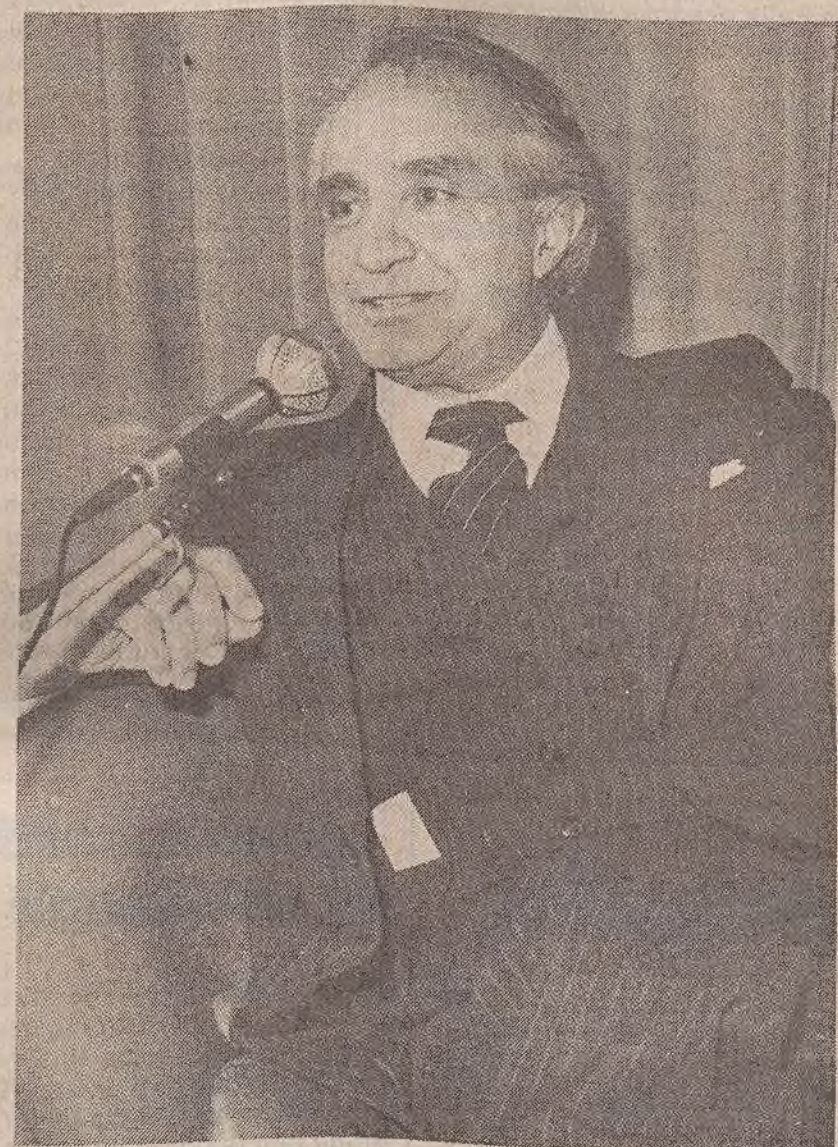
Una delle scoperte: le proprietà nucleari del piombo battono l'uranio

Articolo di

Antonio Zichichi

Cent'anni fa parlare di televisione, rasi elettrici, aerei supersonici, calcolatori elettronici, sarebbe stato come sognare a occhi aperti. Noi viviamo oggi la realtà tecnologica delle scoperte scientifiche che hanno avuto il loro supremo sigillo nelle famose equazioni di Maxwell (1878). Da Galilei in poi le invenzioni tecnologiche nascono nel cuore della scienza. Il progetto LAA, quando io proposi due anni fa, sembrava talmente avveniristico da essere considerato privo di legami con la realtà. Eppure le scoperte scientifiche parlano chiaro, in questi ultimi vent'anni abbiamo capito un sacco di cose nuove: nuove leggi, nuove particelle, nuovi fenomeni sono stati scoperti. A questo incredibile impulso delle frontiere scientifiche non ha fatto riscontro un uguale impulso nelle ricerche tecnologiche.

Stiamo parlando di tecnologie nuove totalmente fuori dalla vita di tutti i giorni. La tecnologia del terzo millennio dipende da quello che noi riusciremo a scoprire ed inventare oggi. Sono le frontiere scientifiche che ci spingono sempre più avanti. Il nuovo obiettivo è scoprire se esiste la supermatéria. A tal uopo è necessario un salto nuovo nei livelli d'energia. E' stato così da Galilei in



Il professor Antonio Zichichi.

poi: e sarà sempre così. Il traguardo della supermatéria ha bisogno di una nuova serie di invenzioni tecnologiche. Il miliardesimo di secondo nella misura del tempo deve essere superato. Le precisioni, nelle misure di spazio, hanno bisogno di un grosso passo avanti. La resistenza dei materiali

deve essere portata a livelli tipo milioni e milioni di volte quelle cui resistono le cose viventi. Insomma è necessario un impegno nuovo per superare le barriere imposte dall'attuale tecnologia. Le quattro scoperte del progetto LAA, dopo appena un anno di attività, rappresentano qualcosa

di veramente inaspettato. Illustrarle ci porterebbe lontano e richiederebbe troppo spazio. Per adesso ne illustriamo solo una, quella che ci libera dal complesso dell'uranio. Il lettore faccia attenzione: non stiamo parlando di centrali nucleari. L'uranio per noi fisici era fino a oggi un materiale prezioso allo scopo di misurare l'energia globale prodotta nell'urto tra due protoni di altissima energia.

L'uranio però è una sostanza radioattiva e il suo uso a migliaia di tonnellate rappresentava un vero incubo per tutti noi. Adesso non è più così. Abbiamo scoperto che le proprietà nucleari del piombo battono l'uranio. Nei futuri dispositivi giganteschi che dovremo costruire per studiare le nuove forme della supermatéria potremo usare l'innocuo e sicurissimo piombo al posto dell'uranio.

Vorrei sottolineare un aspetto interessante del progetto LAA. Esso è una fucina di idee nuove attorno alla quale si è creata una collaborazione internazionale cui partecipano 55 istituti e laboratori universitari, quindici industrie tra le più avanzate al mondo e cento scienziati di tutta Europa oltre che d'America e di altri Paesi non ancora impegnati a fondo nelle frontiere della fisica subnucleare: la strada verso quella che sarà la tecnologia del 2000 è aperta.

ROMA — «La fisica subnucleare, settore tanto avanzato della fisica moderna, deve avere nelle nostre università il ruolo adeguato al suo rilievo scientifico»: lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni, incontrandosi al Cern di Ginevra con la comunità scientifica italiana.

«Oggi — ha aggiunto Galloni — non esiste in Italia una sola cattedra di fisica subnucleare. E' necessario dare un impulso nuovo alle frontiere della fisica moderna aprendo con coraggio e con chiarezza le porte dell'università a questo settore così nuovo e vitale della scienza: là dove nuove idee, nuove leggi e nuove tecnologie vengono scoperte e inventate», il Cern dimostra — ha detto ancora Galloni — che la vera grande ricerca scientifica è possibile farla superando le divisioni ideologiche, politiche e razziali per il processo della conoscenza e del sapere rigoroso, senza il quale non c'è civiltà. Dobbiamo integrare ancora di più l'università italiana su queste frontiere tanto avanzate della scienza e della tecnologia».

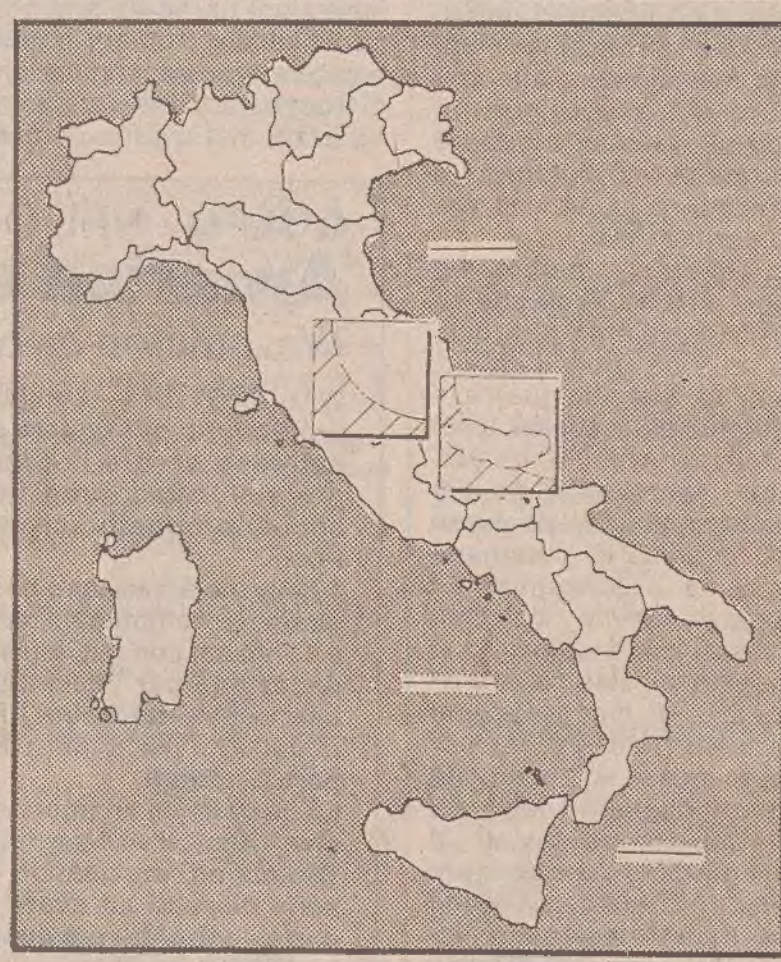
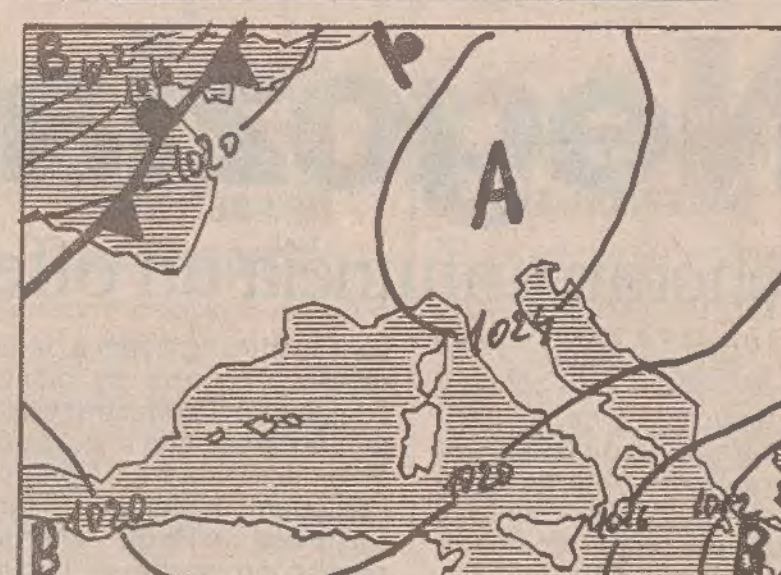
Durante la visita al Cern, Galloni ha dedicato particolare attenzione al «Progetto Laa» diretto dal professor Zichichi, nato con l'ambizioso obiettivo di superare le attuali barriere tecnologiche. Proprio nel quadro di questo progetto sono state effettuate quattro scoperte di grande rilevanza scientifica. Tra l'altro è stato costruito il più piccolo circuito elettronico del mondo: in appena cento micron di spessore e su un'area di un centimetro quadrato i fisici del «Laa» hanno saputo mettere sedici amplificatori con logica elettronica associata.



I cerchi di Cardin

PARIGI — Ecco un dei modelli presentati da Pierre Cardin l'altra sera, a Parigi, nella sua sfilata di moda per l'autunno-inverno. E' un abito un po' particolare, e sicuramente non «popolare», con disegno floreale e con quattro cerchi tipo hula-hoop. Per ondeggiare durante la camminata, anche se, a occhio, in modo un po' troppo «carnevalesco».

IL TEMPO



Situazione: sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti fresche settentrionali. Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi cumuliiformi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi specie sulle zone alpine ove non si esclude locale breve precipitazione. Temperature: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati settentrionali tendenti ad assumere direzione variabile. Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 24, 35; Bolzano 18, 32; Verona 19, 32; Venezia 18, 33; Milano 17, 32; Torino 16, 30; Mondovì 15, 27; Cuneo 17, 27; Genova 23, 28; Imperia 22, 28; Bologna 21, 32; Firenze 19, 36; Pisa 20, 31; Falconara 21, 30; Perugia 21, 32; Pescara 21, 32; L'Aquila 17, 33; Roma Urbe 18, 38; Roma Flaminio 20, 32; Campobasso 24, 30; Bari 21, 35; Napoli 21, 35; Potenza 20, 31; Santa Maria di Leuca 26, 35; Reggio Calabria 26, 33; Messina 24, 32; Palermo 24, 32; Catania 21, 35; Alghero 21, 35; Cagliari 22, 34.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 19; Atene 23, 35; Belgrado 22, 34; Berlino 15, 23; Bruxelles 14, 24; Budapest 21, 36; Copenhagen 21, 27; Ginevra 17, 31; Helsinki 16, 25; New York 22, 29; Parigi 13, 23; Pechino 22, 30; San Francisco 15, 21; San Francisco 15, 21; Stoccolma 18, 22; Sydney 11, 21; Tokio 18, 22; Vienna 19, 36; Varsavia 17, 32.

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood

ARIE

Una buona giornata, all'insegna della cordialità e della ospitalità: non vi sarà difficoltà a rompere il ghiaccio con le altre persone, e questo vi permetterà anche di concludere dei buoni affari.

BILANCIA

Mantenete in forma il vostro fisico, state per affrontare un impegno che richiederà una buona resistenza per venir superato, e non dimenticate la saggezza degli antichi.

LEONE

Buone notizie rallegreranno la vostra giornata. Avrete di che discutere con i familiari e con gli amici. Si aprono nuove prospettive per il vostro futuro, sarà necessaria una riflessione.

TORO

Non preoccupatevi se le persone non sembrano dare importanza a quello che fate: se saprete mantenere la fiducia in voi stessi presto molti cambieranno opinione sul vostro conto.

GEMELLI

Non mettetevi il naso negli affari che non vi riguardano, potreste venire coinvolti in situazioni dalle quali è meglio tenersi alla larga. Un conoscente dimostrerà di avere qualità e vizi nascosti.

CANCRO

Non fate il passo più lungo della gamba, vi ritroverete completamente impotenti in una situazione dove nessuno si cura di voi. Meditate sulle scelte che state per compiere.

VERGINE

La realtà ha mille facce diverse e voi oggi toccherete con mano questa verità. Un comportamento imprevisto o un'interpretazione che non avete considerato cambierà i vostri programmi.

SCORPIONE

Avrete attorno a voi una persona che vi influenzerà profondamente nel vostro umore, preparatevi a vivere una giornata non del tutto in libertà: difficilmente avrete un momento libero.

CAPRICORNO

Le stelle vi guardano con benevolenza, pronte a chiudere un occhio sui vostri eventuali errori. Attenti però nell'affrontare spostamenti e viaggi, particolare prudenza nelle ore notturne.

PESCE

Le vicende legate a un familiare o a una persona che vi è cara vi terranno in apprensione o comunque occuperanno buona parte dei vostri pensieri; non fatevi però una malattia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata postale: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con

Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012

Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data

prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm

altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 25 luglio 1988 è stata di 68.100 copie

Certificato n. 1149 del 18.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

GOLFO / IRAN ED IRAQ

Negoziato di guerra

Teheran annuncia un'offensiva - Velayati già a New York

NEW YORK — Mentre all'Onu prendono il via i colloqui per deporre le armi, sul fronte tra Iran e Iraq continua la guerra: Radio Teheran ha interrotto i suoi programmi per annunciare che i combattimenti della rivoluzione islamica hanno eseguito un'operazione temeraria sul fronte meridionale, alle prime ore del giorno, costringendo gli iracheni a battere in ritirata per 40 chilometri e ad infliggere al nemico pesanti perdite.

Da Teheran, d'altronde, giunge un'altra voce che ribadisce la volontà di procedere sulla via appena imboccata di por fine alla guerra: il presidente della corte suprema, Musavi Ardebili, ha detto che l'Ayatollah Khomeini ha raddoppiato la sua popolarità quando la settimana scorsa ha acconsentito ad accettare l'invito dell'Onu per cessare il fuoco.

L'agenzia di stampa «Iran» dà notizia di manifestazioni avvenute in tutto il paese per comprovare la «disponibilità e determinazione» degli iraniani ad essere inviati al fronte per difendere la patria islamica. E' stato nel corso della manifestazione avvenuta a Teheran che Ardebili ha preso la parola, esortan-

do fra l'altro i giovani a partire per la guerra se hanno completato l'addestramento militare e se sono in grado di difendere l'Islam e il Corano. I frequenti bollettini militari trasmessi da Radio Teheran riferiscono anche di nuove incursioni aeree da ambo le parti: caccia iraniane hanno bombardato concentrazioni di truppe irachene e convogli corazzati nella parte centra-

le del fronte intorno alle città di Qasare Shirin, Gilane Gharb, Sare Pol Zahab e Summar, provocando gravi perdite al nemico. Per contro, aerei iracheni hanno colpito posizioni iraniane sul fronte Nord, nella zona della città di Karand, ferendo numerosi civili e provocando gravi danni materiali. La radio iraniana sembra smentire che gli iracheni abbiano sgom-

berato i territori occupati negli ultimi tempi oltre confine e riferisce che le forze di Baghdad occupano ancora circa 50 chilometri quadrati nella regione di Zeid e altri 500 chilometri quadrati in quella di Fakkeh nel Sud e 4.000 chilometri quadrati compresi cinque villaggi nel fronte centrale. La radio afferma anche che nella zona di Ahvaz, nel Sud, fronte di

accaniti combattimenti sabato e domenica, è rimasto gravemente ferito il capo della guardia presidenziale irachena, il ten. gen. Ayad Khalifa al Rawi, di 45 anni, uomo di fiducia del presidente Saddam Hussein, che ha ricevuto 27 decorazioni al valore sul campo.

Da parte irachena non si fa parola su quanto detto da Radio Baghdad, ma il comando generale delle forze armate annuncia che a partire da oggi avrà inizio il ritiro da tutti i territori iraniani ancora occupati.

Intanto a New York, il ministro degli esteri iraniano Ali-Akbar Velayati, giunto ieri all'Onu (dopo una sosta a Ginevra) per avere colloqui che hanno come obiettivo l'entrata in vigore della tregua tra Iran e Iraq, ha dichiarato che le iniziative militari di Baghdad rischiano di compromettere lo sforzo di pace; secondo quanto ha reso noto Radio Teheran, in una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, l'esponente iraniano aveva esortato il ginevrino a non assumere ad assumere «una iniziativa adeguata» la risposta all'ultima operazione militare irachena.

PRIMI PROBLEMI PER IL CANDIDATO

Dukakis e l'aborto

Un ostacolo al recupero dei voti «demo-reaganiani»

WASHINGTON — Michael Dukakis ha dovuto vedersela, domenica a Saint-Louis (Missouri), con le organizzazioni anti-abortiste; come noto, il candidato democratico è favorevole al diritto di scelta della donna, in materia di maternità. E' stato rimosamente contestato da fautori del diritto alla vita fuori della chiesa battista in cui ha parlato.

Ieri, il candidato democratico era in California alla caccia dei voti dei cosiddetti «democratico-reaganiani»: cittadini che votano per il Partito democratico nelle elezioni locali, amministrative e legislative, ma che hanno votato per il «grande comunicatore», Ronald Reagan, nelle presidenziali del 1980 e del 1984. E' un settore-chiave che egli deve recuperare: ma la questione dell'aborto può rivelarsi un ostacolo di prima grandezza.

I «democratico-reaganiani» sono infatti molto conservatori in fatto di religione e morale. Nella piccola cittadina di Modesto, Dukakis ha attaccato (senza mai però nominarlo) il Presidente uscente sui temi dove, secondo i sondaggi, i repubblicani sono più vulnerabili: la condotta spregi-



Centinaia di dimostranti per il diritto alla vita hanno contestato, a Saint Louis (Missouri), il candidato democratico Michael Dukakis per le sue posizioni filo-abortiste.

dicata del ministro della giustizia, Edwin Meese; lo scandalo «Iran-contras» e il vano braccio di ferro con l'uomo forte di Panama, generale Manuel Antonio Noriega. Dukakis ha parlato di «ripulire l'orgoglio degli americani per il loro governo» e dell'impossibilità di «indebitarsi e spendere, indebitarsi e spendere». La breve allocuzione del governatore del

Massachusetts ha denotato, secondo gli osservatori, maggiori aggressività e sicurezza nel candidato Dukakis ha parlato in spagnolo, portoghese e greco alla presenza di una folla di 5 mila persone, molto ben disposta nei suoi confronti, salvo per una rappresentanza di anti-abortisti, con striscioni recanti la scritta «I veri greci non uccidono i bam-

mini». Ronald Reagan ha fatto tanto ritorno ieri a Washington, a conclusione delle vacanze nel suo ranch. Sulla scrivania trova ad attenderlo la questione delle possibili dimissioni del segretario al Tesoro, James Baker, che dovrebbe passare a dirigere la campagna presidenziale di George Bush.

Né Baker, né la Casa Bianca hanno confermato le prossime dimissioni di Baker (che il portavoce presidenziale Marlin Fitzwater non ha però smentito).

Le dimissioni di Baker non sono certo un fulmine a ciel sereno, visto che l'eventualità era già prevista: Baker, che già nell'80 diresse la campagna di Bush per la «nomination» repubblicana, è considerato il più accreditato consigliere «dietro le quinte» dell'attuale vicepresidente. Quest'ultimo, che ieri ha tenuto comizi nel Nuovo Messico, ha cercato di assicurarsi il voto delle donne (fondamentale per la designazione del prossimo Presidente) esponendo le linee di un suo progetto di assistenza all'infanzia, che comporta una spesa di oltre due miliardi di dollari in quattro anni.

CORRUZIONE IN URSS

Il genero di Breznev sarà processato

BELGRADO Accuse a Bucarest

BELGRADO — Non è solo l'Ungheria a prendere di mira la Romania per la situazione in cui si trova la minoranza etnica magiara sotto il governo di Bucarest. Un attacco al regime di Ceausescu giunge anche dalle pagine di un giornale jugoslavo, il «Vecernje Novosti» di Belgrado, che accusa Bucarest di violazione dei diritti umani elementari delle minoranze slave.

Le principali minoranze etniche della Romania sono costituite dagli ungheresi (1,7 milioni) e dai tedeschi della Transilvania (220 mila), «Vecernje Novosti» scrive che, in base al censimento rumeno del 1979 vivono in Romania anche 34.037 serbi, 7.671 croati, 707 sloveni e 1.200 macedoni, ma che in base ai dati in possesso delle autorità jugoslave, vivono in Romania almeno 50 mila serbi, per lo più nella regione di confine del Sud-Ovest. Il giornale afferma che le autorità rumene hanno intensificato la politica di assimilazione dalla primavera scorsa, facendo cambiare i nomi di origine serba a centri abitati e circoli culturali e sportivi e vietando le denominazioni bilingui. Inoltre, vengono chiuse le scuole delle minoranze etniche e viene proibito ai gruppi culturali delle minoranze di eseguire spettacoli nella loro lingua madre.

Il giornale ricorda anche la «repressione» subita dalle minoranze slave quando Belgrado ruppe con Stalin nel 1948 e il governo di Bucarest tentò di «soffocare le convinzioni politiche e l'identità nazionale» di questi gruppi.

MOSCA — Il genero dell'ex «leader massimo» dell'Urss, Leonid Breznev, è stato rinviato a giudizio per corruzione, e sarà processato all'inizio del settembre prossimo: lo riferisce il quotidiano governativo «Izvestia», precisando che la decisione è stata presa ieri, nel corso di una «riunione deliberativa» del collegio militare della corte suprema dell'Urss.

Luri Churbanov, questo il nome dell'illustre imputato, era un semplice capitano di polizia quando sposò Galina, figlia dell'allora segretario generale del Pcus Breznev. Da allora la sua carriera fu fulminante, tanto da essere nominato primo viceministro degli interni dell'Urss. Dopo la morte del suocero, tuttavia, la sua buona stella tramontò. La data del suo arresto non è mai stata resa nota, ma probabilmente l'inchiesta contro di lui fu iniziata già ai tempi di Andropov.

Accusato di aver «dato e ricevuto bustarelle», Churbanov è stato rinviato a giudizio assieme a Iakhaev (ex ministro degli interni dell'Uzbekistan), Kakhramanov, Beghelman e altri, in tutto nove persone, scrive il quotidiano. I materiali dell'incartamento, che occupano la bellezza di 110 volumi, «presentano elementi sufficienti per essere esaminati in sede di tribunale».

Nel frattempo, mentre si registra il ritorno a una calma carica di tensione in Armenia e nel Karabakh, sul fronte dei conflitti etnici, per controbbattere la nascita del «fronte popolare», organizzazione che si batte per la difesa dell'identità nazionale degli estoni, la minoranza russa della repubblica baltica annessa all'Urss ha creato un proprio «fronte internazionalista», che dietro gli slogan favorevoli alla «perestrojka» nasconde gli evidenti tratti di nazionalismo grande-russo.

Durante i comizi, l'ultimo dei quali si è svolto il 19 luglio scorso, i numerosi partecipanti innalzavano striscioni con le scritte: «No al nazionalismo», «Siamo tutti cittadini dell'Urss», «L'unità dei popoli è il nostro futuro».

INIZIATI GLI INCONTRI DI BOGOR

Speranze per la Cambogia

Riflessi sull'area del Sud Est asiatico e sui rapporti Cina-Urss

GIACARTA — Si sono aperti ieri al palazzo presidenziale di Bogor, in Indonesia, i colloqui che hanno come obiettivo la fine del conflitto cambogiano, che dura ormai da nove anni: sono presenti il capo del governo filo-vietnamita della Cambogia, Hun Sen, ed esponenti della coalizione tripartita della residenza.

Il principe Norodom Ranarich rappresenta il padre principe Sihanouk, che, nei giorni scorsi, si è dimesso da leader della coalizione, ma che si trova a Giacarta in qualità di ospite del presidente Suharto; non è escluso che Sihanouk possa fare la sua comparsa a Bogor, ma questo, secondo una fonte indonesiana, dipenderà dall'andamento dei colloqui.

Gli altri esponenti della coalizione di Kampuchea democratica presenti alle trattative (che si svolgono in modo



Il principe Norodom Sihanouk, ex leader della resistenza cambogiana, si trova in Indonesia contemporaneamente all'avvio dei negoziati.

del tutto informale) sono il leader dei khmer rossi, Khieu Samphan, e l'ex primo ministro Son Sann, che guida il fronte di liberazione popolare khmer; mediatore fra le parti è il ministro degli esteri indonesiano Ali Alatas.

Il carattere disteso e informale dei colloqui, che hanno avuto ufficialmente inizio con un ricevimento, ha fatto

coniare lo slogan di «diplomazia dei cocktail party». Il risultato di questi incontri si estenderà al di là della Cambogia stessa, riflettendosi sui rapporti tra Cina e Unione Sovietica e quindi sull'intero quadro politico internazionale.

Le relazioni tra i due giganti del socialismo, deterioratesi agli inizi degli anni '60, hanno registrato un notevole miglioramento negli ultimi anni dopo le morti di Mao e di Breznev e i radicali cambiamenti sopravvenuti in ambedue i paesi sia in politica interna che estera. Superate le dispute ideologiche, che nell'era di Mao contrapponevano Mosca e Pechino, i due paesi sembrano ora essere accomunati nella scelta di una politica di riforme economiche.

Per anni, Cina e Urss si sono fronteggiate indirettamente sui campi della Cambogia. La Cina a sostegno delle forze di resistenza antivieta-mite, in particolare dei khmer rossi, l'Unione Sovietica aiutando militarmente ed economicamente il Vietnam.

Con l'avvento di Gorbacev, a poco a poco i problemi, gli ostacoli che la Cina poneva a una normalizzazione dei rapporti, sono andati riducendosi.

Il principio Norodom Sihanouk, ex leader della resistenza cambogiana, si trova in Indonesia contemporaneamente all'avvio dei negoziati.

Con l'avvento di Gorbacev, a poco a poco i problemi, gli ostacoli che la Cina poneva a una normalizzazione dei rapporti, sono andati riducendosi.

Il principio Norodom Sihanouk, ex leader della resistenza cambogiana, si trova in Indonesia contemporaneamente all'avvio dei negoziati.

Il principio Norodom Sihanouk, ex leader della resistenza cambogiana, si trova in Indonesia contemporaneamente all'avvio dei negoziati.

Il principio Norodom Sihanouk, ex leader della resistenza cambogiana, si trova in Indonesia contemporaneamente all'avvio dei negoziati.

REGNO UNITO / ULSTER

Assassinio a Belfast

Ucciso un leader dell'ala politica dell'Ira

BELFAST — Nello stesso momento in cui il cardinale John O'Connor, arcivescovo di New York, lanciava un forte appello alla pacificazione durante una funzione nella cattedrale di Belfast, un dirigente del Sinn Féin, ala politica dell'Ira, è stato ucciso di fronte alla porta di casa. Alle 10.20 di ieri, mentre centinaia di persone ascoltavano il discorso del cardinale O'Connor, che si trovava in Irlanda per un «pellegrinaggio di pace» di cinque giorni ed è accompagnato dal sindaco di New York, Ed Koch, tre uomini vestiti da poliziotti colpivano mortalmente alla testa Brendan Davidson, 33 anni, già vittima di un attacco lo scorso anno.

L'esponente nazionalista assassinato viveva in una enclave cattolica a qualche centinaio di metri dalla cattedrale. I funerali della vittima si svolgeranno domani e si temono incidenti poiché il corteo funebre proveniente dalla piccola enclave cattolica attraverserà il centro di Belfast ed alcune zone abitate prevalentemente da protestanti. Intanto sembra fosse destinata a un giudice la bomba esplosa sabato.

Una provvidenziale tazza di caffè, consumata con la famiglia al ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, ha salvato la vita ad un giudice nordirlandese. E' quanto ritengono i capi della polizia di Belfast e di Dublino secondo cui il giudice Ian Higgins, la moglie e la figlia erano le vittime designate dall'Ira. Nell'attentato di sabato nel quale sono morti i coniugi Hanna e il loro figlioletto di sei anni quando la vettura sulla quale viaggiavano è saltata in aria poco dopo avere attraversato la frontiera.

I coniugi Hanna, ha detto la polizia, erano rientrati da una vacanza negli Stati Uniti sullo stesso aereo su cui aveva preso posto il giudice con la famiglia, atterrato all'aeroporto di Dublino. Mentre il giudice si era attardato a consumare una tazza di caffè per aspettare l'auto della scorta, gli Hanna erano montati in auto ed erano partiti immediatamente alla volta dell'Irlanda del Nord.

REGNO UNITO / THATCHER

La Cee è più lontana

Brittan commissario: è un segno

Dal corrispondente Luigi Forni

LONDRA — La controversa designazione dell'ex ministro conservatore Leon Brittan a membro della commissione esecutiva del Mec ha attirato sul primo ministro Thatcher le critiche congiunte dell'opposizione parlamentare e laburista e degli europeiisti militanti nel partito governativo.

La «lady di ferro» è stata accusata ieri in Parlamento di avere sostituito il commissario britannico lord Cockfield con l'intento di rallentare la marcia verso l'integrazione europea. L'ex primo ministro Tory, Heath, ha definito la mossa della Thatcher un palese tentativo di «nobilitare l'Europa» proprio mentre si avvicina la data fatidica del 1992 che dovrebbe segnare l'evento del mercato unico.

Maggie avrebbe deciso di sbarazzarsi di lord Cockfield dopo aver giudicato eccessivamente entusiasta la politica comunitaria da lui svolta a Bruxelles. La sostituzione dell'acceleratore col freno — come l'annunciato avvicendamento viene descritto dai laburisti — sarebbe stata dettata soprattutto dal desiderio di allontanare nel tempo ogni impulso federalistico.

La nomina di Brittan è avvenuta quando lord Cockfield stava compiendo sforzi per ottenere da Londra l'approvazione delle nuove riforme comunitarie tendenti all'armonizzazione delle imposte sul valore aggiunto. Il ministro dell'Industria e Commercio dell'Irlanda, rispondendo alle critiche sargeggianti sullo stesso argomento nella Camera dei Lord, ha attribuito la rimozione di Cockfield al fatto

che egli ha superato i settant'anni. Ma questa giustificazione non appare sufficiente a quanti sanno che l'anziano lord avrebbe volentieri prolungato la sua permanenza a Bruxelles.

I laburisti attribuiscono, inoltre, alla Thatcher l'intento di compensare Brittan per l'umiliazione da lui subita quando fu costretto a dimettersi dal governo per l'affare Westland (la ditta produttrice di elicotteri, a quel tempo contesa tra una partnership italiana e una partnership americana). In quella circostanza Brittan si addossò anche colpe che non gli competevano pur di non porre in imbarazzo il primo ministro.

Il deputato laburista Tom Dalyell è stato espulso ieri dalla seduta parlamentare per avere sostenuto che la Thatcher menti deliberatamente ai Comuni sulla vicenda Westland. La sospensione è stata approvata con 120 voti a favore e 28 contrari.

Interrogato dai giornalisti, il neo-commissario europeo Brittan ha detto che non andrà a Bruxelles come «barboncino della signora Thatcher», e ha ricordato che le sue credenziali europee sono impeccabili e che egli si schiererà tra i fautori dell'adesione al Mercato Comune.

Ma l'intervista concessa domenica dalla «lady di ferro» al Sunday Express manifesta dubbi inequivocabili sull'integrazione europea. La Thatcher ha affermato che molti partners continentali peccano di ipocrisia quando proclamano la loro fede nell'unione europea senza avere alcuna intenzione di sottrarre prerogative e diritti ai loro rispettivi parlamenti nazionali.

7 giorni di Tv, record E gli è anche piaciuta



David Woods

Sydney — Un falegname di occupato di Sydney rivendica il record mondiale di permanenza davanti alla televisione: è, infatti, rimasto incollato al piccolo schermo per 168 ore consecutive. La serietà delle sue intenzioni è confermata dal fatto che ha compiuto la sua «maratona» televisiva chiuso in un involucro di plastica trasparente. A conclusione del suo exploit, David Woods, 24 anni, è riuscito a dire che i programmi televisivi «non sono poi tanto male: potevo andare avanti benissimo per altri giorni», ha assicurato.

PARLA IL CAPO DEI MAOISTI CHE INSANGUINANO IL PERU'

La violenza unica fede dei «senderisti»

LIMA — Il fondatore, ideologo e «capo supremo» di «Sendero luminoso», il gruppo terroristico maoista che da otto anni sparge terrore e morte nel Perù, si è fatto intervistare per la prima volta da quando si è dato alla clandestinità e il suo messaggio non lascia dubbi sui suoi programmi per il futuro: «Quando alla violenza, parliamo da un principio stabilito dal Presidente Mao Tse-tung: la violenza è una legge universale senza eccezione alcuna».

Il capo terrorista, l'ex-professore universitario Abumael Guzman, che si diede alla macchia dieci anni fa, nel 1978, ha rilasciato le sue dichiarazioni, a «El Diario», rivista di Lima considerata negli ambienti governativi come portavoce di «Sendero luminoso». Tutte le 48 pagine dell'ultimo numero di «El Diario» sono dedicate all'intervista con Guzman, realizzata in un luogo imprecisato delle Ande peruviane tra il 15 e il 18 luglio dal direttore della rivista e da un giornalista.

Guzman vi discute di tutti i maggiori temi della realtà politica e sociale del suo paese e, di riflesso, dell'America latina. Da quando «Sendero luminoso» ha preso le armi, nel maggio del 1980, si calcola che le vittime del terrorismo e della sovversione in Perù abbiano superato le dodicimila unità.

Secondo gli intervistatori, il «numero uno» dei «senderisti» è «sano e forte» e non hanno fondamento le voci che lo davano gravemente ammalato o addirittura morto o che sostenevano che si era trasferito all'estero. Guzman ribadisce con decisione che la sua organizzazione basa la sua ideologia sul

marxismo-leninismo-maoismo, e spiega la sua uscita dal silenzio dicendo che era stato il partito comunista del Perù a decidere che il suo presidente rilasciasse dichiarazioni alla stampa. Il «Presidente Gonzalo», come è chiamato dai suoi seguaci, nelle sue dichiarazioni attacca con particolare virulenza il Papa Giovanni Paolo II, le sue visite in America latina e il suo appello per una «nuova evangelizzazione» del continente. Liquidando questa nuova evangelizzazione come un tentativo di sopravvivenza della gerar-

SUD AFRICA

Agenti assaliti Uccisi 4 negri

JOHANNESBURG — Scontro a fuoco tra neri armati e agenti di sicurezza in Sudafrica: il bilancio è di 4 morti e dodici feriti. Questa la versione ufficiale: quando la polizia è andata a controllare nei pressi del confine con il Botswana, ha obbligato un'auto a fermarsi, dall'interno del veicolo sono partite due bombe a mano in direzione degli agenti, ferendone cinque.

Gli altri militari hanno aperto il fuoco, uccidendo tre dei quattro occupanti. Il superstita ha tentato di innescare un'altra bomba, al che la polizia lo ha ucciso.

IL CAIRO

Integralista «falciato»

IL CAIRO — Le forze di polizia hanno fatto irruzione, ieri all'alba, nel covo dove si nascondevano tre militanti della setta integralista musulmana jihad, condannati all'ergastolo per l'assassinio del presidente Sadat.

Durante la sparatoria uno degli evasi, l'ex maggiore dell'esercito Essam El Karmar, considerato il più pericoloso dei tre, è rimasto ucciso, mentre gli altri due, Mohammed Khamis e Ahmed el Aswani, sarebbero riusciti a fuggire. Anche due agenti sono rimasti feriti. I tre erano evasi dalla prigione di Tura-

CARABINIERE UCCISO NELLO SPEZZINO

«Vu cumprà» killer

Delitto a colpi di karatè - La folla avrebbe voluto linciare

IMPROVVISI TEMPORALI Morti 4 dellaplanisti Altri quattro sono rimasti feriti

LECCO — Un nubifragio, abbattutosi ieri pomeriggio all'improvviso sul Comasco, ha provocato la morte di quattro dellaplanisti, il ferimento di altri quattro, mentre altri due si sono salvati fortunatamente. Il gruppo di dellaplanisti, tutti esperti, aveva preso il via intorno alle 16.30 di ieri pomeriggio, dalla sommità del monte Cornizzolo, una delle località più note in Italia tra gli appassionati di questo sport. Poco dopo, si è scatenato sulla zona un violentissimo temporale con un terribile vento che ha «catturato» i dellaplanisti trascinandoli come fucile. Le vittime sono: Guglielmo La Rocca, milanese, 57 anni, veterano di questo sport; Guido Baruffini, 40 anni di Erba (Como); Antonio Legranzi, 32 anni di Casalpusterleno (Milano); e Mario Maspero, 35 anni di Orsenigo. Quest'ultimo è stato

BONASSOLA — Un «vu cumprà» senegalese ha ucciso un brigadiere dei carabinieri con un colpo di karatè. Questa la drammatica rivelazione fatta ieri notte poco prima dell'una nel corso di una conferenza stampa tenuta da un maggiore dei carabinieri al termine di una serata convulsa, tesa, carica di suspense mentre sino a tarda ora una folla inferocita chiedeva giustizia sommaria per l'omicidio. La tensione e la vivacità di abitanti e villaggi è arrivata a un punto tale che un vigile urbano, che manteneva il servizio d'ordine assieme ai carabinieri, è svenuto. Il tragico episodio è avvenuto domenica sera. Verso le 17.30 alcuni bagnanti hanno avvertito un vigile urbano di Bonassola una cittadina in provincia della Spezia, che d'estate si riempie di turisti per le sue acque pulite e una splendida spiaggia, che due uomini di colore disturbavano i bagnanti che si crogiolavano al sole cercando di vendere la loro merce. Il vigile, strada facendo, ha incontrato un brigadiere Giancarlo Papalepore, romano di 27 anni, comandante la stazione dell'Arma con un commilitone. Tutti e due sono corsi sulla spiaggia e hanno invitato i due senegalesi a seguirli in caserma. In realtà la caserma consiste in alcuni uffici sistemati nel palazzo comunale che ospita anche l'asilo della cittadina. Dopo aver identificato e perquisito il primo senegalese senza incontrare resistenza il brigadiere si è trovato in difficoltà con il secondo, identificato per Fallu Diegne, 25 anni, sposato, cittadino del Senegal ma ufficialmente con la moglie a Cagliari in via Sardegna. Visto che il «vu cumprà» si agitava il brigadiere gli ha intimato di tenere le braccia alza-

te mentre lo perquisiva. Ma all'improvviso il senegalese ha stretto di colpo le mani calandole con forza sul capo del brigadiere all'altezza delle orecchie. Il classico colpo di karatè per stordire. Il sottufficiale è rimasto qualche attimo intontito e si è girato come per chiedere aiuto. Ma sulla sua nuca è calata come una fionda la mano destra molto tesa dell'uomo di colore. Il colpo ha avuto l'effetto di una sciabolata. Il brigadiere è crollato senza un lamento. Esterrefatto il secondo ambulante ha cercato di prestare soccorso mentre l'aggressore, a sua volta, è rimasto stupito per l'epilogo drammatico. Confusione, allarme, sono accorsi altri carabinieri, è stato chiamato un medico ma ormai Papalepore stava agonizzando. Poco dopo ha cessato di vivere. L'assassino è stato immediatamente arrestato con l'amico mentre attorno alla caserma si stava radunando una folla di abitanti e di villaggi. La notizia ha fatto il giro di Bonassola a poco dopo alcune centinaia di persone, alimentando reciprocamente la rabbia e la disperazione, diventavano sempre più minacciose. Un vigile urbano emozionatissimo è svenuto ma gli altri militari hanno impedito il linciaggio, e frasi come «A morte, facciamoci giustizia, basta con questi negri, addolorati cominciamo a uccidere» si sprecavano. Da Levanto è piombata una camionetta che ha caricato a bordo i due e l'ha messa al sicuro nella vicina località. Successivamente sono stati trasferiti nelle carceri della Spezia. Tra la folla accorsa vi era pure la fidanzata della vittima: Ilaria di 22 anni, che lavora nel negozio di alimentari del padre. Da tre anni i due si conoscevano e si volevano bene al punto da cominciare a parlare di matrimonio.

LECCE Il fidanzato nel bagagliaio lei violentata sulla spiaggia

LECCE — Tre sconosciuti hanno affrontato la notte scorsa sulla spiaggia di Porto Cesareo (Lecce) due fidanzati. Dopo aver chiesto inutilmente ai giovani oggetti in oro e denaro, uno dei banditi ha violentato la ragazza mentre il giovane veniva dai somplici immobilizzato e legato. La vittima della sua auto. La vittima della sua auto. La vittima della sua auto.

Sullo stesso litorale, a trecento metri di distanza, la notte tra il 15 e il 16 due malviventi rapinarono tre giovani di Novoli (Lecce) e due turisti tedeschi con le quali stavano cenando intorno a un tavolo. Una delle due, Carin Diesterlath, di 19 anni, di Burgholzhof, fu poi violentata dietro una duna da uno dei banditi mentre il complice minacciava con una pistola

RAGAZZE ANNEGANO IN SARDEGNA

Imprudenza, tre vittime

Sono state tradite dalla corrente, peraltro non molto forte

CAGLIARI — E' finita in tragedia una spensierata giornata al mare per un gruppo di ragazze tra i 15 ed i 17 anni. Nella sciagura, per molti versi assurda anche se l'inesperienza e l'imprudenza hanno svolto un ruolo non secondario, sono decedute tre ragazze quasi coetanee. Le sorelle Paola e Giovanna Carta e Maria Cristina Chessa, 17 anni di Iglesias (Cagliari) sono annegate nelle acque antistanti la splendida spiaggia «Il Mezzo» a Gonnella che dista pochi chilometri da Iglesias. Un'altra ragazza, Simona Cardia 17 anni di Villamassargia (Cagliari) ma residente ad Iglesias — è ricoverata in gravi condizioni per asfissia da annegamento all'ospedale «Santa Barbara» di Iglesias. I sanitari si sono riservati la prognosi. Altre due amiche — Maria Floris 17 anni di Iglesias e Carla Frangia di 16

nata ad Iglesias ma residente a Siliqua (Cagliari) — più fortunate se la sono cavata con una buona dose di spavento in quanto sono state salvate dai bagnanti che, notate le sei ragazze in difficoltà, sono subito intervenuti. Le modalità della grave sciagura sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Iglesias e di Gonnella intervenuti dopo l'allarme dato dai bagnanti. Secondo i primi accertamenti, le sei ragazze, amiche e coetanee, avevano deciso di trascorrere la giornata al mare sulla spiaggia di Gonnella.

Dopo aver fatto colazione, poco prima delle 13 hanno deciso di tuffarsi in acqua. Da quel momento la ricostruzione diventa imprecisa: secondo alcuni le sei ragazze si sono trovate tutte in difficoltà subito dopo aver compiuto alcune bracciate: secondo altri, due in particola-

re non hanno retto al mare, peraltro non particolarmente agitato, e le amiche si sono lanciate in loro aiuto trovandosi a loro volta in pericolo. L'intervento di alcuni bagnanti, che dalla spiaggia avevano assistito alla scena, è valso ad evitare che la sciagura assumesse proporzioni più vaste. Trascinate a riva per le sorelle Carta e per Maria Cristina Chessa non c'è stato più nulla da fare. Simona Cardia, dopo diversi tentativi di rianimazione sulla spiaggia, è stata trasportata all'ospedale «Santa Barbara». Per Maria Floris e Carla Frangia non è stato necessario il trasporto in ospedale. Si sono riprese sulla spiaggia e sono state accompagnate a casa.

Le sorelle Paola e Giovanna Carta avevano rispettivamente circa 15 e 17 anni ed erano native di Iglesias. L'identificazione è stata fatta dai familiari avvertiti dai carabinieri. Sulla base delle testimonianze raccolte i carabinieri, che hanno interrogato anche le due ragazze uscite pressoché indenni dalla terribile avventura, hanno stabilito che a trovarsi in difficoltà, a causa delle onde e delle correnti particolarmente consistenti in quel tratto di mare, subito dopo essersi tuffate ed aver compiuto alcune bracciate, sono state proprio le sorelle Carta. Le altre con slancio si sono avvicinate alle amiche nel tentativo di allestire una catena umana che riuscisse a trascinarle a riva.

La risacca e le onde hanno invece messo in difficoltà tutto il gruppo e soltanto l'intervento di alcuni giovani ed altri bagnanti che si trovavano sulla spiaggia ha consentito di strappare al mare almeno tre delle sei ragazze.

IL MAGISTRATO NON LO ESCLUDE

Diana è stata plagiata?

Improbabile l'estradizione per gli olandesi del catamarano

ANCONA — «Ci troviamo di fronte a un caso che non esclude il plagio di una minore ed è del tutto nostro dovere fare di tutto per sgomberare il campo da dubbi ed appurare la verità». E' quanto ha dichiarato il sostituto procuratore, Marcello Monteleone, che, assieme alla procura dei minorenni, è impegnato nella ricerca della verità del delitto del catamarano.

Il riferimento del magistrato riguarda le dichiarazioni rese da Diana Beyer, l'olandese di 17 anni, che ha ammesso di aver assassinato Annarita Curina per gelosia dopo che la skipper pesarese avrebbe fatto di tutto per attrarre il suo «matti» Filippo De Cristoforo. Una lite tra rivali in amore, insomma, a cui molti non credono ma che, comunque, non si può escludere a priori.

Nulla, quindi, può essere lasciato al caso. Dice Luisanna Del Colle, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni: «Una perizia sulla maturità della ragazza può essere determinante per vedere se è in grado di commettere un omicidio dal punto di vista psicologico. Al momento — ha detto il magistrato — sto pensando ai nomi dei

periti». Il sospetto che qualcosa non quadri a dovere la dottoressa Del Colle lo si deve essere fatto nel corso dell'interrogatorio di Diana, durato sette ore anche se a volte il dialogo con l'«intermediario» non sempre agevola la comprensione di sensazioni. «Appena firmato l'ordine di cattura per Diana Beyer — ha detto al riguardo la Del Colle — mi sono subito preoccupata di conoscere la storia personale dell'olandese chiedendo notizie all'ambasciata del suo paese a Roma. Dopo la cattura ho chiesto una relazione al servizio sociale olandese e, se non sarà sufficiente, mi rivolgerò al servizio sociale internazionale».

Niente, insomma, sarà trascurato a difesa dell'immagine di Diana. Per l'avvocato difensore, Marina Magistrelli, un periodo di carcere potrebbe modificare l'atteggiamento della ragazza.

Con Luisanna Del Colle si è affrontato anche l'aspetto legato alla notizia, rimbalzata dall'Olanda, secondo la quale la procura di Rotterdam starebbe esaminando la possibilità di chiedere la restituzione sia di Diana Beyer che quella di Pieter Groenendijk per processarli in

Olanda. «Finché questa inchiesta non mi verrà tolta — afferma il magistrato — procedo avanti in quanto la legge me lo impone. Al momento mi è difficile immaginare un provvedimento del genere perché, come recita l'art. 6 del codice penale, la competenza giurisdizionale è italiana in quanto il delitto, anche se è compiuto da cittadini stranieri, è avvenuto sul nostro territorio. Non solo: anche su una barca italiana e in acque territoriali. Per gli imputati, infine, si può parlare di un caso di follia? Al riguardo risponde il sostituto procuratore Monteleone: «C'è una possibilità di follia che abbiamo tutti in chi vive in certi ambienti, ma qui non mi pare».

Il sostituto procuratore della Repubblica Marcello Monteleone, intanto si è nuovamente recato nel carcere di Montecatini di Ancona per riascoltare Pieter Groenendijk, accusato di favoreggiamento nel furto del «catamarano della morte». Pieter è la chiave di volta per la risoluzione dell'«giallo», per scardinare la torre in cui si sono chiusi i due innamorati. Potrebbe fornire elementi per fare luce sull'intera vicenda.

AVELLINO

Quel funerale non s'ha da fare E l'assessore blocca il carro

ARANO IRPINO — Sono dovuti intervenire i carabinieri perché un funerale si potesse svolgere senza incidenti a Valsaccarda nell'Avellinese. La salma di Sonia Maresca era stata trasportata dalla sua abitazione alla chiesa dell'impresa Corvino di Valata, un paese vicino. Quando si è trattato di trasportarla dalla chiesa al cimitero è intervenuto l'assessore Nicola Pennacchia (Dc) che ha vietato al carro funebre di completare il funerale. Il motivo: un accordo tra Comune e locale impresa di pompe funebri non consente ad altre imprese di fare trasporti nel territorio comunale; l'impresa Corvino aveva avuto solo il permesso dalla casa alla chiesa. Dopo una discussione la famiglia ha portato a spalle la cassa al camposanto, sotto la sorveglianza dei carabinieri, i quali però non hanno dovuto intervenire.

LA NAVE «ZANOOBIA» Una bomba a tempo «Coincidenza» che fa riflettere

GENOVA — In una lettera al sindaco Cesare Campari, i «verdi» definiscono il carico di fusti di scorie tossico-nocive della motonave «Zanoobia» una «bomba a tempo con innescio chimico».

Infatti — sostengono gli ambientalisti — assieme a prodotti tossici e cancerogeni, sono presenti pure i policlorodifenili. Potrebbe bastare uno scossone per provocare il disastro. Dietro l'«affaire Zanoobia» — sostengono i «verdi» — si nascondono però altri

misteri. Tre mesi fa — si afferma — prima che la nave giungesse a Genova, alla capitaneria di porto è giunta una richiesta di autorizzazione di ormeggio per una nave acquistata negli Usa dall'Italia. La nave, che si chiama «Apollo 1», è uno smaltitore di prodotti tossici, e in particolare dei policlorodifenili. Gli americani la utilizzavano per distruggere i residui chimici della guerra in Vietnam. Si deve pensare a una semplice coincidenza?

QUIRINALE Capocotta, esproprio Tutela degli interessi ecologici

ROMA — In relazione ai problemi conseguenti all'espropriazione della tenuta di Capocotta e alle numerose proteste elevate da centinaia di cittadini, l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha ritenuto di dover chiarire che la Presidenza stessa non si è mai fatta iniziativa, né ha in alcun modo sollecitato, l'esproprio della tenuta a vantaggio della dotazione del Presidente della Repubblica. La destinazione formale dell'esproprianda tenuta

di Capocotta è stata uno strumento di carattere tecnico-legislativo volto a tutelare interessi ecologici o ambientali, certamente di grande valore e degni di difesa. La Presidenza della Repubblica auspica che si trovi un compromesso tra gli interessi di così numerosa categoria e l'interesse pubblico, anche in forme diverse da quelle dell'espropriazione, a favore della dotazione del Capo dello Stato.

Si è spenta serenamente Elisabetta ved. Wilking

Ne danno il triste annuncio la figlia ELISABETTA e il nipote STEFANO unitamente all'amica EDI. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

I familiari del
RAG.
Alfredo De Giovanni
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1988

Il 24 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Lettich ved. Bussani da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e ANNAMARIA, la nuora GABRIELLA, il genero GIANNI, le adorati nipoti MICHELA e ROBERTA, la sorella RINA, il cognato ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dottoressa GUALDANI. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al dolore:
— PINO e PINA FARAGUNA
— BEPPI e MARIA BURUL
— PAOLO e RITA TUMIA
Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al dolore famiglie MENEGANTE, NORDIO.
Trieste, 26 luglio 1988

Si associano al dolore dei familiari i condomini dello stabile n. 10 di via S. Benedetto.
Trieste, 26 luglio 1988

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto di LUCIANO, ANNAMARIA e famiglia, i cugini OSCAR, LEDA e ILEANA.
Trieste, 26 luglio 1988

I colleghi della Camera di Commercio di Trieste partecipano al dolore di ANNAMARIA per la perdita della madre

Antonietta Lettich

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al dolore di LUCIANO il Sovrintendente e i colleghi.
Trieste, 26 luglio 1988

E' serenamente spirata
Gianna Rustia
ved. Cacciari

Con dolore lo annunciano le sorelle CARLA, ALIDA col marito ALBANO, l'affezionata nipote AMANDA con ROBERTO, STEFANO e FRANCESCA ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor VRAN, al personale della Patologia Medica, al medico curante dottor DE ROSA ed al dottor FORNASARI per il cortese interessamento. Un grazie affettuoso alla cucina NERINA ed all'amica THEA. I funerali seguiranno mercoledì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Ferrara.

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipa al lutto la famiglia SBISA.
Trieste, 26 luglio 1988

Il giorno 23 luglio è spirata serenamente
Oliva Montagnari
(anni 97)

La piangono le sorelle GIUSEPPINA e MARIA unitamente alla nipote LAURA. La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

Il giorno 22 luglio 1988 è mancata improvvisamente in seguito ad incidente stradale

Charles Mearns

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello KENJ, la nuora GIGLIOLA, i nipotini, la nonna TINA. I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 11 nella Chiesa di Borgo S. Mauro in Sistiana.

Trieste, 26 luglio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa del
DOTT.
Carlo Steinbach

lo ricordano la moglie e i figli. Una messa sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion di via Don Minzoni 3.

Trieste, 26 luglio 1988

NICOLO' RELJA ricorda l'amico
Carlo
Trieste, 26 luglio 1988

Si è spenta serenamente il 22 luglio, lasciando i suoi cari nel più profondo dolore

Egidia Scher ved. Skerk

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie UCCIA, GRAZIELLA, LUISELLA; i generi DUILIO LOGGI, GIANNI GORI, GIANCARLO FARINA; i nipoti CLAUDIO, ANDREA, SERGIO, ROBERTO, ELISABETTA, PATRIZIA.

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al lutto:
— GIOIA, ANDRO, ELISABETTA, TATIANA
— GRAZIELLA, DANILO, GIANLUCA
Trieste, 26 luglio 1988

Prendono parte al lutto MARIO e NOELLA LICALSI.
Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al dolore di GRAZIELLA e GIANNI:
— CLAUDIO e CHIARA
Trieste, 26 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Ceroici ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora ANTONIA, la nipote CLAUDIA col marito NIKI e la pronipote MICHELA, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora ADA VIANELLO per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domani, 27 corrente, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

La Corporazione dei piloti del porto di Trieste partecipa al grave lutto di GUIDO per la perdita della madre signora

Valeria Ceroici ved. Bartole

Trieste, 26 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Pizzamiglio ved. Bisesi

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, GIANNI e SARINO, le nuore ed i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 8.00 dalla Cappella dell'Ospedale San Giovanni di Dio. La cerimonia funebre si svolgerà nella Parrocchia Ss. Vito e Modesto di Piazzetta.

Trieste, 26 luglio 1988

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Gregorich in Drilli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, i figli VALERIA e FRANCO, le sorelle PINA e ANNA, il genero MARIO, la nipote LEIDA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1988

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elena Sasso ved. Tarsi

Ne danno il triste annuncio la sorella ELISABETTA, la nuora CAMILLA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Riva ved. Tomasi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio EDELIO, la nuora LIBERIA, LINO ed ELENA, e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente le signore SERAFIN e RITA.

Trieste, 26 luglio 1988

Dopo lunghe sofferenze, per un male incurabile, sopportate con fede e cristiana rassegnazione, è mancata a 75 anni

Cesarina Venutti nata Gregoretti

Ne danno il triste annuncio il marito DANILO, il figlio GIANPAOLO con la moglie LUCIANA BARBACCI e gli adorati nipoti CHIARA e MARCO; i fratelli ANTONIO con EVI, MARIO con VALNEA e VIRGILIO con ALBA, FERRUCCIO con INES e la cugina MARIUCCIA JERONITI che con tanto affetto l'ha assistita.

Un ringraziamento particolare al primario dott. LEANDRO SOTTI e al dott. MARIO CASOTTO. I funerali avranno luogo il 27 corrente alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Camillo; la cara salma sarà sepolta a Trieste nella tomba di famiglia.

Si prega non fiori, ma opere di bene per espressa volontà della Defunta.

La presente serve per partecipazione e per ringraziamento a coloro che ci saranno vicini.

Padova, 26 luglio 1988

Si uniscono al lutto della famiglia: SANDRO, NORI e LORENZO BRESSANI.
Trieste, 26 luglio 1988

Si è spenta serenamente il 25 corrente

Natalia Ceppi ved. Covacci

Ne danno il triste annuncio i figli BIANCA con il marito LUCIANO e la nipote GIOVANNA; FRANCO con la moglie FERNANDA; la sorella AMELIA e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. NICOLO PAVLIDIS, a tutto il personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al dott. SPANGARO e alla premurosa suora caposala. I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano:
— MARIA e FULVIA BUTTOLO
— MYRIAM, OLIVIERO e GUGLIELMO GIOTTO
Trieste, 26 luglio 1988

Il 22 luglio ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Pio Crucil ingegnere elettrotecnico grenoblese

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio con immenso dolore la moglie e i figli ROBERTO e MARINA. Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al grave lutto.

Monfalcone, 26 luglio 1988

Partecipa al lutto la cognata ROMANA con i figli.
Monfalcone, 26 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cenci ved. Marchesich

Ne danno il triste annuncio la figlia DIANA, il genero SAVO, i nipoti BOJANA, ANDREJ e TANJA. I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 26 luglio 1988

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sagrestano ved. Montana

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora MIRELLA e gli adorati nipoti MANUELA e MARCO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9.00 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 luglio 1988

V ANNIVERSARIO Licia Cenci in Pitzolu

LICIA, amore mio, il tuo NINO è sempre con te col cuore, con l'anima, con la mente. Non sarai mai sola. Dio e la Madonna ti porgano le mie costanti preghiere per renderti la pace e la serenità del Paradiso.

Trieste, 26 luglio 1988

V ANNIVERSARIO
Romano Tiene
Mio adorato, il mio pensiero è sempre con te con tutto il mio amore.

Tua moglie
Trieste, 26 luglio 1988

Il 24 luglio si è spenta serenamente

Sidia Pignatelli in Zangrando

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, il figlio CLAUDIO con GABRIELLA, i nipoti RICCARDO e ILARIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

Addolorata partecipa al lutto la consocera VERA ROMANATO.

Trieste, 26 luglio 1988

Ciao

Sidia

Ti ricorderemo sempre: famiglia RANERI.
Trieste, 26 luglio 1988

Partecipano al lutto LUCIANO e MARINA.
Trieste, 26 luglio 1988

Si è spento serenamente all'età di 83 anni

Francesco Frausin

il più decano operatore cinematografico di Trieste. Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, i figli ESTER, LAURA, ELIANA, GIORGIO e la nuora MARIA, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1988

La Cappella UNDERGROUND ricorderà sempre il suo

Frausin

Trieste, 26 luglio 1988

Il cinema ARISTON saluta con commozione il caro, indimenticabile

Frausin

Trieste, 26 luglio 1988

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Pietro Minca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES e i figli DARIO con CRISTIANA e ROBERTO con MARISA. I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1988

Si associano al lutto la suocera e le cognate con le famiglie. Muggia, 26 luglio 1988

Tutti gli amici sono vicini a DARIO e ROBERTO per la perdita del loro caro papà.

Trieste, 26 luglio 1988

Partecipa al dolore:
— famiglia TAMPLENIZZA
Trieste, 26 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma</

NARRATIVA

Fiaba elettronica al settimo cielo

Recensione di
Carlo Sgorlon

Quando apparve il romanzo «Il pattinatore», il suo autore, Marco Bacci, fu subito giudicato una delle promesse giudicate della narrativa italiana. Il suo secondo libro, «Settimo cielo» (Rizzoli, pagg. 208, lire 23.000), suscita invece qualche perplessità di giudizio. Non certo sull'abilità dello scrittore e sul suo modo di dosare gli ingredienti letterari, dove si trova perfettamente a suo agio.

Il dubbio nasce piuttosto sull'autenticità, sul suo modo di sentire i materiali narrativi. Viene da domandarsi fino a che punto Bacci creda in quello che ha scritto, e quanto parte abbia invece nel nuovo romanzo una poetica che non appartiene tanto all'autore, quanto piuttosto ai nostri tempi.

Ciò che mi colpisce nel «Pattinatore» fu proprio il fatto che Bacci si muoveva mostrando una totale indipendenza rispetto alle poetiche e agli imperativi letterari. Erano visibili un certo spiritualismo, i segnali di una tenerezza segreta, la capacità di tenersi lontano dai «topoi» deformi della contemporaneità. Rievocava egli, giovanissimo, atmosfere di cent'anni fa. Inventava un genere di favola certamente singolare, che sorprende per la sua freschezza e per i supporti insoliti che la sorreggevano. Si potrebbe definire invece «Settimo cielo» una favola elettronica, nata da quella sorta di ossessione tecnologica da cui siamo circondati e che pare impastarsi ormai con ogni momento della vita quotidiana.

Nello scrivere questo libro, Bacci probabilmente ha avuto presente le parole che Calvino pronunciò in tante occasioni: che lo scrittore ormai non poteva non tener conto, nel suo lavoro, degli aspetti scientifici del nostro mondo e della tecnologia con cui dobbiamo convivere.

La lezione di Calvino è stata ben assimilata dal giovane e celebratissimo Daniele Del Giudice, soprattutto nel suo secondo libro, «Atlante occidentale». Mi pare che Bacci abbia cercato una via personale per entrare in quel genere di territorio narrativo. Ma si è sforzato anche di restare fedele alle aree di umana tenerezza che costituivano una delle attrazioni e dei punti di forza del suo primo libro.

Così, in «Settimo cielo» troviamo a esempio la storia di una gravidanza (di Irene, compagna di Stefano) che arriva a lieto fine alla chiusura del libro. Ma quella gravidanza viene sondata in tutte le maniere, anche scientifiche, e assorbe simboli di ogni genere.

L'elemento centrale del romanzo consiste nel coniugare continuamente l'elemento scientifico (l'elettronica, il computer, lo schermo televisivo) con la natura e i sentimenti. La scrittura di Bacci è molto laconica, come quella di molti giovani, che paiono temere una maximità se usano un aggettivo di più. Bacci sfiora le cose, ma non le spiega, sicché il lettore deve interpretare da sé. Ma sembra però di poter dire che ciò che l'autore persegue è una continua simbiosi dell'elemento umano, anche sentimentale, con quello scientifico.

Per esempio: il computer di cui Stefano si serve ha la funzione di memorizzare dei sogni. Oppure: c'è uno strano personaggio, Rawl, cui in seguito a un incidente è rimasta una scheggia metallica in testa, e che perciò è in grado di captare le microonde che

attraversano l'etere. Tutti in «Settimo cielo» sembrano uomini-antenne.

Più di tutti lo è certamente questo Rawl, amico di uno zio di Stefano, Nicola, o Nick, che è un patito di Hemingway, e ha avuto delle strane interferenze con la vita e l'opera dello scrittore americano. Nella lunga divagazione hemingwayana si esce dal tema principale, per rientrare piuttosto nella passione rievocativa del primo libro di Bacci. Allo stesso modo è di difficile interpretazione tutta la parte del romanzo che riguarda la strana calata nella Riviera (se si tratta veramente di essa) di profughi russi, per cui pare di non trovarsi più in Liguria, ma piuttosto in Crimea.

Tra i russi vi è un certo Sergej Obliv, l'uomo della «luce persa» che riesce a fotografare, per un misterioso persistere della luce, avvenimenti accaduti anche ventiquattro ore prima. Se ritrae un morto ammazzato, sulle sue pellicole appare anche la figura dell'assassino, che in tal modo viene subito arrestato. Ma l'inventore spera di arrivare a cogliere le luci perse di avvenimenti accaduti molto tempo prima.

Bacci ha presente l'insegnamento di Einstein, che lega gli avvenimenti e il tempo alla luce e alla sua velocità. Sarà possibile un giorno fotografare il volto di Cristo? E si potrà fotografare Dio stesso? Bacci pare voglia fare una piccola ricognizione anche dentro i territori religiosi, tanto più che nel libro v'è pure uno strano prete, don Giulio Scanneri, sacerdote senza chiesa, fondatore di una strana setta.

Quelle cui io ho accennato non sono che una piccola parte delle invenzioni di Bacci, che ne affastella un mucchio e mezzo. A me sembrano troppe. Stanno nel libro come un materiale non bene assimilato. Sono convinto che un autore possa raccontare qualunque fantasia, anche la più inverosimile, a patto che egli sia il primo a crederci, e sappia con ciò conferire naturalezza e spessore umano. Ma l'impressione del lettore è, appunto, che Bacci non ci abbia creduto abbastanza. Perciò mi pare che il suo libro, più che un luogo di vera poesia, sia un segno, una testimonianza dei nostri tempi confusi, che corrono rapidissimi, ma non sanno bene dove.

PREMIO Architetti per Venezia

VENEZIA — La seconda edizione del premio internazionale «Gli architetti per Venezia», istituito dall'Ordine degli architetti della provincia, è stato assegnato unanimemente al prof. Otto Demus, di Vienna, e agli ingegneri Francesco Zerbo e Jolanda Francalancia, di Venezia. Al prof. Demus è stata assegnata la medaglia d'oro, «avendo egli contribuito con oltre 50 anni di studio e di pubblicazioni sulla Basilica di San Marco, culminata nella monumentale opera «I mosaici di San Marco a Venezia», alla conoscenza della storia, dell'architettura e dell'arte della Basilica stessa e, attraverso questa, della città». A Zerbo e Francalancia il riconoscimento è stato assegnato per la «lunga e appassionata attività di imprenditoria tecnica».

BERLINO / MANIFESTAZIONI

L'Ovest è in bella mostra

Cinque super-rassegne d'arte per onorare il titolo di «capitale della cultura»



Una folla di giovani berlinesi dell'Est inalbera una bandiera «americana» con la scritta «Born in Usa» al concerto di Bruce Springsteen che si è tenuto al di là del «muro». È stato l'ennesimo episodio della «guerra» dei concerti rock tra i due settori dell'ex capitale tedesca.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Berlino, «capitale europea della cultura per il 1988», cerca di recuperare l'occasione perduta l'anno scorso con la celebrazione dei 750 anni dalla fondazione, ricorrenza un po' fuori della norma e pretestuosa. Era stato Goebbels, nel '37, a «scoprire» e a voler festeggiare i 700 anni dell'allora capitale, per rinnovare il successo internazionale ottenuto con le Olimpiadi l'anno precedente.

Nel 1987 il compleanno cittadino avrebbe potuto dare l'opportunità ai due settori di ritrovarsi a festeggiare insieme, sia pure divisi dal «muro», e invece si scatenò una gara tra Est e Ovest a chi organizzava di più e meglio, e la vittoria arrise alla parte orientale, facilitata nel prendere decisioni senza troppe complicazioni politiche e burocratiche. I 750 anni videro una Berlino Est finalmente restaurata e «messa a nuovo», mentre a Ovest si mise insieme una serie di festival non troppo originali.

Come sta andando quest'anno? Il clamore viene, come è ovvio, dai concerti rock organizzati dall'una e dall'altra parte del «muro». Gli occidentali, con una vena di sadismo, li allestiscono proprio davanti all'ex Reichstag, a poche decine di metri dalla linea di confine; e, se il vento spira da Ovest, le note vengono portate dall'altra parte, i «fans» si ammassano sotto il muro e magari lanciano qualche grido a favore di Gorbaciov e contro il regime di Honecker, che non permette la «libertà di festival».

Per Michael Jackson, all'inizio dell'estate, si è avuto qualche incidente, ma dall'Est si è risposto, la settimana scorsa, con Springsteen: 160 mila giovani (e meno giovani) tedeschi hanno cantato in coro «Born in Usa», nato negli Stati Uniti.

Ma gli alberghi del settore occidentale sono esauriti soprattutto grazie alla serie di mostre belle (e, per qualche aspetto, eccezionali) organizzate per l'anno della cultura. Una Berlino ancora una volta divisa, come le si addice, questa volta rappresenta il passato. Si è iniziato il primo giugno con l'antica Grecia (Museum fuer Volkskunde, a Dahlem: «La Grecia di Micene, patria degli eroi di Omero», che resterà aperta fino al 19

E sul «muro»

la battaglia

si combatte

a suon di rock

agosto). Una settimana dopo, il 7 giugno, si è aperta quella che viene considerata l'esposizione-gioiello, confortata anche dal record di visitatori: dalla Grecia a Roma, con «Kaiser Augustus», l'imperatore Augusto e la repubblica perduta, che resterà aperta fino a ferragosto al «Martin Gropius Bau». I turisti italiani commetterebbero un errore nel trascurarla, pensando di non essere obbligati a trovare Roma proprio a Berlino; ma i raffinati criteri espositivi, gli accostamenti intelligenti e stimolanti, sono una sorpresa anche per i più scettici.

Il tritico dedicato al passato si completa con «Schatze aus dem Topkapi Serail», i tesori dal serraglio Topkapı, dedicato all'epoca del sultano Solimano, nel castello di Charlottenburg, che — aperta il 25 giugno — chiude purtroppo già alla fine di luglio: un omaggio doveroso non solo all'arte dell'impero ottomano, ma anche alla comunità turca, che è la più numerosa a Berlino, tanto da aver conquistato la maggioranza nel quartiere Kreuzberg.

Sotto Solimano il (1520-1566), l'impero ottomano «raddoppiò», ma il sultano non aveva solo qualità militari: le sue poesie sono considerate autentiche, piccoli capolavori, e come mecenate, egli seppe compiere scelte precise. A Berlino sono esposte per la prima volta nell'Europa continentale, 134 opere provenienti da quattro musei di Istanbul, cui si aggiungono «pezzi» prestati da collezioni tedesche e inglesi, di solito difficilmente visibili.

A Charlottenburg si possono ammirare, oltre ai gioielli del tesoro Topkapı (qualcuno forse ricorda l'omonimo film con Melina Mercouri e Maximilian Schell, copione di avventurieri che cerca invano di deprezzare il museo), anche miniature, libri, manoscritti, tra cui cin-

que poesie autografe di Solimano.

A queste tre esposizioni, si aggiungono le mostre («Zeitlos», Senza tempo, e «Positionen heutiger Kunst», Posizioni dell'arte d'oggi) dedicate al contemporaneo. E' possibile visitare tutte e cinque con un abbonamento complessivo al prezzo di 20 marchi, circa 15 mila lire. Il titolo «Zeitlos» rimanda esplicitamente all'esposizione «Zeitgeist», spirito del tempo, dedicata ai cosiddetti «Neue Wilden», i Nuovi Selvaggi berlinesi, che nel 1982 fecero molto rumore. Inaugurata il 22 giugno, «Zeitlos» resterà aperta fino al 25 settembre all'«Hamburger Bahnhof», la vecchia stazione del 1846 che la guerra ridusse in rovine e che è stata trasformata, l'anno scorso, in luogo d'esposizione. La mostra, curata da Harald Szeemann e consacrata alle forme diverse della scultura dell'arte plastica dagli anni '60 ai nostri giorni, ha suscitato più di una critica, come era del resto inevitabile, ma bisogna riconoscere a Szeemann, qualunque sia il giudizio sulle scelte operate, di essere riuscito a mettere in rapporto le opere con l'«Hamburger Bahnhof», un luogo effettivamente senza tempo, pur collegato al tempo com'è, comunque, una «stazione morta».

L'opera più «preziosa» è senza dubbio quella di James Lee Byars, di New York, che ha ricoperto un quadrato di cinque metri per cinque con autentiche «sfoglie» d'oro a 22 carati. L'opera porta il giudizioso titolo «The perfect performance is to stand still», la performance perfetta è rimanere calmi.

L'altra esposizione concorrente, «Positionen der Kunst d'oggi», presenta sei artisti alla Neue Nationalgalerie, fino al 18 settembre. I prescelti sono Mario Merz, Nam June Paik, Janni Kohn, Nellis, Richard Serra, Frank Stella e Cy Twombly. Mezza dozzina per l'«Hamburger Bahnhof», è una scelta ammissibile? Certo, ognuno di questi sei artisti ha influenzato in modo decisivo la propria generazione e quella successiva. «Dalle loro opere — scrive in catalogo Thomas Wulffen — il visitatore attento potrà intuire come sarà fatta degli anni '90». L'arbitrio, si dice a Berlino, qualche volta può anche essere d'obbligo.

SHOW

Vera, la trasformista

Domani sera lo spettacolo della Gutman a Trieste

TRIESTE — Sembra sia una trasformista senza rivali: in Austria è considerata la nuova grande regina dell'opere e della commedia musicale. Così almeno assicurano alcuni ritagli giornalistici allegati alla sua biografia. Lei si chiama Vera Gutman, è appunto austriaca, e domani sera presenterà il suo spettacolo nella cornice del Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, con inizio alle 21.30 (prevendite in corso all'Uit di galleria Protti). Si tratta dell'unica data nel Triveneto di questa sua prima tournée italiana.

«Quelli che se ne intendono» lo preannunciano insomma come un grande appuntamento con lo spettacolo e la musica di qualità. Il recital che presenterà a Trieste s'intitola «Singing out of time» («Cantando fuori del tempo»), e spazia, dalla «chanson» di tradizione francese, agli «evergreen» internazionali, fino alla commedia musicale americana e in particolare ai grandi successi di Broadway. Fra i brani in programma: «Lili Marleen», «Falling in love», «As time goes by», «The man I love», «Blues in the night», oltre a musiche tratte da alcune delle più note commedie musicali di Broadway degli ultimi anni («Evita», «Cats», «Chicago»...).

Regia e coreografia dello spettacolo sono di Rafael Aguilar, maestro del balletto spagnolo. L'orchestra, formata da nove elementi, è diretta da Carlo Arden. I costumi sono di Daniela Loiero. Il gruppo che accompagna la Gutman è formato da Mauro Periotto al basso, Eddy De Fanti alla batteria, Paky Zen-

naro alla chitarra, Alessandro Molinari e Marco Sabbatucci alle tastiere, Tiziano D'Angeli all'arcone, Nello Salza alla tromba, Maurizio Caldura e Lisa Maxwell ai sassofoni.

Austriaca, diplomata al Conservatorio di Vienna, la Gutman alterna da anni la propria attività artistica nei settori dell'opere, della commedia musicale e della prosa. E' stata protagonista de «La principessa della Czar» e dell'«Opera da tre soldi» di Brecht; ha portato in Austria e in Germania commedie musicali come «May Flower», «Oklahoma», «My fair lady» e «Il violinista sul tetto»; nel campo della prosa ha recitato Balzac e Lope de Vega, e ha partecipato a vari show della televisione austriaca e tedesca.

Ha cominciato a studiare danza all'età di quattro anni a Graz, alternando poi quella classica, a quella moderna, a quella folkloristica. A quindici anni entra all'Accademia di musica di Graz, frequentando allo stesso tempo il Conservatorio di Vienna, dove ottiene il diploma di opera, commedia musicale e prosa. Continua comunque a studiare canto e ballo anche dopo le prime esperienze sul palcoscenico.

Lo spettacolo attualmente in tournée in Italia unisce i diversi linguaggi — musica, balletto, canto — quasi in un gioco di specchi e di improvvisazioni. I generi musicali e teatrali si affacciano in un caleidoscopio di immagini e situazioni. Nello show, la Gutman interpreta vari personaggi, cambiando diverse volte scena, abiti e look.



Vera Gutman, domani sera a San Giusto con un recital che spazia tra musical e operetta.

OPERETTA

Sette volte vedova...

A Trieste l'edizione '88 del capolavoro di Lehar

TRIESTE — Il celebre «Chez Maxim's» di rue Royale a Parigi è oggi sottoposto agli sguardi superficiali dei turisti frettolosi. All'interno l'atmosfera è decisamente cambiata; altri ristoranti votati alla «nouvelle cuisine» riescono a mettere maggior soggezione al cliente. Al suo interno non si sperperano più allegramente i patrimoni. Gli ultimi principi e granduchi se li sono portati via le guerre e le rivoluzioni; ai tavoli oggi siedono manager giapponesi. Si cercherebbero invano gli habitués.

Intorno al locale la leggenda è già fiorita abbastanza, frasi famose galleggiano ancora, pescate dall'album dei ricordi, di tipo: «Alle massime di La Rochefoucauld preferisco Gran Riserva di Chez Maxim's...». Rileggendo il copione della «Vedova allegra» di Léon e Stein non c'è traccia di queste scintillanti e ciniche uscite che fecero la fortuna di un'epoca e di un locale posto a luminoso crocevia tra le moli corrucciate della Madeline e della Concorde. Di «Chez Maxim's» nella «Vedova allegra» se ne parla dal principio alla fine come di un luogo di delizie, ma con l'acquolina del turista forestiero, quello che nella rigorosa topografia del ristorante veniva relegato nella grande «salle du fond», insieme alle «grisettes» Dodo, Lulu, Joo Joo, Margot di cui parla il conte Danilo come «piatti del giorno».

Non a caso molti scrittori satirici hanno inteso ravvisare nella «Vedova allegra» la decadenza di una società povera di vero senso dell'umorismo. Ma, diciamocelo in tutta franchezza, chi mai ha ascoltato con attenzione le parole delle melodie operettistiche? Ci sia quindi per-

Viva attesa
per la Serra
nelle vesti

di Anna Glavari

messo di gustare la musica di Franz Lehar, questo insuperato mago del valzer e del tango. Se la «Vedova» è ancora quella che è, a distanza di oltre ottant'anni dalla sua prima al «Theater an der Wien», non lo si deve al pasticciaccio delle situazioni o ai testi del «couplet», ma a quella squisita vena melodica che, mescolando una nota decadentista all'umorismo schietto ed aggressivo di un Offenbach, conquistò al capobando dell'esercito austro-ungarico il favore del pubblico di tutto il mondo.

Dire quante repliche della «Vedova allegra» siano state date nel mondo fino a oggi significherebbe addentrarsi in un calcolo difficilissimo. Possiamo farlo almeno per quanto ci riguarda da vicino: con sei rappresentazioni nel 1971, sette l'anno dopo, otto nel 1979 e sette nell'80, siamo già a quota ventotto per il Festival dell'opere di Trieste. Con la raffica di sette rappresentazioni a chiusura della presente rassegna, il capolavoro di Lehar si porrà decisamente in vetta alla classifica lasciando a debita distanza tutte le amate consorelle.

L'edizione che sta per andare in scena al Teatro Verdi (la prima è attesa per sabato 30 con repliche il 2, 4, 6, 7, 9 e 10 agosto) ha tutte le pre-

messe per passare alla storia della rassegna. Né potrebbe essere altrimenti, visto che ormai la «Vedova» è una carta che i più importanti teatri italiani sfoderano a ripetizione, perseguendo colpi a sensazione e cercando con essa di sollevarsi dall'opacità.

Il Verdi, dopo gli allestimenti memorabili e firmati da Monteverde e Santich, ha fatto ricorso stavolta alla fantasia di William Orlandi. L'allestimento, grazie all'impegno delle stabilimento scenografico, del reparto costruzioni e dei tecnici, è ormai pronto per essere ammirato. La regia sarà di Gino Landi, in grado di fare un regalo a chi ama il teatro anche alle prese con un testo classico e consacrato. Naturalmente con l'apporto della musica, affidata a Rudolf Bibi, e degli interpreti.

Grande attesa per Luciana Serra nei panni (disegnati come sempre da Sebastiano Soldati) di Anna Glavari, per il Conte Danilo di Roberto Frontali, applauditissimo Valentino nel «Faust» lo scorso gennaio, per la scintillante Valencienne della Mazzucato, per il ritorno di Elio Pandolfi quale Niegus, ma anche per Max René Cosotti, Graziano Polidori, Laura Zannini, Gianni Vanzelli, Luigi Palchetti, Ariella Reggì, Gianfranco Saletta, Dario Zerial, Paolo Rmetz, Gianna Ienco.

[Claudio Gherbitz]

■ SPIELBERG. La villa californiana del regista Steven Spielberg è stata danneggiata da un incendio, che si è esteso anche a un'altra abitazione che dà sull'oceano; il regista, la moglie Amy Irving e il figlioletto Max non erano in casa al momento dell'incidente.

FESTIVAL

Dedicato a Bradbury

a Bradbury

BERGAMO — Non capita a tutti gli scrittori di vedersi dedicare una manifestazione. Ray Bradbury — l'autore americano cui dobbiamo gli indimenticabili «Fahrenheit 451», «Cronache marziane», «Il popolo dell'autunno» — è protagonista addirittura di un intero festival. Nella cornice della Città alta, da domani al 31 luglio, si svolgerà a Bergamo, il «Ray Bradbury Festival».

Assai conosciuto in Italia come narratore, Bradbury lo è molto di meno come drammaturgo, per quanto, non molto tempo fa, Mondadori abbia dedicato un volume alle commedie di questo maestro della science-fiction. Le sue qualità di drammaturgo sono una scoperta del gruppo teatro Evento di Bergamo che da «La stanza dei leoni» ha tratto, nella scorsa stagione, uno spettacolo con la regia di Gigi all'Aglio. Da allora, le numerose attenzioni da parte di altri teatri, legati soprattutto al lavoro per l'infanzia e la gioventù, hanno fatto sì che attorno a Bradbury nascesse quell'interesse che sfocia oggi nel Festival.

Debutteranno proprio a Bergamo il Teatro Evento («Terrestris»), Sipario Stregato («Lontananza»), tratto da «Cronache marziane» e Teatro Viaggio («Primo amore»), mentre accanto alla sezione cinematografica, a una mostra di fumetti e a un convegno, Assemblée Teatro presenterà «Accendi la notte» e Magopovero di Asti «Fog Horn».

[r. canz.]

TV

Luci rosse a sorpresa

a sorpresa

PECHINO — Lo stupore ha interrotto il pasto dei contadini di un villaggio della Cina nord-orientale: alzando gli occhi dalla ciotola, hanno visto sul teleschermo, invece del volto familiare della solita annunciatrice, scene di un film porno-grafico. «Postriboli di Parigi». E' successo che il tecnico locale a Luotelevisiva locale a Luotelevisiva, mentre stava guardando con degli amici la videocassetta «Porno», l'ha fatta andare accidentalmente in onda per dodici, lunghi minuti. E molte delle famiglie, radunate davanti al televisore, hanno potuto vedere l'usuale programma. La distrazione è costata il posto al segretario del locale comitato del Pcc per le trasmissioni radiotelevisive e al direttore dello studio, nonché tre anni di prigione al tecnico.

TV

Fantastica Martines?

ROMA — Alessandra Martines potrebbe prendere parte all'edizione numero 9 di «Fantastico», secondo alcune voci, che si riferiscono a una candidatura non resa nota ma già esistente, gli autori del programma starebbero studiando uno «spazio» adeguato ai mezzi di questa ballerina, in bilico tra classico e moderno. Nello show la Martines potrebbe essere una sorta di «controparte» femminile di Anna Oxa.

ROCK

Il suono dell'Est

LECCE — C'era molta attesa per la prima uscita in Italia dei gruppi rock sovietici. A Melpignano, in provincia di Lecce, i musicisti venuti dall'Est non hanno deluso chi è corso ad ascoltarli nell'ambito della rassegna «Idi di marzo», organizzata dall'Arcinova e dal Comune.

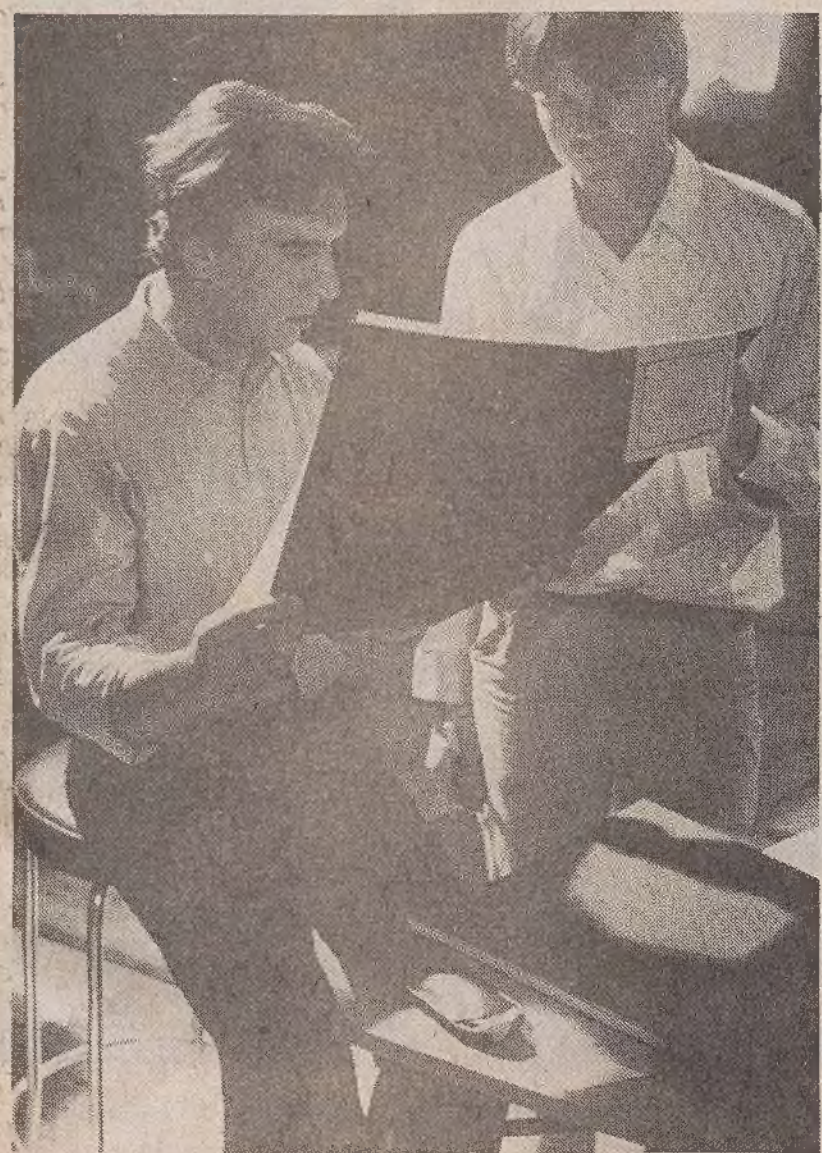
I «Sekret», quattro ragazzi di Leningrado ribattezzati «Beatles sovietici», per l'incredibile successo raggiunto nell'Urss nel giro di pochi anni, sono stati accolti con grande calore da un pubblico che ha dimostrato di apprezzare molto il loro rock'n'roll frizzante e ironico. Una musica costruita con precisi richiami alle sonorità degli anni Sessanta: dai Creedence Clearwater Revival agli stessi Beatles.

La musica proposta dai «Justament» di Tartu, in Estonia, è stata invece improntata alla fusione del patrimonio tradizionale baltico con il country e il bluegrass americano. Ma la proposta musicalmente più interessante è stata quella degli jugoslavi «Demolition Group», interpreti di un rock rigoroso ed estremo, basato su un uso attento dell'elettronica e dell'esplorazione dei lati più oscuri del ritmo. Interessante è stato il confronto con i gruppi italiani: i romani «Downtones», i baresi «Circo Braille» e i fiorentini «Litfiba», che stanno raccogliendo giudizi favorevoli ormai da parecchi anni.

BERLINO / MUSICA

Grappoli di note

Sono altissime la domanda e l'offerta di concerti



Claudio Abbado (a sinistra) e Maurizio Pollini sono tra i tanti «big» che, quest'estate, saziano la fame musicale del pubblico di Berlino Ovest: un pubblico che per tradizione è molto raffinato, preparato ed esigente, e che non «digerisce» concerti con artisti di seconda categoria.

BERLINO — «Questa città ha un'aria incomparabile, si è svegli più che da altre parti». Così scriveva Max Frisch nei suoi diari degli anni '40. E certamente l'anima di questa popolazione alla disperata ricerca di cultura, di manifestazioni musicali non concentrate unicamente alla Philharmonie. Vi sono innumerevoli teatri, sale e chiese in cui si svolgono concerti decenti. Ogni estate anche la strada diventa un palcoscenico per la musica classica: vi sono concerti organizzati nelle piazze e concerti itineranti, che vengono replicati in diverse zone della città.

Quest'anno, poi, c'è lo stimolo a organizzare ancora di più per celebrare degnamente Berlino «capitale europea della cultura», e allora non basta un'intera pagina di giornale a fornire appena l'elenco dei più importanti concerti estivi. Un esempio. Dal 4 al 10 luglio si sono svolti i «Bach Tage».

Ogni concerto e ogni conferenza prevedevano la presenza di Bach nel programma. Il 4 luglio vi è stato il concerto d'apertura dell'Orchestra barocca della Comunità europea diret-

ta da Ton Koopman. Come minimo, i «Bach Tage» proponevano giornalmente tre concerti, più una conferenza al mattino. Livello altissimo: basterà citare, tra i conferenzieri, Carl Dahlhaus e, tra gli esecutori, Heinrich Schiff e Thomas Zehetmair, protagonisti applaudatissimi del concerto di chiusura.

Un altro ciclo di concerti è programmato da luglio a novembre. L'argomento è assai stimolante: vengono presentate le maggiori composizioni di Schoenberg e Brahms. Interessante l'accostamento tra questi due compositori «adiacenti», in cui si rivaluta Brahms come compositore «progressivo», come ebbe a scrivere Schoenberg in un famoso saggio in cui dichiarava il proprio debito artistico nei confronti dell'Ambrughese.

Come si può osservare scorrendo l'elenco delle manifestazioni musicali per «Berlin-Kulturstadt Europas», è raro trovare un concerto non inserito in un contesto più ampio. Così, anche il «Kulturforum» che si sta svolgendo attualmen-

te alla Philharmonie è visto come preparazione di due appuntamenti concertistici. A tenere questo «stage» per diversi gruppi giovanili è Claudio Abbado, che con queste orchestre e relativi concerti proporrà il 6 e l'8 agosto due concerti: l'uno con la Terza di Mahler, l'altro con i «Gurrelieder» di Schoenberg. Cast d'eccezione: assieme ad Abbado, la voce cantante della Sukowa e cantanti come Norman e Fassbaender.

Oltre alla capacità di realizzare programmi che abbiano un senso culturale ben specificato, questi Festspiele berlinesi dimostrano anche una apertura apprezzabilissima verso la musica d'oggi. Per i concerti monografici su compositori contemporanei, si «scomoderanno» Gidon Kremer, Maurizio Pollini e Anna Schyguła. Fra tutte le composizioni che verranno proposte, è da credere che acquisterà particolare significato emotivo il brano di Nono «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz».

[Stefano Crise]

MEMORIE

Con gran diplomazia

Un libro di Bacchetti, che negoziò per Trieste nei primi anni '50

Recensione di Lino Carpinteri

Quanti mondi si sono succeduti sulla Terra negli ultimi cinquant'anni? Averli conosciuti tutti, vivendo in essi con la mente dapprima fanciulla e poi via via sempre più matura, è privilegio della generazione alla quale, essendo nato sul finire della prima guerra mondiale, appartiene Fausto Bacchetti, autore di «Attraverso mezzo secolo» (Memorie di un testimone della politica italiana alla diplomazia internazionale) (Editrice «Il Mulino», pagine 332, 34 mila lire).

Il sottotitolo lungo e un po' faticoso fa pensare o meglio temere, d'avere tra le mani un'opera di utile consultazione ma di lettura difficile come sono assai spesso, nel nostro Paese, quelle di personaggi che ebbero incarichi ufficiali. Tale non è, per buona ventura, il caso di Fausto Bacchetti, già ambasciatore d'Italia in Israele e a Vienna, a coronamento di 35 anni nella carriera diplomatica.

Ma non solo di questa egli ci parla. Anzi. Per comunicarci le sue esperienze, soprattutto umane, egli prende le mosse addirittura dal diploma di maturità conseguito precocemente, nel 1934, con tre «nove», in storia, filosofia e italiano, di cui ancor oggi non nasconde d'essere orgoglioso.

Questo studente modello («credo d'essere stato il primo di tutti i licei romani») trovò la propria collocazione ideologica nella schiera, meno esigua di quanto oggi si creda, dei giovani della borghesia medio-alta, nutriti di buone letture e non del tutto disinformati sugli ordinamenti delle grandi democrazie, che praticarono un antifascismo sincero e culturalmente meritorio, ancorché platonico e privo di rischi.

«Mi rimprovero, avendo avuto delle convinzioni così nette, di non aver fatto nulla di concreto contro il regime», scrive Bacchetti, rievocando onestamente e senza pose gladiatorie i suoi anni verdi che lo videro, dopo l'esplosione della vergognosa campagna antisemitica, maturare quei sentimenti di solidarietà con gli ebrei ai quali si sarebbe richiamato tanti anni più tardi quando, durante la sua missione in Israele, visitò il museo dell'Olocausto: «Cimeli e fotografie ricordano sobriamente...l'immane, immonda tragedia. Questa visione mi commosse, ma

Fu uno dei protagonisti dei riservatissimi contatti

all'ambasciata jugoslava di Parigi. Nel volume,

«Attraverso mezzo secolo», allinea ricordi e pareri

anche opinabili, che nulla però tolgono ai suoi meriti

non mi sorprese...poiché vi ero passato accanto nei miei anni di gioventù».

Sono parole che alludono anche al più che onorevole coinvolgimento dell'autore nelle vicende belliche cui partecipò, da ufficiale, sul fronte balcanico, contribuendo a sottrarre quanti più ebrei fu possibile (oltre a numerosi serbo-ortodossi) alla ferocia degli «ustascia» croati.

Quando, a guerra finita, al tempo della maggior tensione per la vertenza dei nostri confini orientali, Bacchetti ebbe a scrivere su un periodico che «il soldato italiano in Jugoslavia aveva compiuto anche atti di umanità», il giornale belgradese «Borba» reagì con sferzata violenta, ravvisando nell'articolo «una manovra per sottrarre l'Italia alle sue responsabilità» e associandone l'autore «a Benedetto Croce (paragonato a Goebbels) e ad Arturo Toscanini» i quali, casualmente in quegli stessi giorni «avevano esposto le ragioni che militavano contro le radicali rivendicazioni jugoslave».

Dell'inaccettabilità di quelle rivendicazioni Bacchetti era più consapevole di molti suoi futuri colleghi in diplomazia, per aver adempiuto il servizio di prima nomina ed essere sfuggito, dopo l'8 settembre, alla cattura tedesca a Trieste, città alla quale egli si dichiarò ripetutamente legato da vincoli saldissimi, tra cui l'amicizia per Livio Zeno e la stima per Diego De Castro.

«Quando giunsi a Londra, mio primo posto all'estero, nel gennaio 1951, Trieste e la Venezia Giulia non erano per me soltanto un dossier diplomatico da studiare e approfondire. Per me vi era tutta una esperienza di vita vissuta, la partecipazione alle vicende di una popolazione che avevo imparato a conoscere e ad amare in infinite occasioni stringendo amicizie non superficiali, sentendo come mia una tradizione civile e culturale così evidente e toccante nel paesaggio e

nella architettura di quella zona. Le cittadine della costa istriana hanno una ininterrotta continuità latina ed italiana come e più di altre regioni della nostra nazione». Da qui l'interesse specialissimo per i giuliani del libro «Attraverso mezzo secolo» e, principalmente, delle ventitré successe pagine del capitolo ottavo: «Negoziazioni e conclusioni per Trieste».

La parte che, all'inizio degli anni Cinquanta, l'autore ebbe assieme a Guidotti, nostro osservatore all'Onu, in una serie di contatti riservatissimi (entrarono nell'ambasciata jugoslava di Parigi dalla porta dei fornitori) con il rappresentante di Tito, Bebler, fu di qualche rilevanza. Quella missione venne rievocata da Bacchetti anche nella nostra città, durante

una «tavola rotonda» su «La questione di Trieste nel 1945», promossa dalla Biblioteca nazionale slovena e di cui toccò a noi riferire nel «Piccolo» del 23 maggio 1985.

Al linguaggio sorvegliato e cortese, da diplomatico della «belle époque», del nostro ex ambasciatore, fece stridente riscontro quello dei suoi antichi omologhi jugoslavi, Vilfan e Velebit, i quali non esitarono a sostenere la sacralità delle pretese avanzate quarant'anni prima da Belgrado su Trieste con la stessa foga di allora.

Dell'episodio, in un certo senso simbolico, da testimonianza lo stesso Bacchetti con queste parole: «Recentemente ricordai questi fatti in un convegno che vide presenti, a Trieste, i superstiti jugoslavi (gli ambasciatori Vilfan e Velebit) ed italiani (di questi ero rimasto solo io) dei negoziati di allora per Trieste. Un istriano presente mi gridò: «E' giusto che entrate dalla porta dei fornitori, noi che ci avete venduto!». Ne rimasi profondamente attristito; comprendevo il dolore ancora cocente di quell'uomo a cui le vicende belliche avevano tolto la patria e la casa; ma che egli si scagliasse contro coloro che avevano fatto tutto quanto era in loro potere per limitare il disastro causato al paese dal fascismo e dalla sciagurata guerra fascista era profondamente ingiusto».

Che prima e dopo il Memorandum di Londra i nostri governi e la nostra diplomazia abbiano fatto davvero «tutto quanto era in loro potere» per evitare soluzioni supremamente inique, è da discutere. Così come ci sembra discutibilissimo il giudizio che Bacchetti dà dei due «vessilliferi» delle tesi italiane a Trieste, il sindaco Bartoli e il vescovo Santin, definendoli con sufficienza «temperamenti generosi e combattivi, ma non sempre egualmente cauti e politicamente avvertiti».

Purtroppo, l'esser «cauti e politicamente avvertiti» significò in molte circostanze assecondare, sia pure senza rendersene conto, il gioco rozzo ma redditizio di chi chiedeva dieci volte di più di quanto poteva e voleva ottenere, riuscendo così, dopo averlo ottenuto, a dare alla controparte l'impressione d'essersela cavata a buon mercato.

Del resto, lo stesso Bacchetti, alla pagina 166 delle sue memorie, a proposito dei suoi colloqui del 1951 con Bebler, scrive testualmente: «Gli jugoslavi precisarono che vi era sempre e comunque la possibilità di una spartizione del Territorio Libero di Trieste con la zona A all'Italia e la zona B alla Jugoslavia». Vale a dire, l'esatto risultato raggiunto un quarto di secolo dopo, con il trattato di Osimo.

Nel volume «Attraverso mezzo secolo», come si vede, non mancano motivi per dissentire dall'autore, dovuti sia ai suoi legami con personaggi non troppo popolari a Trieste (per esempio, l'ambasciatore Ducci), sia per il suo orientamento politico di «liberal di sinistra» tuttora fiero della sua quasi perfetta identità di vedute con i militanti di quel Partito d'Azione la cui opera si rivelò non poco dannosa in un Paese come il nostro dove, per la presenza del più forte partito comunista dell'Occidente, l'offerta di «progressismo», vero o fasullo, è sempre stata sovrabbondante, e si è invece sentita la mancanza d'una destra moderna e di sicura fede democratica.

Osservazioni, queste, che nulla vogliono togliere ai meriti del Bacchetti, messi in luce soprattutto nei due capitoli — veri e propri saggi — su Israele e sulla questione altoatesina. In entrambi egli dà prova d'una serenità di giudizio che, specie per quanto riguarda Gerusalemme, è divenuta merce rara nelle nostre sfere ufficiali.

Né mancano nel libro, sempre apprezzabile per il suo stile colloquiale, ritratti d'uomini più o meno illustri schizzati con maestria, aneddoti gustosi e «Boutades» degne della miglior tradizione diplomatica. Per esempio questa, annotata da Bacchetti quando era ambasciatore a Vienna e con la quale egli prende congedo dal lettore: «Gli austriaci sono persuasi che Beethoven sia austriaco e Hitler tedesco».

VERTENZA Doppiatori ancora muti

ROMA — Continuerà fino al 15 agosto lo sciopero dei doppiatori, iniziato il 18 luglio: lo hanno deciso le federazioni dei lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil, nel quadro dell'agitazione indotta a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro scaduto da tre anni e per il quale non è stato finora possibile aprire un confronto con le controparti (Anica, Rai, Intersind, Anipa, Associazione degli stabilimenti di doppiaggio). I doppiatori, circa 1200 attori che prestano la propria voce a colleghi stranieri e italiani, intendono in particolare protestare per la mancata conferma di un incontro già previsto per domani; essi insistono perché le controparti «mostrino reali intenzioni di affrontare e risolvere i nodi centrali contenuti nella piattaforma rivendicativa».

QUESTA SERA SU TUTTE LE RETI RAI

A TUTTI GLI ITALIANI PARLIAMO DI AIDS

PIERO ANGELA

IN OCCASIONE DELL'INIZIO DELLA CAMPAGNA
PROMOSSA DAL MINISTERO DELLA SANITÀ
SPIEGHERÀ COS'È IL VIRUS DELL'AIDS, COME DIFENDERSI
COME PREVENIRE IL RISCHIO DI CONTAGIO

RAI 2 ore 20,30 - RAI 1 ore 21,20 - RAI 3 ore 23,05

**AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI
SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE**



COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità

RAIUNO

- 11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Condotta da Maria Teresa Ruta con Gianfranco Agus, Massimo Della Vita, Didi Leoni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «L'ASSO NELLA MANICA» (1951). Film drammatico. Regia di Billy Wilder. Con Kirk Douglas, Jan Sterling.
16.05 Tanti varietà di ricordi, momenti magici del varietà televisivo.
17.05 Cinque settimane in salita (5) «... Ma va sui monti a guerreggiare».
17.45 Grisi il draghetto. Cartone animato.
18.00 Oggi al Parlamento.
18.05 «LA LUNGA NOTTE DEL '43» (1960). Film drammatico. Regia di Florestano Vancini. Con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra. A cura di Piero Angela. «Nuova Zelanda, l'isola del passato».
21.20 Bestsellers. Sida segreta. Sceneggiato, 3.a e ultima puntata. 1.a parte.
22.15 Telegiornale.
22.25 Bestsellers. Sida segreta. 2.a parte.
23.00 I concerti Martini e Rossi.
23.30 Grandi mostre. Di A. M. Cerrato e G. Lazzone.
24.00 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Le mille e una notte, i grandi sceneggiati del passato. «I fratelli Karamazov».

Raidue

- Ondaverdeuno, Raiduono, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia, di Lino Matti, 6.45: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari: 7.30: Gr1 regionale; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Ondaverde mare; 8.30: Per amore o per forza, settimanale del Gr1 per i minori; 9: Dina Luce e Nantas Salvalaggio conducono Radio Anchi; 9.30: Da Olimpia a Seuli; 11.00: La sposa era bellissima, romanzo in 7 puntate, regia di Adalberto Andreani; 11.30: Via Asiago tenda estate; 13.15: Radio amatori, con N. Frassica; 15: Radiouno per tutti estate: Cara Europa; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Ogni giorno una storia; 18.30: Musica sera: fogli d'album; 19.15: Ascolta la sua sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.28: Audiolibro; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: I poeti della canzone napoletana; 21: Donne donne, eterni del; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREONOTTE
15: Stereobio; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30 Gr1 in breve; 15.32: Stereobio parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57.

RAIDUE

- 11.55 Retrospektiva. «Anna Karenina» di Leone Tolstoj. Con Lea Massari, Valeria Ciangottini, Sergio Fantoni. Regia di Sandro Bolchi. 2.a puntata.
13.00 Tg2 Ore Tredici. Mete 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Non più Kansas».
14.30 Tg2 Ore Quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Presentano Marta Flavi e Luca Raffaelli.
16.30 Lo schermo in casa. «NIENTE ROSE PER OSS 117» (1968). Avventura. Regia di Renzo Cerrato, Jean-Pierre Desagnat. Con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 Sports era.
18.25 Un caso per due. Telefilm. «La vendetta di un pover'uomo».
19.30 Tg2 Orosco.
19.35 Mete 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. «WIN-CHESTER 73» (1950).
22.05 Tg2 Stasera.
22.20 Dal Palasport di Saint-Vincent Massimo Catalano e Marta Flavi presentano «Improvvisando», con Antonio e Marcello e Fabio Fazio.
23.15 Tg2 Notte Flash. Mete 2.
23.25 L'ago della bilancia, fatti e problemi del nostro tempo. «Vento di pace».
0.15 Cinema di notte, il Club del martedì. «IL MULINO DEL PO». Drammatico. Regia di Alberto Lattuada. Con Carla Del Poggio, Jacques Sernas.

RAITRE

- 13.05 Edoardo VII principe di Galles. Principe amatissimo. 7.o episodio.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Musica della controra.
14.55 «IL SIGNOR MAX» (1937). Film.
16.20 Poker concerto. Speciale Super Quattro.
16.55 «DUE SOLDI DI SPERANZA» (1952). Film.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3. Mete 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Monografie: temi per esercitazioni didattiche. Etna. 2.a parte.
20.30 Professione pericolo. «Honolulu che passione». 2.a parte. Telefilm.
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «UN PO' DI SESSO» (1982). Film.
23.05 Una sera, un libro. Salvatore Accardo e l'epistolario di Niccolò Paganini.
23.20 Tg3 Notte.
23.35 «CONSTANTS» (1980). Film. Regia di Krzysztof Zanussi. Con Tadeusz Bradek, Zofia Mrozowska.



Rebecca Gibney (Retequattro, 12.30)

STEREODUE

- 15: Studioudue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2; 19.50: Stereodueclass; 21.03: Long playing hit 2; 21.45: Disconovità; 22.19, 23.59: Fm Musica, Notizie e dischi di successo; 22.22: Disconovità, il d. j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

- Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Il concerto del mattino; 10: Robinson Crusoe, di D. De Foe, lettura integrale a voi voci (32); 12.40, 14: Pomeriggio musicale; 15.55: In collegamento diretto con il Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera, inaugurazione del Festival di Bayreuth 1988: «Parsifal», dramma mistico in tre atti, direttore Sames Levine, negli intervalli (18.00) Terza pagina, (18.30) Gr3, (20.10) Cronache e commenti, (22.50) Quando i popoli si mescolano (11); «I valti dell'immigrazione in Italia»; 23.20: Il jazz.

STEREONOTTE

- 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Notturno italiano; 23.31: Le nuove frontiere; La 1.a conferenza sull'immigrazione; 0.30: In-

torno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in golia; 5.06: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Jazz club regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al teatro Comunale di Montebelluna; orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario; Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 14.10: Festival di San Floriano; 14.30: L'angolo dei ragazzi: «Le avventure di una formica»; IX parte; 15: La nostra lingua; 16: In viaggio! Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album culturale; 18: Dal patrimonio della narrativa.

RAITRE

Solo un po' di sesso...

Rispetto alla celebre «piece» di Anthony Marriot e Alistair Foot «Niente sesso, siamo inglesi» (film di Cliff Owen del 1973 e commedia rappresentata con successo anche in Italia da Paola Quattrini), il film di Bruce Paltrow «Un po' di sesso» (in onda alle 21.30 su Raitre) rappresenta l'ideale risposta americana. Sorprenderà forse i telespettatori di oggi (in piena era puritana), ma bisogna tenere conto che la pellicola è del 1982, quando cioè la libertà sessuale era parola d'ordine oltreoceano. Paltrow, oriundo europeo proveniente dalla pubblicità, racconta le disavventure di un «creativo» del marketing in piena crisi d'identità. Timido, incerto, incapace di tradurre in pratica la disinvoltura dei suoi personaggi di carta, l'uomo (Tim Matheson) spera di trovare un po' di serenità sposandosi e decidendo di restare fedele a sua moglie. L'impresa dovrebbe essere semplice, ma le lusinghe, le occasioni, le tentazioni del nuovo mondo americano lo mettono a dura prova. Satira aggressiva e pungente, spesso candida con inserti a disegno animato che vengono dall'universo della pubblicità, «Un po' di sesso» è titolo quasi sconosciuto agli «addetti ai lavori» della critica cinematografica, giacché non ebbe praticamente distribuzione. Si rivede oggi con curiosità anche per la presenza nel cast di due attori promettenti come Tim Matheson e Kate Capshaw.

Tmc, 22.15

«Europe in America»

«Europe in America live» è il titolo di uno speciale che Telemontecarlo dedicherà alle 22.15 agli «Europei», il gruppo che ha raggiunto la popolarità internazionale con il brano «The final countdown». Il programma trasmesso da Telemontecarlo è un'ampia raccolta di immagini dietro le quinte del loro tour americano. Fra le canzoni che saranno trasmesse, «The final countdown», «Cherokee», «Rock the night», «Carrie», «Seven doors hotel», «Open your heart».

Raitre, 23.05

«Una sera un libro»

Alle 23.05 su Raitre, Salvatore Accardo legge l'«epistolario» di Niccolò Paganini. In questa puntata, una vera e propria parentesi musicale nella programmazione di «Una sera, un libro», il celebre violinista interpreta attraverso l'epistolario, ma anche attraverso le composizioni musicali di Paganini, di cui dà qualche esempio suonando per gli ascoltatori della rubrica, la figura di uno dei più strepitosi solisti di tutti i tempi. Francesca Sanvitale riscopre «il diavolo in corpo» di R. Rodiguet: l'inquietante capolavoro di uno scrittore pressoché adolescente che fu scoperto e valorizzato da Jean Cocteau. La straordinaria

storia d'amore del romanzo portata sullo schermo da Gerard Philippe viene analizzata da Francesca Sanvitale in rapporto ai tragici eventi storici, a cominciare dalla prima guerra mondiale, che gli fanno da cornice. Il padre della psicanalisi italiana, Cesare Musatti, racconta come adolescente si innamorò di Natalia, la straordinaria protagonista femminile di «Guerra e pace» di Tolstoj. Con l'occasione, parlando delle grandi pagine belleiche di Tolstoj, Musatti rievoca anche la sua giovinezza nell'Italia di Caporetto.

Retequattro, 20.30

«Cinema di papà»

Il «doppio spettacolo», che Retequattro riserva, dalle 20.30 alle 22.25, al cinema francese è dedicato a due autori che furono grandi negli anni '50: Jean Delannoy e Christian Jacque. Maestro del «Cinema di papà» il primo, brillante artigiano dello spettacolo, il secondo, i due non conobbero i fermenti e le inquietudini della «Nouvelle vague», ma si conquistarono una nicchia nella storia del cinema per avere sempre valorizzato al meglio i «divi» che con loro lavorarono di frequente. I due titoli scelti per la serata sono a questo proposito emblematici: «Il più grande colpo del secolo», con Jean Gabin, diretto nel 1967 da un ormai anziano Delannoy (alle 20.30); «Fanfan la Tulipe» alle 22.25, il film di Christian Jacque con cui Gerard Philippe cobolò il successo e Gina Lollobrigida varcò le Alpi imponendosi al pubblico parigino. Tipici sono anche i «generi» utilizzati: un classico poliziesco con fallito attacco alla banca (viene in mente «Grisbi») per Delannoy e la grande avventura in costume per Christian Jacque. Oggi, passata la voglia di novità che trasformò lo spettacolo francese negli anni '60, memorie del recupero critico di quella tradizione operata in particolare da

Truffaut e Chabrol, gli spettatori più attenti si divertiranno a vedere in azione due «divi» come Gabin e Philippe, capaci di rivaleggiare ad armi pari con le più consacrate «stelle» di Hollywood.

Raidue, 23.25

«L'ago della bilancia»

Affrontati nelle precedenti inchieste fatti e problemi del nostro tempo, l'attenzione della serie «L'ago della bilancia», a cura di Vittorio De Luca e Valter Preci, si rivolgerà alle 23.25, ora della messa in onda su Raidue, alla questione del disarmo. Dopo anni di incertezze da parte dei capi delle due superpotenze, sono state finalmente poste le basi per il disarmo. Ma — si chiede l'autore della puntata, Massimo Ghirelli — sarà possibile convivere con l'idea di pace?

TEATRI E CINEMA



Malcom McDowell («Sing Sing chiama Wall Street»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'opera estate 1988. Sabato alle 20.30 prima de «La vedova allegra» di F. Lehár. Martedì prossimo seconda. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna Disney ore 21.15 a grande richiesta il più bel film di Walt Disney «2000 leghe sotto i mari».

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21.30 nella pedana inglese; ore 22.45 nell'edizione italiana.
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO. Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi. Apertura ore 18, spettacolo ore 21 «Gualtiero Bertelli», canzoni e commenti dal '68 al '88.

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. 16 ult. 22.10: «Tutto amore mio». Scene di una perversione mal vista in una sensazionale produzione greca. V. 18. Ultimi 2 giorni.

AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. Oggi chiuso. Venerdì, sabato domenica colossale film «Via col vento» organizzato dalla Carta Verde di via Battisti n. 3, tel. 76162 Trieste.

GRATTACIELO. 18.20, 22.15: «Mission». Con Robert De Niro e Jeremy Irons. Avventuroso.
MIGNON. Oggi chiuso.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Il primo dei sei»; il capolavoro del re dell'eroticismo: Lass Braun. V. 18.
NAZIONALE 2. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «In quella casa» (Buio omega). V. 14.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Il caprio dei viziosi di una moglie infedele». Tra moglie e marito... mettete pure il diavolo! Hardcore di classe. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.30: Ultimo giorno: «Il colonnello Redi». Domani: «Arancia meccanica».

CAPITOL 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sing Sing chiama Wall Street» con Robert Carradine e Malcolm McDowell. Il più grande successo comico degli ultimi 20 anni.

V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Chiusura estiva.

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30: «Vizi indecenti». V.m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

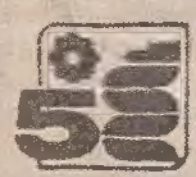
ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Solo oggi, ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Maurice» di James Ivory, con James Wilby, Hugh Grant, Denholm Elliott. Un'amicizia «particolare» dal college alla vita... Leone d'Argento, Premio per la miglior interpretazione, e premio Osella alla Mostra di Venezia '87; candidato agli Oscar '88. V.m. 14. Domani: John Huston «The Dead» (Genie di Du-

blino) di John Huston.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Quarto protocollo» dal famoso romanzo di Frederick Forsyte un formidabile film di spionaggio con Michael Caine e Pierce Brosnan.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212; Michael Douglas, Charlie Sheen e Darryl Hannah in «Wall Street» di Oliver Stone.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Supermaschio» per signora. Film sexy. (V. m. 18 anni).
CORDERONS CINEMA RIF. Piazza della Vittoria, tel. 530385; Chiuso per ferie dal 18/7 al 12/8.

CASTELLO DI S. GIUSTO TRIESTE 20000 LEGHE SOTTO I MARI di W. DISNEY



- 12.00 «Doppio salom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telegiornale: Hotel. «La giusta decisione».
13.30 Telegiornale: Sentieri.
14.30 Telegiornale: Dottor Kildare. «Quando si fa buio».
15.00 Film: «QUANDO ERAVAMO GIOVANI» con William Holden, Eddie Bracken. Regia di Edward H. Griffith. (Usa 1941). Commedia.
17.00 Telegiornale: Il mio amico Ricky.
17.30 Telegiornale: L'albero delle mele.
18.00 Telegiornale: «S del quinto piano». Storie famigliari.
18.30 «Tuttifamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffoli.
19.10 «Cantando cantando». Gioco musicale condotto da Gino Riveccio.
19.50 «Tra moglie e marito Vip». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.00 Telegiornale: Dallas. «Barbecue».
21.30 Telegiornale: «Il profumo del successo». Con Morgan Fairchild, Lloyd Bridges.
22.30 «Passiamo la notte insieme?». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.15 Film: «SPIONAGGIO A TOKIO». Con Robert Wagner, Edmund O'Brien. Regia di Richard Breen. (Usa 1957). Spionaggio.
1.15 Telegiornale: Spy Force.

- 13.00 Ciao Ciao. Cartoni animati.
14.00 Musicale: DeeJay's gang. Presenta Jovanotti.
15.00 Telegiornale: Hardcastle and Mc Cormick. «Due per due».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telegiornale: Gemelli Edison. «Sorridente Pregio».
18.30 Telegiornale: Skippy. «Il festival di Waratah».
19.00 Telegiornale: Chips. «Un amore di corsa».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu. «Fuga dal castello della lucertola».
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Telegiornale: I Robinson. «Litigio in famiglia».
21.00 Telegiornale: Denise. «Compromessi o sacrifici?».
21.30 Telegiornale: Riptide. «Testimone da eliminare».
22.30 Telegiornale: Sulle strade della California. «La cavalcata del cow boy».
23.30 Telegiornale: Star trek. «Una guerra privata».
0.30 Telegiornale: Ai confini della realtà. «Immagini nello specchio».
1.00 Telegiornale: Taxi. «Mettere le ali».
1.30 Telegiornale: Giudice di notte. «Serata di gala».

- 8.30 Telegiornale: Il santo. «Tempo di morire».
9.15 Film: «VIALE DELLA CANZONE».
11.00 Telegiornale: Giorno per giorno.
11.30 Telegiornale: Vicini troppo vicini. «Alta fedeltà».
12.00 Telegiornale: Mary Tyler Moore. «Salve».
12.30 Telegiornale: Dottori con le ali. «Lo spettacolo continua».
13.30 Telegiornale: In casa Lawrence. «Contrappunto».
14.30 Telegiornale: La valle dei pini.
15.30 Telegiornale: Così gira il mondo.
16.30 Telegiornale: Executive suite. «Fermo o sparò».
17.30 Telegiornale: Febbre d'amore.
18.30 Telegiornale: Ironside. «Le armi della mente».
19.30 Telegiornale: Attenti a quei due. «Un amico d'infanzia».
20.30 Film: «IL PIÙ GRANDE COLPO DEL SECOLO». Con Jean Gabin, Margaret Lee. Regia di Jean Delannoy. (Francia/Italia 1967). Poliziesco.
22.25 Film: «FANFAN LA TULIPE». Con Gina Lollobrigida, Gerard Philippe. Regia di Christian Jacque. (Francia 1951). Avventura.
0.20 Telegiornale: Petrocelli. «Il volto del male».
1.15 Telegiornale: Vegas. «Il consorzio».

TELEPORDENONE

- 7.00 «Sampeia», cartoni animati.
7.30 «Tampale tam tam», cartoni animati.
8.00 «Sciattolo Bonner», cartoni animati.
8.30 «Don Chuck», cartoni animati.
9.00 «Clutch Cargo», cartoni animati.
9.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
10.00 «Star trek», cartoni animati.
10.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
11.30 «Sem ragazzo del West», cartoni animati.
11.40 «Don Dracula», cartoni animati.
12.00 «Sciattolo Bonner», cartoni animati.
12.30 «Don Chuck», cartoni animati.
13.00 «Clutch Cargo», cartoni animati.
13.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
14.00 «Star trek», cartoni animati.
14.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
15.00 «Fronto soccorso» telefilm.
15.30 «Gun smoke», telefilm.
17.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «AMORE O QUALCOSA DEL GENERE», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «ATTO DI VIOLENZA», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

ODEON-TRIVENETA

- 9.15 Lone Rangers, cartoni animati.
10.00 Telegiornale, Curro Jimenez.
11.15 Telegiornale, Quell'angelo di mio fratello.
12.00 Telegiornale, Sanford and son.
13.00 Superlamù, cartoni animati.
13.30 Telegiornale, La mamma è sempre la mamma.
14.00 Film, «LA VOCE MAGICA» con Boris Karloff, Susan Foster.
15.45 Telegiornale, Dottor John.
16.45 Telegiornale, Missia.
17.45 Stupido Robottino. Cartoni animati.
18.10 Jayce, il cavaliere dello spazio. Cartoni animati.
18.35 Jenny Antini, programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: M'am non m'ama, gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: La ruota della fortuna, gioco a premi.
20.30 Film: «UN MAGNIFICO CERPO DA GALERA», con Kirk Douglas, Mark Lester.
22.30 Telegiornale, Strade di notte.
23.00 Telegiornale, Un salto nel buio.
1.00 Film, «RISCHIO SICURO».

TELEQUATTRO

- 19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

TMC-TELEANTENNA

- 11.00 Snack, cartoni animati.
11.40 Giungla di cemento, telenovela.
12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Teste di gomma.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip, musica giovanile.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Ancora tu, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA STORIA DI KATHY MORRIS».
17.55 Sale, pepe e fantasia, telenovela.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Specchio della vita.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA NOTTE DI HALLOWEEN», thriller, con Shari Belafonte Harper, Levar Burton, Lee Montgomery.
22.15 Europe in America live, concerto.
23.20 Notte News, Telegiornale.
23.25 Tele Antenna, ultime notizie.
23.40 TMC Sport, attualità sportiva.
23.55 Cinema Montecarlo Notte: «I FIGLI DELLA GLORIA».

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 13.50 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 I documentari di Italia 7.
17.30 La regina dei mille anni, cartoni.
18.00 Capitán Harlock, cartoni.
18.30 Hela super girl, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «LA PROMESSA DI SANTANA», film. Regia di Eric Weston, con Clint Howard e Joseph Cortese, R. G. Armstrong e Claude Earl Jones.
22.15 «PERCHÉ IL DIO FENICI CONTINUA A UCCIDERE», film. Regia di Jim O'Connell, con Jaidim Bryant, Jill Hawort.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «LA PROFESSORESSA DI SCIENZE NATURALI», film.

TVM

- 15.00 Cartoni animati.
18.05 Telegiornale, Investigatori.
19.00 Incontro con...
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «CALLAGHAN».
22.00 Incontro con... (replica).
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: «SUPER UOMINI SUPER DONNE SUPER EROI».

TELEFRIULI

- 18.15 Dov'è Anna? Sceneggiato. 3.a puntata.
18.58 «L'assalto».
19.00 Telegiornale.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 L'indaco e la sua gente.
22.00 Sport e sport.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telegiornale.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 Agenzia matrimoniale, telefilm.
1.00 In diretta dagli Usa. News dal mondo.
TELECAPODISTRIA
13.30 Telegiornale.
14.00 Calcio: Manchester-Milan (replica).
15.30 «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari: «Basket delle stelle». Campionato universitario Neaa.
17.30 Luke box. La storia dello sport a richiesta.
18.00 Motociclismo. Gran premio di Francia, gara classe 500 cc (replica).
19.00 Calcio, incontro amichevole: Germania-Svezia (replica).
20.30 Open: Chris Ever-Steph Graf.
22.45 Telegiornale.
22.55 Basket, da Tbilisi, Urss. Atlanta Hawks (replica).

APPUNTAMENTI

Castello di Gorizia: «George Dandin»

GORIZIA — Stasera alle 20.30 al Teatro tenda del castello di Gorizia il Teatro stabile sloveno di Trieste presenterà lo spettacolo «George Dandin» (Molière) per la regia di Dusan Mlakar.

Festival dell'Unità

Gualtiero Bertelli

TRIESTE — Stasera alle 20.30, nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità in corso nel comprensorio fieristico, si terrà uno spettacolo con Gualtiero Bertelli, da molti anni fra i maggiori esponenti della canzone dell'impegno sociale, autore fra l'altro di «Nina» e «Barche de carta».

Trieste

Puccini e Verdi

TRIESTE — «Omaggio a Puccini» e «Omaggio a Verdi», lo spettacolo in due parti che il corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste sta portando in giro per la regione con la coreografia di Tuccio Riganò (stasera è al Teatro Sociale di Gemona, con inizio alle 20.45), approderà giovedì al Castello di San Giusto (inizio ore 21.15). Alla biglietteria di Galleria Protti prosegue la prevendita dei biglietti.

San Giusto

Ventimila leghe

A grande richiesta, viene prolungata di due giorni la rassegna «Festival Disney» al Castello di San Giusto di Trieste. Stasera si proietta «Ventimila leghe sotto i mari».

Raitre

Calze di seta

TRIESTE — Va in onda oggi alle 16.20 circa, anziché alle 18.15 come previsto, la quarta e ultima puntata di «Un paio di calze di seta di Vienna», di Carpinieri & Faraguna.

Lignano Sabbiadoro

Borsa di Trieste

	22/7	25/7		22/7	25/7
Mercato ufficiale			Bastogi Irbis	285	285
Generali*	86900	86500	Comau	2430	2398
Lloyd Ad. risp.	8600	8620			
Ras	40800	40200			
Ras risp.	15350	15170			
Sai	17500	17400			
Sai risp.	7500	7400			
Montedison*	1820	1804			
Montedison risp.*	2765	2715			
Pirelli	2700	2675			
Pirelli risp.	2700	2675			
Pirelli risp. n.c.	1615	1605			
Snia BPD*	2370	2340			
Snia BPD risp.	2320	2310			
Snia BPD risp. n.c.	1450	1425			
Rinascente	4410	4400			
Rinascente risp.	2390	2380			
Rinascente risp.	2700	2700			
Gerolmich & C.	87	87			
Gerolmich risp.	85	83			
G.L. Premuda	1810	1810			
G.L. Premuda risp.	1735	1735			
Sip	2545	2595			
Sip risp.*	2320	2350			
Warrant Sip*	—	—			

PIAZZA AFFARI
Scambi in netto calo
Contenute le perdite nel finale

MILANO — Dopo un'apertura improntata a un deciso ribasso il listino ha parzialmente recuperato terreno durante le contrattazioni, chiudendo con una flessione dell'indice Mib dello 0,46%. L'offerta ha comunque mantenuto proporzioni modeste, ed ha interessato, soprattutto in chiusura, i principali valori della quota, i quali però nel dopolunio sono apparsi prevalentemente cedenti. Il livello di scambi è apparso in netto calo rispetto alla media della settimana scorsa. Nel gruppo Ferruzzi, protagonista dei maggiori movimenti della settimana passata, lieve cedimento sulla Ferruzzi Agricola ordinaria (+0,32%), mentre la risparmio è ancora in denaro (+3,20%), in arretrato anche il titolo Montedison (-1,21%), mentre sempre più stringenti si fanno le ipotesi di una rapida conclusione delle trattative per il polo chimico con l'Eni. Continua la serie negativa per la Standa di Berlusconi, che ha perduto l'1,55%. In arretrato anche i valori Fiat (ord. -0,42%, privilegiata -1,43%, risparmio -1,8%), mentre i titoli finanziari del gruppo torinese sono apparsi poco trattati e su valori rilevanti (Fidis -0,78%, Gemina -0,51%, Ili priv. -0,30%, Ili -3,37%). Fra i titoli industriali continua la serie positiva per le Saes Getters (+0,82%). Nell'area De Benedetti deboli le Olivetti (-0,92%), in lieve ripresa le Cir (+0,18%), resistenti Cofide (-0,35%) e Sabaudia (+0,58%). Forte movimento, con acquisti dall'estero, sui titoli telefonici dell'Iri (Sip +2,11%, Sirti +1,18%, Stet or. +1,39%), legati probabilmente alle voci di un imminente accordo internazionale sul "polo delle telecomunicazioni". Il gruppo Romagnoli, dopo il buon andamento della settimana passata, ha visto invariare le Acqua Marcia ordinarie. Debole il settore assicurativo, con eccezione delle Fondiaria (+0,7%) e perdite accentuate su Italia (-2,32%), Alleanza (-2,25%), Assitalia (-1,78%) e Toro (-1,79%). Le Generali hanno chiuso con una perdita dello 0,79%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
25/7	18.00	SPLIT	Capodistria	rada
25/7	15.00	URGENCE	Bijela	Arsen.
25/7	18.00	EUROPA II	Brindisi	23
25/7	sera	TRAPEZITZA	Brindisi	46
25/7	sera	ELVIRA	P. Nogaro	14
26/7	8.30	IDA ERRE	Flume	15
26/7	7.00	KAPTAN SAIT OZEGE	Imrin	49
26/7	10.30	CAREZZA	Gracia	Alider
26/7	14.00	SOCARQUATTRO	Montefalcone	54
26/7	14.00	LOTUS	Barri	rada
26/7	18.00	AETOS	Ancona	rada
26/7	24.00	POLARIS II	Ravenna	vila

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
25/7	18.00	VISHVA ABHA	40	ordini
25/7	17.00	ATLANTIC II	36	Fiume
25/7	sera	DELTA C.	Scalo (A)	Taranto
25/7	sera	NIKOLAY LIMONOV	51 (15)	La Spezia
25/7	20.00	AFRICA	49 (5)	Livorno
25/7	notte	CARMEN CARINA	54	Monfalcone
26/7	13.00	SOCARINQUE	49	Venezia
26/7	14.00	KAPTAN SAIT OZEGE	23	Brindisi
26/7	18.00	EUROPA II	47	Venezia
26/7	sera	SISTIANA	14	Chioggia
26/7	sera	IDA ERRE	32	ordini
26/7	sera	PYATILETKA		

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
25/7	17.00	VISHVA AJAY	50 (10)	40
25/7	17.00	ATLANTIC II	Terni	39
25/7	20.00	SPLIT	rada	51 (15)
26/7	8.00	AGIP PIEMONTE	rada	Siot4
26/7	12.00	ORKVENICA	Scalo (B)	36
26/7	12.00	SOCAR 101	54	45
26/7	13.00	ELVIRA	14	14 radice
26/7	13.00	IDA ERRE	15	14 test.
26/7	14.00	LOTUS	rada	49
26/7	sera	HADO	rada	33
26/7	sera	AETOS	rada	47

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, FITTONE, ANNA.
Punto franco nuovo: PYATILETKA, VICTORIA FAITH, SOGARSEI, KRASICA, VISHVA ABHA, MAK 3, SISTIANA, CARMEN CARINA, VISHVA AJAY, AFRICA, QUEEN EYE, SOCARINQUE, SOCAR 101, M. B. M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: CRIKVENICA, DELTA C.
Terni: ATLANTIC II.
Italoem: NIKOLAY LEMONOV.
Pont. Alder: BRUNA PRIMA.
Ursule S. Marco: VIDA, URITSK, KANDAKAL SHISKY ZALIV, JASOLE, SHKVAL, ALI AMIROV.
Radar: AGIP PIEMONTE, SLAVISA VJUNER, SIO, HADO.

MONFALCONE

navi in arrivo

SEGEZHALES (Urss), ag. Marlines, tonello da Arcangelo, LJUTO-MER (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, segati da Capodistria.

navi in porto

SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; PASCHALIS (Cipro), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca e mais; IZHORALES (Urss), ag. Marlines, Portofoglio, sbarco tonello.

navi in partenza

MISTRAL (Cipro), per Ancona.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
Punto numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borsa

1072
(-0,46%)

Borsa di Milano (25.7.88)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. ult. az.
	1987-88			1987-88	1987-88	set. p.	ut. az.	
A Abellè	85810	-190	-0,2	79200	152000	-0,2	1,51	15,0
Acq. De Ferrari	5190	10	0,2	2701	5340	0,2	1,93	31,9
Acq. De Ferrari rnc	1880	15	0,8	1560	2575	0,8	5,85	11,6
Acq. Marcia	420	0	0,0	269	1519	0,0	4,22	9,9
Acq. Marcia rnc	241	-3	-1,2	800	636	-1,2	10,32	5,6
Acq. Marcia mc 4-87	203	-1	-0,5	143	255	-0,5	4,7	7,7
Aedes	10050	-100	-1,0	6330	12000	-1,0	1,09	50,7
Aedes rnc	4310	-60	-1,4	3530	7500	-1,4	2,76	21,8
Aerialita	2330	-20	-0,9	1945	4471	-0,9	5,58	15,4
Altitalia	2559	-6	-0,2	2034	3836	-0,2	3,23	18,0
Altitalia risp.	1522	2	0,1	1306	3256	0,1	5,40	10,8
Alivar	8940	-455	-4,8	6210	11600	-4,8	3,36	18,2
Alleanza	43500	-1000	-2,2	39000	74137	-2,2	1,03	61,9
Alleanza rnc	44890	-310	-0,7	40800	73845	-0,7	1,23	61,9
Amme Finanziaria	8300	50	0,6	3220	12490	0,6	1,5	15,0
Ansaldo Trasporti	4840	140	2,9	3495	8650	2,9	5,77	9,0
Assitalia	15420	-280	-1,8	14555	25400	-1,8	7,71	44,3
Assitalia risp.	3055	0	0,0	2500	6161	0,0	4,81	12,0
Ausiliare	8010	0	0,0	6410	9300	0,0	1,62	36,0
Ausiliare risp.	2399	-20	-0,8	1920	3475	-0,8	4,09	23,9
Autostrada To-Mi	10890	190	1,8	8900	14600	1,8	4,09	23,9
Autostrada risp.	1058	3	0,3	920	1239	0,3	7,56	22,7

B Banca Agr. Mil.	8440	-60	-0,7	7680	13200	-0,7	5,92	6,3
Banca Catt. V.	3995	89	2,3	2970	6900	2,3	5,26	8,3
Banca Catt. V. mc	1491	51	3,4	2440	2890	3,4	8,83	9,2
Banca Comm. It.	2275	35	1,6	900	4400	1,6	7,91	8,0
Banca Comm. It. mc	2119	-6	-0,3	1910	3305	-0,3	9,91	7,5
Banca Manasardi	1080	11	1,0	950	2250	1,0	2,78	18,7
Banca Mercantile	9870	60	0,6	7700	12650	0,6	1,27	43,3
Banca Naz. Agr.	7100	80	1,1	5990	7250	1,1	2,46	28,6
Banca Naz. Agr. risp.	1688	13	0,7	1170	3535	0,7	9,37	7,5
Banca Naz. Agr. mc	1631	0	0,0	1594	3169	0,0	11,34	6,6
Banca Toscana	3755	5	0,1	3350	8000	0,1	9,32	7,9
Banco Chiavari	3055	6	0,2	2701	6050	0,2	8,51	7,0
Banco Lariano	2590	-20	-0,8	2190	4820	-0,8	7,42	6,0
Banco Napoli rnc	15400	-30	-0,2	14800	20250	-0,2	9,09	9,9
Banco Roma	6000	8	0,1	4910	15000	0,1	—	—
Banco Sardegna rnc	9490	0	0,0	9100	13078	0,0	9,48	5,7
Bastogi	285	2	0,7	150	735	0,7	—	13,4
Benetton	10740	-110	-1,0	8310	20468	-1,0	5,59	12,1
Bnl rnc	10590	50	0,5	9795	22545	0,5	7,84	14,7
Boero Bartolomeo	5750	50	0,9	5800	7200	0,9	3,61	26,3
Bonifiche Ferraresi	23190	0	0,0	22800	35700	0,0	1,94	26,4
Bonifiche Sile	24250	-50	-0,2	17750	32640	-0,2	0,59	20,5
Bonifiche Sile rnc	8750	-50	-0,6	8000	16400	-0,6	1,83	7,4
Breda	4125	-158	-3,7	3850	9685	-3,7	6,06	16,9
Brionchi	8	1	12,5	—	—	—	—	—
Buitoni	9199	-51	-0,6	8399	11250	-0,6	1,09	23,9
Buitoni rnc	4210	-100	-2,3	2010	5850	-2,3	3,80	10,9
Buitoni	2665	0	0,0	2210	3000	0,0	6,19	15,3

C Caffaro	765	-5	-0,6	599	1390	-0,6	5,23	16,9
Caffaro risp.	745	-10	-1,3	600	1386	-1,3	5,97	16,5
Calcestruzzi	10350	-100	-1,0	6850	11000	-1,0	2,71	27,6
Calcestruzzi risp.	2650	190	7,7	2150	5600	7,7	6,79	11,8
Cam Finanziaria	1749	-1	-0,1	1620	3259	-0,1	6,86	9,2
Cantoni	4750	60	1,3	3800	9200	1,3	4,42	3,5
Cantoni risp.	4990	40	0,8	3600	9600	0,8	6,40	37,5
Cart. Ascoli	3553	-7	-0,2	2990	4020	-0,2	4,22	7,7
Cart. Binda-DeMedici	2120	-30	-1,4	1580	3950	-1,4	4,72	19,3
Cart. Burgo	10400	-110	-0,8	9600	14000	-0,8	3,21	21,5
Cart. Burgo risp.	8170	-190	-2,3	7750	11150	-2,3	7,96	12,5
Cart. Burgo rnc	13980	-50	-0,4	14700	20300	-0,4	3,35	21,2
Cement. Barletta	7500	-160	-2,1	6370	9525	-2,1	4,80	6,1
Cement. di Augusta	4150	10	0,2	3600	5271	0,2	7,23	6,6
Cement. di Sardegna	5210	12	0,2	4600	8830	0,2	7,68	5,2
Cement. Merone	3990	-5	-0,1	2891	4818	-0,1	3,86	10,7
Cement. Merone rnc	2231	0	0,0	2091	2472	0,0	7,82	6,1
Cement. Siciliana	6790	75	1,1	6140	12900	1,1	8,10	8,0
Cement. Sirti	2975	-10	-0,3	2230	4310	-0,3	6,05	10,0
Cipa Hotels	4410	-10	-0,2	3005	5000	-0,2	2,13	—
Cipa Hotels risp.	2497	-2	-0,1	2180	2497	-0,1	0,83	—
Cir	5540	10	0,2	3100	7155	0,2	5,35	31,3
Cir risp.	5460	0	0,0	3100	7350	0,0	2,75	30,9
Cir rnc	2133	3	0,1	1638	4050	0,1	7,97	12,1
Cofide	4000	-18	-0,4	3375	5900	-0,4	7,50	12,9
Cofide risp.	5760	-20	-0,3	3775	5881	-0,3	5,44	6,3
Cofide rnc	1565	10	0,6	1220	2042	0,6	5,75	17,5
Cogefar	5300	110	2,1	3710	7850	2,1	3,30	13,7
Cogefar risp.	2110	20	1,0	2000	4320	1,0	9,24	5,5
Comau	2398	-31	-1,3	1951	4850	-1,3	4,59	20,7
Conditec Ag. Torino	9830	40	0,7	5110	8800	0,7	2,37	37,5
Credito Commerciale	2190	89	4,2	2001	5845	4,2	7,76	6,1
Credito Fondiario	2280	30	1,3	2155	4665	1,3	7,89	2,7
Credito Italiano	1110	-10	-0,9	999	2809	-0,9	6,76	12,8
Credito Italiano rnc	1100	-10	-0,9	1000	2575	-0,9	5,18	12,7
Credito Lombardo	4230	-40	-0,9	4100	4900	-0,9	4,32	15,1
Credito Varesino	3385	5	0,1	3050	4010	0,1	4,14	15,9
Credito Varesino rnc	1851	1	0,1	1650	3000	0,1	8,64	8,7
Cucinotti	1745	-50	-2,8	1350	2500	-2,8	—	80,5

INFLAZIONE / UN LUGLIO «FREDDO» NELLE CITTA' CAMPIONE

A Trieste i prezzi sono bloccati

Tasso annuo nazionale sul 5%, ma nel capoluogo giuliano gli alimentari sono addirittura in calo

TRIESTE — Trieste ha finalmente un bel primato: i prezzi sono bloccati, l'inflazione a luglio è stata pari allo zero e anzi, per i generi alimentari, i prezzi sono addirittura diminuiti dello 0,4 per cento. Fermi l'abbigliamento e l'energia, leggermente in salita le spese varie, in aumento purtroppo l'abitazione. Un dato che non consente alla nostra città di presentare per la prima volta da decenni un dato inflazionistico generale negativo. Sarebbe stato un bel colpo.

Comunque, per quanto riguarda le città campione del Nord (Trieste, Bologna, Milano, Torino e Genova) non sembra confermato quell'aumento dell'inflazione che aveva fatto gridare un po' tutti alla fine della buona congiuntura che sta interessando il Paese. A meno che agosto non rovinò la festa. Dai calcoli dei servizi di statistica risulta che nel mese di luglio il dato tendenziale su base annua si potrà assestare sul 4,9 per cento, com'è accaduto negli ultimi due mesi. Ma non si esclude un ritocco verso il basso, con tendenziale al 4,8 per cento. La crescita mensile dei prezzi al consumo in luglio dovrebbe essere invece dello 0,3 per cento (0,2 nell'ipotesi più ottimistica). Il tasso medio annuo, sempre in luglio, dovrebbe invece risalire al 5,0 per cento. Le città campione presentano un quadro variegato: la crescita mensile dei prezzi al consumo è stata uguale a zero a Trieste e a Bologna, mentre a Torino si è avuto l'incremento maggiore (+0,4 per cento), seguita da Milano (+0,3), Ge-

nova e Palermo (0,2). I dati su base annua vedono un incremento del 5,5 per cento a Torino e a Bologna, con Palermo (è la prima volta che fa da «campione») che ha registrato un +5,4 per cento. Ma vediamo i dati, città per città.

Indice del costo della vita invariato questo mese rispetto a giugno a Trieste. Su base annua si registra invece un

incremento del 4,8 per cento a fronte del 5,2 per cento segnalato il mese scorso. Fra i cinque capitoli due sono rimasti questo mese invariati, uno è risultato in diminuzione e due hanno segnato incrementi. In diminuzione il capitolo alimentazione (-0,4 per cento) soprattutto per effetto del calo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, delle patate

che incidono notevolmente sull'indice del costo della vita e del pesce. Il capitolo abitazione ha segnato invece un incremento (+0,6 per cento) per effetto della rilevazione trimestrale degli aumenti degli affitti. Il numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati è risultato in luglio a Bologna pari a 116,3 (dato provvisorio), valore

identico a quello rilevato in giugno. L'incremento mensile che ne risulta è quindi nullo. Questo andamento stagionale consente addirittura una riduzione dell'inflazione tendenziale, che dal +5,7 per cento del mese scorso torna in luglio a +5,5 per cento.

Il costo della vita nel mese di luglio, a Torino, ha mantenuto gli stessi indici di crescita del mese precedente: più 0,4 per cento. Su base annua l'indice generale dei prezzi del capoluogo piemontese è salito del 3,3%. Luglio 1988 confrontato con lo stesso mese dell'87 ha registrato un incremento del 5,5 per cento.

Con un aumento del costo della vita dello 0,3 per cento il mese di luglio si allinea agli incrementi medi dell'indice degli ultimi mesi a Milano.

L'incremento su base annua è del 4,9 per cento rispetto al +4,8 per cento registrato in giugno. Le spese dei milanesi per l'alimentazione in luglio sono aumentate dello 0,6 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in luglio a Genova dello 0,2 per cento, mentre la variazione su base annua è stata di +4,8 per cento. Nel luglio 1987 la variazione era stata +0,3 per cento su base mensile e +4,5 su base annua, mentre la variazione su base annua dello scorso mese di giugno era stata +4,7 per cento.

Il costo della vita a Palermo in luglio, rispetto al mese precedente, è aumentato dello 0,2 per cento.



INDICE PER TRIESTE	CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI					VARIAZIONI % ANNUE				
		TS	BO	MI	TO	GE	TS	BO	MI	TO	GE
114.0	ALIMENTAZIONE	-0.4	-0.1	+0.6	+1.0	-0.1	+5.1	+4.2	+4.6	+4.7	+3.8
120.7	ABBIGLIAMENTO	—	+0.1	—	+0.1	+0.2	+5.8	+6.0	+4.3	+5.7	+5.7
101.4	ENERGIA	—	—	-0.1	—	+0.1	+3.9	+5.5	+3.8	+4.1	+3.8
116.7	ABITAZIONE	+0.6	+0.3	+1.0	+0.2	+0.6	+4.6	+6.1	+6.3	+4.5	+4.8
115.1	SPESE VARIE	+0.1	—	+0.2	+0.3	+0.2	+4.7	+5.9	+5.0	+6.1	+4.8
14.7	INDICE GENERALE	—	—	+0.3	+0.4	+0.2	+4.8	+5.5	+4.9	+5.5	+4.6

E' PRONTO IL PIANO

Polo chimico alla stretta finale

Già in settimana il governo potrebbe dare il «via» alla fusione Enichem-Montedison

BERLUSCONI PRESIDENTE
Standa, giochi fatti
Il fratello Paolo è vicepresidente



MILANO — Silvio Berlusconi, presidente della Standa, suo fratello Paolo vicepresidente insieme a Tullio Monzino, presidente onorario Italo Monzino. La Standa di Berlusconi «Mr Consumer», come l'ha definito l'autorevole settimanale britannico «Economist» ha preso il via ieri, dopo il consiglio di amministrazione che ha sancito ufficialmente l'ingresso della Fininvest, azionista con il 70%, nella società della grande distribuzione, mentre la famiglia Monzino, originariamente proprietaria, ne possiede ancora il 5%. Nel consiglio sono entrati nomi noti dello staff Berlusconi: Fedele Confalonieri braccio destro del patron di Canale 5, Livio Gironi direttore finanziario del gruppo Fininvest, Vittorio Dotti legale della società. Amministratore delegato è Giancarlo Foscale (che alla Fininvest ricopre la

stessa carica) che affianca Nicolò Pellizzari, riconfermato. Restano in consiglio anche Giancarlo Bassetti, Luigi Ceriani, Camillo Ferrari, Paolo Bassi, Fabio Inghirami e Siro Lombardini. Oggi, per la prima volta nella sua carriera, Berlusconi incontrerà la Consob che al gran completo si riunisce a Milano, per conoscere da lui tutti i dettagli dell'operazione. Ma il maquillage della Standa è iniziato già prima dell'insediamento di Berlusconi e dei suoi uomini. Sabato scorso, di fronte a 10 mila tifosi del Milan, ansiosi di godere di un quarto d'ora della loro squadra, l'animatore della convention Cesare Cadeo ha invitato tutti a far la spesa alla Standa perché la Rinascente è della Juventus. Una battuta che conferma la svolta che Berlusconi intende imprimere alla catena.

ROMA — Il piano industriale della nuova holding chimica Eni-Montedison è sostanzialmente pronto e, in settimana, potrebbe già ricevere il via libera da parte del governo, dopo la presentazione del progetto al ministro delle Partecipazioni statali. I sindacati hanno incontrato ieri mattina a Roma nella sede dell'Asap, Lorenzo Necchi, presidente di Enichem, e hanno ricevuto la conferma delle imminenti scadenze.

I negoziati sindacali, dopo l'incontro di ieri e quelli avvenuti nei giorni scorsi con Raul Gardini e Franco Reviglio, riprenderanno a settembre, quando la nuova società sarà stata ormai costituita. Oggi i rappresentanti della Fulco, come ha riferito il segretario nazionale Sergio Cofferati, sperano di avviare il confronto con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali per la ridefinizione del piano chimico nazionale.

Entro settembre il Cipi si pronuncerà sui progetti industriali ma i sindacati contano di definire un'intesa con la nuova società prima della delibera del comitato interministeriale.

Si fa strada intanto l'ipotesi che il governo venga incontro alla richiesta del presidente di Montedison, Gardini, relativa agli sgravi fiscali sulle plusvalenze che emergeranno dai conferimenti di Foro Buonaparte nella nuova holding. Cofferati ha riferito all'incontro di ieri, che matura il progetto di una sospensione di imposta con provvedimento governativo ispirato alle agevolazioni previste dal ministro del Tesoro, Amato, per le banche pubbliche.

Disponibilità
per gli sgravi
fiscali sulle
plusvalenze

Si tratterebbe, sostanzialmente, di una dilazione dei pagamenti, rinviati al momento in cui la nuova società mostrerà i primi utili di bilancio. Eni e Montedison — è stato confermato — avranno quote paritetiche (40% ciascuna) nella nuova società. Il resto sarà immesso sul mercato anche se non si escludono rilevanti presenze istituzionali, Mediobanca compresa. Dopo tre anni Eni e Montedison potranno esercitare di-



Lorenzo Necchi, presidente dell'Enichem

ritti di prelazione reciproci. Nel polo chimico nazionale entreranno tutta Enichem e tutta Montedison, tranne Erbamont, Himont e Montefluos (controllata di Ausimont). I sindacati vorrebbero che anche quest'ultima società facesse parte del polo, insieme all'altra controllata di Ausimont, Dutral, impegnata nel settore degli elastomeri.

«Montefluos (derivati del fluoro) — ha spiegato Cofferati — arricchirebbe il portafoglio della nuova holding, anche se non si coglierebbero immediate sinergie con la chimica di base delle altre aziende del polo». I sindacati non sono preoccupati dall'elevato indebitamento di Montedison. «Debiti e patrimonio netto — ha rilevato Cofferati — saranno in rapporto di uno a uno: siamo nella media delle grandi aziende chimiche mondiali».

Superiori alla media internazionale risulteranno gli investimenti della nuova società: 12% rispetto al fatturato contro il 7% mondiale. Le risorse per la ricerca da sole copriranno una quota del 3,5-4% del fatturato.

NUOVI PAESI INDUSTRIALI

I quattro «dragoni» asiatici

Un rapporto sottolinea l'esigenza di un'integrazione con l'area Océ

PARIGI — La necessità di integrare più razionalmente i nuovi paesi industriali nell'economia internazionale, è sottolineata in un rapporto dell'Océ in cui vengono esaminate le implicazioni che il successo dei paesi emergenti comporta per i paesi sviluppati. Il rapporto è incentrato sul caso dei quattro «dragoni» asiatici (Corea del Sud, Taiwan, Singapore e Hong Kong), e di Messico e Brasile, che negli ultimi vent'anni hanno rovesciato il rapporto di scambio con i paesi dell'Océ nel settore dei manufatti, passando da un attivo, tradizionale deficit a un attivo che nel 1985 ha raggiunto i 18 miliardi di dollari e non cessa di crescere.

Questa evoluzione — si rileva nel rapporto — è dovuta da una parte alla persistente pressione delle esportazioni tradizionali dei nuovi paesi industriali, e dall'altra alla

rapidità dei progressi realizzati da questi paesi nella commercializzazione dei prodotti più sofisticati. All'origine del fenomeno c'è la volontà di industrializzarsi, ma anche l'introduzione di attività industriali da parte di imprese di paesi sviluppati, i cui investimenti, con relativo trasferimento di tecnologia, hanno avuto nei paesi asiatici un effetto moltiplicatore, sia per la diversificazione produttiva che per lo sviluppo commerciale e tecnologico.

Potenziare più degli altri i rapporti commerciali con i paesi industrializzati — sottolinea lo studio dell'Océ — sono stati Corea del Sud e Taiwan, mentre in ambito Océ sono Usa, Giappone e Australia a intrattenere relazioni «più intense» con i nuovi paesi industriali, rispetto all'Europa.

Usa e Giappone si sono atte-

stati ciascuno con un po' più di un terzo delle esportazioni totali di manufatti dell'Océ verso i sei nuovi paesi industriali nel 1985, ma gli Stati Uniti hanno assorbito da soli i due terzi di tutte le importazioni in provenienza da questi paesi, contro il sette per cento soltanto del Giappone. Il rapporto mette quindi in evidenza le modificazioni che sono intervenute nell'equilibrio delle relazioni economiche tra paesi Océ e nuovi paesi industriali. Se gli scambi maggiori tra paesi sviluppati e nuovi paesi industriali — conclude il rapporto — sono indiscutibilmente restati da assicurare una più coerente integrazione di questi ultimi nell'economia internazionale. Ciò presuppone uno sforzo di aggiustamento, sia da una parte che dall'altra. Per i nuovi paesi industriali — afferma il rapporto — questa ha significato in certi casi la diminuzione

dei controlli imposti alle importazioni e agli investimenti stranieri, e in altri, come la Corea del Sud e per Taiwan, fortemente orientati verso le esportazioni, il potenziamento del proprio mercato interno. Il rapporto pone anche l'accento sui problemi di aggiustamento con i quali sono confrontati i due paesi dell'America Latina, Brasile e Messico, gravati da un debito «gigantesco», dall'inflazione (soprattutto il Brasile) e dalla riduzione degli introiti petroliferi per il Messico.

Da parte dei paesi industrializzati, il rapporto auspica una risposta al successo dei nuovi paesi industrializzati che gradualmente estenda i benefici accordati a questi ultimi (che godono nel trattamento da paesi in via di sviluppo), per associarli progressivamente alle clausole del Gatt.

LA VIGILANZA DELLE BANCHE CENTRALI E' STRETTISSIMA

Dollaro, nuovi segni di ripresa

ROMA — Dollaro in rialzo ieri in Europa, seppur su livelli inferiori a quelli delle prime contrattazioni, in una mattinata caratterizzata dalla cautela degli operatori provocata dall'intervento di alcune banche centrali. A muoversi, in quello che secondo alcuni è un intervento coordinato, sono state la Bundesbank e la Banca d'Inghilterra: la prima ha venduto dollari per difendere, con successo, la soglia degli 1,8410 marchi, la seconda ha venduto sterline per marchi quando la divisa britannica, scavalcata quota 3,1950 marchi, stava avvicinandosi a quota 3,20.

Anche a New York, all'inizio della giornata di scambi, la valuta Usa è risultata ieri in rialzo rispetto ai livelli di chiusura di venerdì: è stata scambiata a 1,8398 marchi e a 1,358,7 lire. Se dunque la situazione sul dollaro appare momentaneamente «ingessata» a causa dell'intervento delle banche centrali che provoca incertezza sul mercato, l'attenzione si sposta sulla sterlina che attualmente gode di rendimenti alti relativamente alle altre divise.

Per il dollaro le prospettive permangono comunque sostan-

zialmente rialziste anche se, come ha sottolineato un alto funzionario della Banca del Giappone, ulteriori apprezzamenti nei confronti del yen potrebbero provocare qualche «problema». E il problema in questo caso potrebbe essere costituito da un giro di vite ai tassi nipponici nel tentativo di evitare l'inflazione importata.

Alla media Uic il dollaro è passato a 1,360,05 lire contro le 1,352,10 registrate venerdì mentre al fixing di Francoforte è passato a 1,8371 marchi (1,8245). Alla media Uic il marco tedesco è stato quotato 739,90 lire (740,45).

La sterlina ha chiuso in tono sostenuto alle quotazioni ufficiali: al fixing di Francoforte è salita a 3,187 marchi contro i 3,169 marchi registrati venerdì mentre alla media Uic la divisa britannica è stata indicata a 2,356,775 lire (2,347,775). Da segnalare l'intervento della Banca d'Italia, che al fixing del marco ha acquistato 195 milioni di unità della divisa tedesca sui 200,5 milioni scambiati. Nessun intervento invece da parte della banca centrale italiana al fixing del dollaro al quale sono state scambiate 46,7 milioni di unità.



PRIMO CONTATTO A FINE SETTEMBRE

La Cee dà il «via libera» al negoziato con l'Urss

BRUXELLES — La Cee ha dato ieri il via libera al negoziato per la conclusione di un accordo con l'Unione Sovietica. I ministri degli Esteri della Comunità ne hanno discusso a Bruxelles nell'ultima riunione prima della pausa estiva. Un primo contatto tra il presidente di turno, il greco Pangalos ed il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze si terrà a fine settembre a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. La data è stata riferita dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti il quale ha anche ribadito che i contatti attuali non si sostituiscono a quelli bilaterali ma li coordinano e li completano.

Con l'Unione Sovietica, la commissione ed alcuni Paesi della Cee avrebbero voluto negoziare qualcosa di più di un semplice accordo commerciale. Willy De Clercq, il commissario responsabile delle relazioni esterne, che ieri ha fatto rapporto sullo stato dei negoziati Cee-Comunione, si faceva così anche interprete della disponibilità chiaramente manifestata dall'Unione Sovietica a negoziare un accordo di cooperazione.

Ma questa idea si è scontra-

In Urss, intanto, cresce

la produttività grazie anche

al drastico ridimensionamento

dei lavoratori delle imprese statali

ta con una forte resistenza britannica per cui nelle conclusioni finali, i ministri parlano semplicemente di un accordo senza specificare di più. Ad un mese dalla firma il 25 giugno a Lussemburgo, di una dichiarazione comune Cee-Comunione, De Clercq ha sottolineato ieri come la Comunità segua con interesse ma senza ingenuità i recenti avvenimenti nell'Europa dell'Est ed ha invitato i «Dodici» ad incoraggiare una tendenza che dovrebbe tradursi in una maggiore stabilità ed apertura, in un rafforzamento dei legami tra la Comunità e questi Paesi estendendoli anche ad altri settori. Una crescita della produzione industriale del 4,7 per cento e l'aumento del 5 per cento del reddito medio sono infatti i dati più significativi

tra quelli diffusi dal comitato statale sovietico per la statistica sui risultati economici del primo semestre dell'88, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il rapporto del comitato, diffuso dall'agenzia Tass, è stato ripreso ieri dai maggiori quotidiani nazionali. L'incremento della produzione industriale è «interamente» dovuto all'accresciuta produttività del lavoro, che ha registrato un aumento del 5,5 per cento, mentre la quantità di lavoratori impiegati nelle imprese statali è sensibilmente diminuita rispetto al primo semestre dell'87. Nei principali settori industriali, in particolare, il numero dei lavoratori statali è diminuito di «quasi di un milione». Nel complesso, nel periodo in questione il setto-

re statale ha visto impiegati 117,3 milioni di persone, rispetto ai 117,7 milioni dello scorso anno.

«Le entrate in denaro delle famiglie degli operai, degli impiegati e dei contadini delle fattorie collettive (per ogni membro della famiglia), sono cresciute del 5 per cento», si legge nel rapporto. In particolare, il reddito medio di operai ed impiegati statali è passato dal 201 ai 215 rubli mensili, mentre quello dei lavoratori delle fattorie statali da 145 a 152 rubli, rispetto al primo semestre dell'87. L'aumento del reddito medio si rispecchia anche nella ulteriore crescita dei già sproporzionati depositi bancari, saliti di altri 13 miliardi, e che hanno raggiunto l'esorbitante cifra di 280 miliardi di rubli (circa 600 mila miliardi di lire).

Ciò testimonia, in primo luogo, dell'immutato deficit di beni di consumo: i risparmi, cioè, crescono perché la gente continua a non aver nulla da comprare. A questo proposito il rapporto non entra nel merito, anche se riconosce che «le richieste della popolazione per ciò che riguarda numerosi prodotti alimentari e non, non è stata soddisfatta in pieno».

UN PROGETTO PER TRIESTE

Se il caffè va in Borsa...

Ecco come potrebbe funzionare il mercato a termine

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Le «giornate internazionali del caffè», svoltesi a Trieste in giugno e giunte ormai alla XXIII edizione, hanno sollevato e sollecitato una serie di problemi a livello di qualità e di diffusione commerciale del prodotto. E' importante commercializzare il caffè veramente buono, è altrettanto importante conquistare nuove fasce di mercato, imponendo questo frutto esotico non soltanto come «buon mattino» o come digestivo, ma anche quale componente gastronomico o fresco dissetante «long drink» per giovani fruitori di discoteche e fast food.

L'Associazione caffè Trieste, ormai prossima al secolo di fondazione, venne infatti fondata nel 1891, si è fatta carico di studiare alcune iniziative per aggiornare convenientemente i metodi di diffusione del caffè, dall'acquisto della materia prima da parte degli operatori del settore fino alla destinazione ultima, il servizio bar. Giova sempre ribadire che Trieste è in un certo senso capitale italiana del caffè e che il porto cittadino ne movimentava ogni anno circa sei milioni di sacchi tra entrate e uscite; questo ingente traffico in ordine al commercio di caffè situa lo scalo triestino al primo posto nel bacino mediterraneo e al secondo posto dopo Amburgo in Europa.

Umberto Fabricci, importatore-esportatore di caffè «crudo» o «verde», vicepresidente dell'Associazione caffè triestina, ci ha esposto alcune proposte per vivificare il comparto; si tratta di idee non nuovissime, ma che può essere utile ribadire e sottolineare.

«Un corso di aggiornamento per baristi - esordisce Fabricci - potrebbe per esempio rappresentare un'iniziativa interessante, che forse saremo in grado di mettere in marcia fin dal prossimo autunno. La faremo in collaborazione con la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), partiremo a livello regionale ma non è da escludere un progressivo interessamento di altre realtà territoriali».

Non manca però, a parte la necessaria esercitazione della «prima linea» dietro il bancone, un progetto più ambizioso. Fabricci intende parlare del centro internazionale del caffè: «Si tratterebbe di un centro dedicato essenzialmente alla ricerca scientifica riguardo la materia prima, i sistemi di coltiva-

zione con tutta una serie di questioni inerenti, per esempio l'utilizzo, di fertilizzanti, di anti-crittogamici e di altri prodotti chimici. In altri termini, vorremmo studiare con attenzione quanto arriva da oltremare, per verificare e garantire al consumatore un prodotto sano e qualitativamente valido». «Su questo progetto - continua il nostro interlocutore - sono già in corso contatti con ambienti universitari e anche il mondo politico locale ha trasmesso segnali incoraggianti». Eppoi un vecchio sogno degli operatori triestini, un so-

gno che potrebbe finalmente concretarsi nel giro di alcuni mesi «se - Fabricci mette le mani avanti - si troveranno i finanziamenti». Ci riferiamo alla «Borsa a termine», se ne parla da una decina di anni, funzionava a Trieste fino al 1929 - anno della proverbiale grande crisi - un decreto del Presidente della Repubblica, risalente a una decina di anni orsono, ne autorizza la riapertura.

«Siamo ormai alla fase dettagliata - afferma speranzoso Fabricci - la cassa liquidazione-garanzia è stata già costituita e questa è una condizione essenziale per la

realizzazione del progetto; infatti la cassa liquidazione-garanzia funziona da «banca» per garantire l'esecutività e buon fine alle operazioni. Le faccio un esempio: se vengo a un altro merce che poi non viene consegnata, la cassa paga in mia vece salvo ovviamente rivalersi sull'inadempienza. Insomma l'iniziativa è complessivamente a buon punto, partecipano enti pubblici, istituti di credito, assicurazioni, operatori privati».

E Fabricci ha già in mente a grandi linee il funzionamento di questa struttura: «Non ci

troveremo più di fronte ad un tipo di operazione borsistica tradizionale con tanto di «grida» e di corbeille, ma piuttosto a un mercato computerizzato, coordinato da un «raccoltore» che verrà presumibilmente locato nella sede della Borsa valori triestina. Ogni operatore potrà lavorare nel proprio ufficio, intervenendo nella contrattazione «a distanza».

Anche sulla tipologia contrattualistica Fabricci anticipa elementi interessanti: «A Londra si lavora soltanto sulla qualità di caffè Robusta, a New York si tratta solo Arabica, a Parigi-Le Havre soltanto Robusta; a Trieste vorremmo poter concludere contratti su Arabica intercambiabili con Robusta, assumendo come qualità di riferimento l'Arabica Brasile New York 4, istituendo differenziali nel sistema di pagamento, in aumento se la qualità è migliore, a sconto se è inferiore».

Fabricci è inoltre convinto che il decollo della Borsa a termine potrebbe recare al porto un notevole aumento di traffico, con ragguardevoli ricadute positive su tutta la realtà economica cittadina. In particolare, secondo Fabricci, farebbe assai comodo ai paesi produttori mandare merce in deposito, per poter consegnare subitaneamente al momento della scadenza dell'operazione. Non solo: «La riapertura - si accende il vice-presidente dell'Associazione caffè Trieste - consentirebbe al mercato nazionale la copertura al 100 per cento dei propri rischi, mentre ora - lavorando su Borse straniere - l'Ufficio italiano cambi permette di coprire solo fino al 50 per cento».



INAUGURATO LO STABILIMENTO TEXGIULIA

Dal cotone fino al tessuto

A Trieste uno degli stabilimenti più moderni d'Europa

GRUPPO PITTINI Una gru da primato

Installata a Porto Nogaro



Andrea Pittini

UDINE — E' entrata in funzione nel bacino di Porto Nogaro, una tra le maggiori gru semoventi esistenti oggi in Italia. Il nuovo impianto di sollevamento è stato installato nel cantiere di demolizione navale della San Giorgio Eurofer, società del gruppo Pittini di Osoppo. La macchina, che non è trasportabile su strada, date le dimensioni e il peso (290 tonnellate), è giunta al cantiere via mare, ed è stata subito montata da maestranze specializzate e messa in funzione. La macchina può sollevare carichi fino a un massimo di 36 mila quintali.

TRIESTE — La Gabel, il secondo gruppo tessile italiano ha inaugurato ieri a Trieste lo stabilimento Texgiulia, uno dei centri produttivi più avanzati in Europa, grazie a una lavorazione che, seguendo un percorso produttivo «verticalizzato», parte dalla fibra di cotone e arriva al tessuto.

La Texgiulia è una società nata da una joint venture tra la Gabel (65%) e la Friulia, la finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia (35%). Essa ha richiesto un investimento di 35,5 miliardi (comprensivo del capitale circolante e dei capitali investiti nella centrale idroelettrica che fornisce il 50% dell'energia).

Nell'87 il fatturato della Texgiulia è stato di 21,5 miliardi di lire, e per l'88 è previsto un sensibile aumento. La produzione si aggira sui 2,2 milioni di chili annui di fi-

lato, di cui la Gabel assorbe circa il 75%. Con la realizzazione di questa joint venture, la Gabel ha potuto integrare il suo ciclo produttivo a monte e garantire una qualità costante a prezzi competitivi.

La Friulia, da parte sua, ha potuto contribuire alla soluzione dei problemi occupazionali e industriali, venutisi a creare nella regione dopo la chiusura del Cotonificio Triestino.

La Gabel, che ha sede a Rovellasca, in provincia di Como, ha cinque stabilimenti di cui quattro in Lombardia che occupano complessivamente 500 addetti.

Nell'87 la Gabel e la controllata Vallesusa hanno registrato un utile di 2,3 miliardi di lire e vendite per 77 miliardi (+10%).

Le previsioni per l'88 segnano un'ulteriore espansione.

L'INGRESSO NEL CAPITALE

Sgb, Maxwell è più «freddo»

Il magnate della stampa inglese trova troppi ostacoli - Oggi consiglio a Bruxelles

NORDITALIA Parte bene l'aumento

MILANO — E' partito bene l'aumento di capitale della Norditalia, che ha preso il via il 18 luglio. In una settimana la compagnia ha infatti raccolto 50 miliardi, nonostante gli avvisi di stampa siano apparsi soltanto ieri.

La pubblicità dell'operazione era comunque avvenuta attraverso la Gazzetta Ufficiale. I termini per aderire all'aumento di capitale scadranno il 18 agosto, dopo di che scatteranno altri 30 giorni per la sottoscrizione dell'importo in funzione del riparto proporzionale.

Stando così le cose l'assemblea ordinaria che dovrà essere convocata dai commissari per decretare la fine dell'amministrazione controllata e l'elezione degli organi sociali potrebbe tenersi entro la fine di settembre. Non è però escluso, fa scendere intendere ambienti vicini alla Norditalia, che l'assemblea slitti perché la compagnia sarebbe disposta ad allungare i tempi dell'aumento di capitale, partito in un periodo poco favorevole, in pieno clima di vacanze estive.

Al momento sono trenta le banche incaricate della sottoscrizione. Si tratta delle tre Bn e delle maggiori casse e banche locali presenti su tutto il territorio nazionale.

I negoziati comunque continuerebbero e oggi si dovrebbe sapere qualcosa. Il 6 settembre si svolgerà la terza assemblea straordinaria in pochi mesi, quella in cui Carlo De Benedetti dovrebbe diventare vicepresidente della holding che condiziona un terzo dell'economia belga. Maxwell ha lanciato un'«Opa» sulla McMillan.

BRUXELLES — Il magnate della stampa britannica, Robert Maxwell, sembra, per il momento, meno interessato di qualche settimana fa a entrare nel capitale della Société générale de Belgique, la maggiore holding belga. Lo affermano a Bruxelles, alla vigilia di un consiglio di amministrazione della Sgb, fonti finanziarie. Maxwell, che sembrava puntare a diventare uno dei maggiori azionisti della holding, avrebbe cambiato idea per gli ostacoli incontrati per accrescere la propria partecipazione nel colosso francese della Comunicazione Havas, di cui sia Maxwell che «Generale» possiedono il 5 per cento. Secondo alcune fonti, addirittura, il magnate britannico non è mai stato interessato alla Sgb — con cui ha creato una società di comunicazioni —, ma sempre solo alla Havas.

Fonti della «Generale» a Bruxelles non hanno fatto commenti a queste indicazioni; hanno soltanto detto che i negoziati con Maxwell proseguono e che qualche indicazione potrebbe scaturire dal consiglio di amministrazione di oggi. Ma le fonti nel contempo escludono che una decisione definitiva possa essere annunciata oggi. Obiettivo del consiglio di amministrazione è la definizione

nell'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria — la terza in pochi mesi — che si svolgerà il 6 settembre, a Bruxelles. A quella data, Carlo De Benedetti dovrebbe diventare vicepresidente della holding che condiziona un terzo dell'economia belga. Sempre secondo fonti finanziarie della capitale belga, sarebbe la Compagnie financière de Suez (che, con la Cerus di De Benedetti, è il maggiore azionista della Generale) a creare ostacoli all'ingresso di Maxwell nella Havas.

Ma la Suez potrebbe ora trovarsi in difficoltà: deve infatti rivendere parte dei titoli ad essa ceduti dalla Cerus, in occasione dell'accordo tra De Benedetti e il presidente della holding, Renaud de la Genière, per la gestione della Sgb. Il disinteresse di Maxwell per la Sgb e la Havas sembra inoltre essere confermato da un'offerta pubblica di acquisto (Opa) da lui lanciata, per 2,2 miliardi di dollari, sulla casa editrice americana McMillan. Secondo l'agenzia di stampa «Belga», il cambiamento di proprietà della Sgb, di cui i belgi hanno in mano ormai meno del 10 per cento, potrebbe anche incidere sulle relazioni del Paese in Africa.

AFFARE MIDI L'Axa fa trasparenza

Le Generali per ora non si muovono



Enrico Randone

PARIGI — Il gruppo Axa mette ordine nell'affare Du Midi e chiarisce le sue partecipazioni incrociate. Ieri ha reso noto alla Società delle borse francesi (Sbf) che la società «Axa-Midi assurances» detiene l'88 per cento del capitale della Paternelle, in seguito alla fusione-assorbimento delle Agn (Assurances du groupe de Paris). La società «Axa-Midi assurances» è una filiale al 99,44 per cento della Compagnie du Midi.

L'operazione rientra nel piano di fusione delle attività assicurative tra Axa e Midi, approvato nella «famosa» assemblea degli azionisti del 22 giugno scorso. Axa ha informato inoltre la Sbf che la «Mutuelles unies assurances» detiene il 28,3 per cento della Compagnie du Midi. La quota è detenuta direttamente per lo 0,83 per cento e indirettamente per il 27,45 per cento, attraverso le tre filiali: «Compagnie financière Drouot» (0,87 per cento), «Patrimoine participations» (25,68 per cento) e «Financière Bayard» (0,90 per cento).

L'autorizzazione al gruppo Axa di acquisire un pacchetto del 28 per cento circa delle azioni Midi era stato dato il 10 luglio dal comitato degli istituti di credito francese. Lo stesso istituto, con la stessa delibera, aveva deciso di autorizzare le Assicurazioni Generali a superare la quota dei dieci per cento. La quota delle Generali in Midi, che in precedenza aveva superato il 14 per cento, era stata «diluita» proprio dalla fusione della compagnia presieduta da Pagezy con la Axa ed era diventata l'8,52 per cento. Randone, nell'ultima assemblea non ha smentito l'ulteriore acquisto di azioni Midi. Comunque ora le Generali, se ne avranno desiderio, potranno farlo. Soprattutto dopo l'aumento di capitale che porterà nelle casse della società 1.100 miliardi di denaro fresco.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Boom delle pensioni Inail

Il rapporto con gli occupati nell'industria è 18 su 100

TRIESTE — Due avvenimenti hanno, in questi ultimi tempi, messo in agitazione — per due motivi diametralmente opposti — la grande compagnia dei titolari di pensioni demeritarie erogate dall'Inail: da un lato, il rinvio — per la prima volta, nella storia dell'Ente — di una settimana del pagamento mensile delle rendite, in seguito a «contingenti difficoltà d'ordine finanziario»; dall'altro lato, una sentenza della Corte Costituzionale riguardante il riconoscimento delle malattie professionali, che, cassando alcune norme del Dpr n. 1124 (testo unico sulle assicurazioni contro gli infortuni), ha notevolmente ampliato — oltre i limiti fissati dalle tabelle delle malattie professionali in vigore dal 1975 — le possibilità di ottenere la pensione, e che, come effetto immediato, darà prevedibilmente origine anche a migliaia di ricorsi.

Sono, questi, due avvenimenti che direttamente o indirettamente interessano una vastissima categoria di persone. Basti pensare che, secondo una statistica resa nota in questi giorni dall'Inail, in Italia le pensioni demeritarie erogate dall'Inail — costituite dalle rendite destinate a indennizzare il lavoratore (e, in caso di morte, i suoi familiari) per una menomazione provocata da un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa — sono oltre un milione 324 mila, per un importo che complessivamente supera i 4.350 miliardi di lire all'anno. Nel Friuli-Venezia Giulia, le pensioni erogate dall'Inail sono 33.633 e il loro ammontare annuo si aggira intorno ai 94 miliardi 300 milioni di lire.

Il nucleo principale — pari all'80,4 per cento del totale — di codeste rendite viene erogato nell'ambito della

«gestione industria»: si tratta complessivamente di 27.041 pensioni, per un valore globale annuo intorno ai 76 miliardi 400 milioni di lire. Altre 6.572 pensioni — il cui ammontare si aggira intorno ai 17 miliardi 720 milioni di lire annui — rientrano, invece, nella «gestione agricoltura»; e 20 (per complessivi 180 milioni di lire annui) nella «gestione medici radiologi», riguardando medici esposti a radiazioni ionizzanti. Per quanto concerne in particolare le rendite erogate nell'ambito della «gestione industria», va osservato che si tratta di 31.321 pensioni «dirette» (il cui ammontare complessivo è pari a 75 miliardi 780 milioni di lire annui) e di 2.783 rendite «indirette» (per complessivi 18 miliardi 520 milioni di lire), erogate ai superstiti. Va, inoltre, sottolineato il fatto che nel giro di dieci anni il numero delle pensioni Inail

nel settore industriale è nella nostra regione ragguardevolmente aumentato: da 17.879, è salito a 27.041. Ciò equivale a un aumento di 9,12 unità (e ad una media di 916 pensioni in più, all'anno), pari al 51,2 per cento.

Qualora si rapporti il numero di tali pensioni alla consistenza numerica degli occupati nel settore industriale, si constata che attualmente nel Friuli-Venezia Giulia a ogni cento occupati nell'industria fanno riscontro, in media, 18,1 pensioni Inail: una frequenza sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 14,1 pensioni per cento occupati.

E' ovvio, comunque, che nel considerare queste cifre si debbano tener presenti vari fattori determinanti; e in particolare, la struttura dell'apparato industriale esistente nelle singole regioni.

[Giovanni Palladini]

HA PERSO IN BORSA 18 MILIARDI E MEZZO MA...

Walton, il Sam più ricco d'America

NEW YORK — Lo scivolone di Wall Street dell'ottobre scorso ha sottratto l'equivalente di 18 miliardi e mezzo al loro patrimonio, ma Sam Walton e famiglia restano pur sempre i più ricchi degli Stati Uniti secondo la classifica redatta dalla rivista «U.S. news and world report».

Walton è il fondatore della catena di supermercati Wal-Mart, che predomina in tutte le medie e piccole città americane. La caduta delle quotazioni azionarie ha fatto diminuire il valore del pacchetto di famiglia di oltre 135

milioni di dollari, ma gliene restano sempre per un controvalore di 6,13 miliardi di dollari, pari a 8.400 miliardi di lire.

I Walton sono in testa alla classifica dei più ricchi d'America da quando la «U.S. news and world report» ha iniziato a redarre la lista dei cento più ricchi tre anni fa.

Al secondo posto Irene ed Edward D. Pont e famiglia, con titoli per 3,38 miliardi di dollari nel gigantesco gruppo chimico e petrolifero. Segue al terzo posto David Packard, fondatore della società di computer Hewlett-Pack-

kard co., con 2,56 miliardi. Seguono Carl Lindner e famiglia con 2,3 miliardi in un portafoglio azionario che spazia dai servizi finanziari all'elettronica e la grande distribuzione.

Quindi John Dorrance con 2,05 miliardi in titoli della Campbell soup co. Dal sesto al decimo posto si collocano nell'ordine: Edgar e Charles Bronfman e famiglia, con 1,88 miliardi di dollari in titoli della Seagram co. Ltd; Sid, Robert ed Edward Bass con 1,75 miliardi di portafoglio assortito. Warren Buffet, della Berkshire Hathaway, con 1,64 miliardi; William Ford e famiglia con 1,62 miliardi di dollari in titoli della Ford motor co., il numero due dell'auto Usa.

E la famiglia Facraft, con 1,61 miliardi di dollari in titoli della Dow Jones and co., la società finanziaria ed editoriale, che pubblica, tra l'altro, «The Wall Street Journal» e l'agenzia di stampa finanziaria «Dow Jones».

La lista comprende solo singoli o famiglie che detengono una partecipazione di almeno il 5% di una società quotata in Borsa.

NUOTO, PARLA IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Speranze concrete

A Seul con una rappresentativa fra le più numerose e forti

Servizio di
Franco Del Campo

Nello sport quello che conta sono i record e forse la Federazione italiana nuoto non ha valorizzato abbastanza un suo primato un po' particolare: ha il più giovane presidente tra le grandi federazioni olimpiche. E' Bartolo Consolo, 39 anni, romano, sposato con quattro figli, laureato in giurisprudenza e manager vero in un ambiente che parla tanto di managerialità ma che poi fa fatica a mantenere le promesse di efficienza e programmazione economica. L'intervista, in esclusiva per il nostro giornale, è stata raccolta in un momento di pausa di una importante «contrattazione» tra Fin e il Coni per la formazione delle squadre che parteciperanno a Seul.

«Il Coni, e in particolare il presidente Gattai — afferma Consolo — intende porre dei limiti ferrei alla partecipazione alle Olimpiadi per dare le massime garanzie qualitative a una rappresentativa che sarà comunque tra le più numerose. Per questo, se non ci sono problemi per il nuoto e la pallanuoto (che hanno grandi speranze a Seul n.d.r.), le cose cambiano per le discipline più giovani, co-



me il sincro, che devono ancora fare una certa esperienza, nonostante i progressi fatti. Del resto i criteri del Coni — continua Consolo — sono stati rigorosi per tutti. Ma facciamo un passo indietro, all'ormai famosa — per la Fin — assemblea di Trieste, quando fu revocata la fiducia alla vecchia dirigenza. Che ricordo ha?

«E' difficile da dire. Da una parte fu un'esperienza lacerante dall'altra fu un momento di maturità politica della società di nuoto che a viso aperto, e non nel segreto dell'urna, dissero che una situazione insostenibile. Proprio in quei giorni Carraro si era lamentato del vorticoso cambio ai vertici della Fin, ora lei crede che questa instabilità sia definitivamente conclusa?

E' il presidente più giovane fra le grandi federazioni olimpiche. Preso l'impegno per dare a Trieste una vasca da 50 m per allenarsi

«Me lo auguro sinceramente, anche perché spero che il lavoro fatto in questo periodo di prova, prima delle prossime elezioni nel prossimo quadriennio olimpico, sia stato apprezzato dalle società. Rimane però molto da fare e più che sottolineare i successi ottenuti preferirei concentrarmi su quello che rimane da fare e in particolare il nodo che bisognerà sciogliere della struttura della Fin, un apparato che deve essere adeguato a una federazione cresciuta enormemente».

Nel panorama nazionale dove colloca la Federazione nuoto in una graduatoria tra federazioni sportive?

«Molto in alto, direi almeno al terzo posto a parimerito, dietro al calcio con basket e atletica».

Non le sembra di essere

troppo ottimista?

«Posso darle dei dati molto precisi ma basta riferirsi ad una indagine della provincia di Milano che colloca la diffusione del nuoto, tra agonistica e amatoriale, ai primi posti, in qualche caso anche prima del calcio».

Lei sta governando una Fin dall'alto di una maggioranza dell'ottanta per cento, ma oltre che comodo, non rischia di essere pericolosa l'assenza di una opposizione?

«Su questo bisogna essere chiari, gli spazi per una opposizione ci sono e anzi abbiamo avuto dei confronti abbastanza serrati, ma è importante che avvengano con uno spirito critico costruttivo e non per partito preso».

Ritorniamo alle Olimpiadi: vuol fare qualche previsione o dire le sue speranze?

«Su questo bisogna lasciare ogni responso alla vasca ed è meglio non sbilanciarsi, anche se confesso che qualche speranza concreta ce l'abbiamo dopo i risultati raccolti in questi ultimi anni. Non bisogna però dimenticare che queste saranno Olimpiadi vere, con 165 nazioni presenti, in un ambiente lontano ed estraneo per noi italiani, ad esempio sul piano alimentare».

Presidente un'ultima domanda su Trieste, prima di finire. Qual'è l'impegno della Fin per una città, unico capoluogo di regione in Italia, che non ha una vasca da 50 metri?

«L'interessamento della Fin per questa situazione assurda è sempre stato notevole. Già abbiamo offerto al Comune un progetto valido e siamo disposti a dare tutta la nostra collaborazione. Il problema però ora è soprattutto dell'amministrazione comunale che deve fare i passi necessari e dimostrare una precisa volontà politica, del resto già espressa. Da parte nostra abbiamo posto Trieste ai primissimi posti del nostro impegno, anche finanziario, per arrivare alla soluzione che da troppi anni la città si aspetta».



Distrutto il sogno francese

BAASTAD — E' durato solo un giorno il sogno della Francia di smentire il pronostico della vigilia e guadagnarsi un posto nella finale di Coppa Davis. Mats Wilander, il campione degli Open d'Australia e di Francia, si è imposto nettamente su Henri Laconte con il punteggio di 6-1, 6-1, 7-5. Sarà quindi la Svezia, per la sesta volta consecutiva, in finale, a confrontarsi con la Germania occidentale. Il 16-18 dicembre nella roccaforte di Göteborg, dove nella finale dell'anno scorso Wilander e company demolirono l'India col punteggio di 5-0.

BASKET Da oggi il Mimosa



TRIESTE — Buon basket femminile oggi e domani sul campo del Santos, a San Giovanni. E' in programma la decima edizione del torneo internazionale «Mimosa». Questo il programma: stasera, alle 20, Kps Brno-Beac Budapest e, alle 21.30, Crup-Zadar. Domani alle 20 la finale per il terzo posto e alle 21.30 la finalissima. Da vedere, oltre a tre buone formazioni dell'Est europeo, un abbozzo della nuova Crup decisa a tentare nella prossima stagione l'immediato ritorno in A1. Assente la Meucci che in Bulgaria sta guidando la nazionale azzurra juniores negli Europei di categoria, oggi è previsto il riserbo in maglia biancoverde di Graziella Trampus (nella foto), a fianco di Gori, Borghi, Di Vito, Lisjak e alcune altre. La Blasi invece ha deciso di abbandonare il basket per dedicarsi alla famiglia.

ARCO Bossi tricolore

Il triestino Claudio Bossi si è laureato campione italiano di tiro con l'arco nella specialità tiro di campagna. L'atleta dell'Ascat ha così conquistato il titolo tricolore per la seconda volta al termine della gara che si è svolta al Nevègal. Altri due buoni piazzamenti per i triestini: Luca Bossi è giunto terzo nella classe juniores stile libero e Giovanni Medelin ha conquistato un altro terzo posto nella classe veterani arco nudo.

BASEBALL

Pantere ronchesi ruggenti

Nel derby triestino di serie C il Tergeste piega l'Alpina

Black Panthers 8
Collecchio 3

BLACK PANTHERS RONCHI: Bertossi, Zotti, Pilutti, Minetto, Furlani, Birri, Malaroda, Gon, Boriani (Bidut), Lanc. Bratovich, Minin.

COLLECCHIO: Rosati E., Don-di, Bologna, Rosati P., Acerbi, Del Monte, Fossa, Saccardi (Finetti), Lanc. Baratti, Rosati P.

Note: Black Panthers 12 valide, 2 errori; Collecchio 7 valide, 3 errori.

Black Panthers 25
Collecchio 8

BLACK PANTHERS RONCHI: Bertossi G. (Boriani), Pilutti, Berini, Minetto (Bidut), Furlani, Da Re M., Malaroda, Gon (Stabile), Zotti (Bertossi E.), Lanc. Bertolo, Da Re R., Ribiz.

COLLECCHIO: Rosati E., Don-di, Bologna, Rosati P., Acerbi (Caroli), Fossa (Baratti), Del Monte (Umili), Finetti (Chierici), Saccardi, Lanc. Roselli, Storci, Lanfranchi, Saccardi.

Note: Black Panthers 15 valide, 2 errori; Collecchio 14 valide, 5 errori.

Arbitri: Boschieri e Balboni di Bologna.

RONCHI DEI LEGIONARI — Due partite, due volte, quelle giocate allo stadio comunale Enrico Gasparis di Ronchi dei Legionari, tra la locale formazione dei Black Panthers e i parmensi del Collecchio.

Le due gare, entrambe appannaggio dei ronchesi, hanno infatti offerto due lati completamente diversi. Tirata ed equilibrata la prima (conclusasi solamente nelle ultime riprese), senza storia la seconda, con le pantere già in vantaggio alla prima ripresa (durata 42 minuti) per 13-0.

Il primo incontro del pomeriggio, giocato sotto un sole cocente, non ha visto presenti, nelle file dei ronchesi il terzo base Mauro Berini e il ricevitore Mario Da Re, rientrati nella gara serale. Positive le prestazioni del giovane Denis Bratovich, sul monte, e dell'interbase Sergio Gon, notevolmente migliorato rispetto alla gara con l'Arsenale.

La partita si è sbloccata in favore dei padroni di casa solamente al settimo inning e

all'ottavo, quando l'esterno Michele Pilutti batteva un «home run» da due punti. Buona la prestazione in attacco anche di Rino Malaroda con un 3 su tre.

Senza storia invece il secondo incontro, nel quale la differenza è stata fatta dalla mancanza di un pitcher valido nelle file del Collecchio. Già nella prima ripresa erano saliti sul monte tre lanciatori. Una partita stanca quindi, che non ha certamente appagato il gran pubblico presente.

Da ricordare il fuoricampo del secondo base Alberto Furlani (al settimo, da 2), e del parmensino Fossa alla settima ripresa, da due punti. Bene anche i lanciatori ronchesi impiegati da Alfredo Altobelli, mentre c'è stato l'esordio dell'esterno Enrico Bertossi e del secondo base Alessandro Stabile.

I Black Panthers ritorneranno sul diamante amico già sabato, ospitando il Bolzano.

Alpina Fotolito 7
Sanson Tergeste 14

ALPINA: Balestra, Serrà, Obeld, Cernacca F., Cernacca C., Hmeljak (Vergine), De Robbio, Colombin, Buzzati.

TERGESTE: Marussich S., Corsi (Canciani), Marussich L., Bahich, Marussich G., Perini G., Generutti (Perini S.), Pieri (Izzo), Sardoc.

TRIESTE — Il derby stracittadino si è trasformato in una nuova Waterloo per l'Alpina Fotolito che, dopo aver perso pesantemente all'andata, ha dovuto nuovamente soccombere contro il Sanson Tergeste.

Con questa sconfitta l'Alpina vede allontanarsi, anche se non ancora definitivamente, i play off promozione, mentre il Tergeste si consolida in

vetta alla classifica e già inizia a pensare concretamente alla serie B.

La partita è stata molto difficile e tirata, dato il nervosismo che attanagliava tutti i giocatori, ma l'Alpina si riprendeva quasi subito e al secondo inning metteva a segno la prima rete, bissando nel terzo inning. Il Tergeste non riusciva ancora a prendere la misura, ma finalmente al quarto inning superava l'impasse e segnava due punti portandosi in parità.

L'ottavo inning è quello della svolta decisiva dove l'Alpina mette a segno un punto mentre il Tergeste, ormai a pieni giri, ne metteva a segno ben otto aggiudicandosi l'incontro.

Il punteggio, però, punisce forse eccessivamente l'Alpina che non meritava una simile bastonatura avendo disputato una grande partita ed avendo dimostrato di essere una bella squadra. Tra i migliori in campo Fabrizio Cernacca e De Robbio per l'Alpina e Babich e Perini G. per il Tergeste. L'Alpina ha totalizzato 11 valide e 2 errori, mentre il Tergeste 14 valide e 6 errori.

Ora tutte le speranze del baseball triestino di tornare in serie B si puntano sul Tergeste che ha dimostrato capacità e grinta e che se riuscirà a mantenere il vantaggio per i prossimi due turni, potrebbe fare a Trieste quel regalo che da tanti, troppi anni aspetta.

(Domenico Musumarra)

SERIE A
Risultati: Crocetta-Bollate 2-3, 1-0; Bussolengo-Libertas San Marco 4-2, 3-0; Azzanese-Group 0-1, 4-2.

CLASSIFICA: Crocetta 818; Bollate 773; Bussolengo 458; Libertas San Marco 409; Aran Group 250; Azzanese 136.

SERIE B
Risultati: Schio-Cus Padova 8-7, 1-5; Eagle Trento-Parma 3-0, 0-4; Porpetto-Dolomiti Bolzano 1-2, 9-14.

CLASSIFICA: Schio 625; Cus Padova 583; Porpetto 500; Dolomiti Bolzano 458; Eagle Trento 391; Parma 304.

SOFTBALL Triestine demotivate Doppio k.o. contro il Bussolengo

Bussolengo 4
Libertas S. M. 2

Bussolengo 3
Libertas S. M. 0

LIBERTAS SAN MARCO: Fabbri, Buncelli, Cergol, Taurar, Sfiligoi, Meruzzi, Cracovia, Radivo, Tanzilli, Grosso, Saur.

BUSSOLENGO: Cortivo, Mazzi, Battistoni, Fiorato, Biondini, Schmidt, Fidy, Avezani, Gianfilippi, Dell'Ora, Bianchi.

BUSSOLENGO — Senza più problemi di classifica, la Libertas San Marco ha subito una nuova doppia sconfitta a opera del Bussolengo che è riuscito a imporsi anche grazie alle splendide prestazioni delle sue due americane.

Se nella prima partita le triestine sono riuscite a opporre un minimo di resistenza, nella seconda (quando sul monte di lancio è salita l'americana Fi-

dy), non hanno potuto nulla e sono state costrette alla resa senza nemmeno un punto all'attivo.

Domenica prossima ultima partita casalinga per il San Marco contro il Crocetta Parma, una delle più forti squadre del campionato.

[d. m.]

TROTTO / A MONTEBELLO

Dodino Pl fa il vuoto

Jazzy Jen rompe - Numero di Ila Font fra i tre anni

TROTTO
Il Città di Trieste



TRIESTE — E' stato formato ieri mattina il campo del Premio Città di Trieste, la prova internazionale per 4 anni e oltre valida per il Circuito Totip in programma domenica sera a Montebello. Sette i trottori al via, per un migliaio di metri di 120 milioni dove, accanto all'unico rappresentante indigeno Esotico Prad, ci saranno i già noti Mad Speed, Speedy Voltaire, e Kenvil, oltre alle novità in assoluto per la pista triestina quali Jef's Spice (americana detentrica di primato mondiale di velocità), Hollyhurst e Collector's Work.

Saranno nove domenica le corse in programma (come è ormai consuetudine per le giornate di gran premio) e l'orario di inizio sarà anticipato alle ore 20.30. Questo il campo: a metri 1660:

- 1) Mad Speed (W. Casoli)
- 2) Speedy Voltaire (A. Roma)
- 3) Esotico Prad (G. Guzzinati)
- 4) Hollyhurst (L. Baldi)
- 5) Jef's Spice (M. Mazzarini)
- 6) Kenvil (B. Lindblom)
- 7) Collector's Work (E. Bellei)

[m. g.]

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Montebello, a dire del pubblico presente domenica, è entrata già nel clima del Gran Premio che sta bussando ormai alle porte. In attesa del «Città di Trieste», da gustare per gli appassionati un convegno di buona stesura che aveva due corse con la stessa dotazione (5.500.000 lire al vincitore) corse che hanno salutato vincenti Dodino Pl e Ila Font.

Dodino Pl è ritornato al successo, dopo un mese e mezzo, nel più facile dei modi (favorevoli tra l'altro dallo svarione in fase di lancio commesso dalla diretta rivale Jazzy Jen), rispolverando la gradita lattaica di testa che ultimamente l'americana Blaze Blaze gli aveva negato.

Il cavallo di Pouch, in fase di stacco ha visto prima addattarsi Bis Bi e poi anche Jazzy Jen, dimostrandosi è stato sufficiente un lancio in 16.1 (da 1.20.5), frazione subito ripetuta, per imporsi a Farria Lb nella fase introduttiva.

Dodino Pl poi ha gradito tranquillo per oltre un giro, ma negli ultimi 600 metri ha voluto onorare degnamente la sua prestazione con un fiammeggiante 45.1 (sul piede di 1.15 e un baffo) che lo ha portato a un bel primo piano a media complessiva di 1.17.8.

Dietro al figlio di Dart Hanover, Farria Lb ha atteso che Jazzy Jen si rifacesse sotto, l'ha anticipata quando si è mossa sulla piega finale, e poi l'ha controllata sin sul palo finendo seconda in 1.18.1 davanti alla sfortunata yankee di Mauri.

E' molto piaciuta la torinese Ila Font nell'altro inserto principale. Scattante saura, discendente da Bourbon, la 3 anni di Pietro Carazza è volata al comando dopo l'errore di Izavara e da quel momento ha detto ciao a tutti.

Fallosa in fase di rimonta all'esterno dopo 300 metri il favorito Innocenti — che imitava i compagni di colori Honey e Insidia Om —, i soli Inker Baby e Inoki Pl riuscivano a non farsi staccare da Ila Font, con la femmina di Destro che replicava a tutti gli attacchi del maschio affidato a Vitali.

Poi, mentre Ila Font otteneva il suo piccolo trionfo in 1.18.1 (record eguagliato), Inker Baby, dopo aver fatto desistere il coriaceo Inoki Pl, si piantava a una decina di metri dal traguardo, e finiva col venir rimontata lungo la corda dal rivale, Quarta Izzina che sfuggiva al tentativo finale di Ippogrifo Om. Per Inker Baby, un bel riconoscimento con la conquista del nuovo record, migliore di un secondo netto del precedente (1.19).

Record anche per Gil del Mare nella «gentleman» introduttiva. Partita piano Ghidella, Glamour Bi subito in testa doveva sopportare alcune puntate di Gheppio Ri che all'epilogo la mettevano in condizioni d'inferiorità quando al largo scattava Gil del Mare che Dario D'Angelo portava a un bel successo in 1.19.4.

Malusola anche la chiusa di Crino Effe nell'invito sulla media distanza diretto da Fella sino ai 150 finali. Attaccata da Francosvizzera,

ro, la velocista di Ceccato si arrendeva, ma era di Crino Effe la zampata vittoriosa in zona traguardo, con Doc Fc, meno incisivo del solito, terzo di misura nei confronti di Equiseto.

Endo Om ha... bucato due volte nella Totip ed è stato costretto a fare dietrofront. Tutto bene per la passista Eliza che con graduale accostamento ha costretto alla resa il leader Astialto per poi affermarsi chiaramente su Erbolat e Darko.

Imalulast non ha tradito le attese nella «reclamare» dei 3 anni. L'allieva di Mazzuchini ha atteso che Ibir Dechiar, rinvenuto dopo errore sulla prima curva, facesse capitolare la fuggitiva Ittenville, per intervenire di scatto e vincere su Isola Db che trovava un varco negli ultimi metri fra gli stessi Ittenville e Ibir Dechiar.

Appartene ad altra categoria, e favorito anche dal miglior numero di partenza, Gin Fizz, improvvisamente da Massimo Santi, ha letteralmente passeggiato (1.22.8 la media) fra i 4 anni del Premio Leonardo da Vinci. Messisi al suo traino dal via, Glower e Gorni Cm vi rimanevano sino in fondo. Quarta Gran Bisaccia, non da corsa Getquik.

Da tempo sempre fuori dal marcatore, il 5 anni Film ha trovato d'improvviso il dinamismo delle migliori giornate e ha messo in riga gli avversari nella «reclamare» posta a fine convegno, trottoando al comando in un esemplare 1.19.3. Fallosa due volte la favorita Ditrete Mo, dietro al cavallo improvvisato da Corelli sono finiti Eurimaco Clik e Ascensore che avevano guadagnato al via la scia del vincitore.

PREMIO GIOTTO (METRI 1660): 1) Gil del Mare (D. D'Angelo), 2) Glamour Bi, 3) Gheppio Ri. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 54; 19, 17; (84). Tris Montebello: 108.000 lire. PREMIO MICHELANGELO (metri 2060): 1) Crino Effe (C. Schipani), 2) Francosvizzera, 3) Doc Fc. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 39; 22, 22; (121). 56. Tris Montebello: 65.000 lire. PREMIO TINTORETTO (metri 2080 corsa Totip): 1) Eliza (C. Cossar), 2) Erbolat, 3) Darko. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 28; 16, 17, 23; (79). 102. Tris Montebello: 57.000 lire. PREMIO TIZIANO (metri 1660): 1) Imalulast (A. Mazzuchini), 2) Isola Db, 3) Ibir Dechiar. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 27; 12, 17, 18; (96). Dupliche non vinte. Tris Montebello: 76.000 lire. PREMIO LEONARDO DA VINCI (metri 1660): 1) Gin Fizz (M. Santi), 2) Glower, 3) Gorni Cm. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 25; 13, 18, 24; (96). 40. Tris Montebello: 42.000 lire. PREMIO CIMABUE (metri 1660): 1) Dodino Pl (E. Pouch), 2) Farria Lb. 4 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 19; 16, 17; (41). 14. PREMIO DEI PITTORI (metri 1660): 1) Ila Font (P. Carazza), 2) Inoki Pl, 3) Inker Baby. 9 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 32; 18, 17, 40; (87). 90. Dupliche dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 67.100 per 500 lire. Tris Montebello: 188.000 lire. PREMIO CARAVAGGIO (metri 1660): 1) Film (B. Corelli), 2) Eurimaco Clik, 3) Ascensore. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 47, 23, 28, 23; (172). 384. Tris Montebello: 237.000 lire.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Luisa e Alessandro agli Europei



Alessandro D'Agostino e Luisa Cecevar.

TRIESTE — Non si è ancora spento l'entusiasmo negli ambienti rotellistici dopo la recente conquista, ai campionati italiani di pattinaggio artistico svoltasi a Piner, della medaglia d'argento della coppia artistica cadetti Luisa Cecevar-Alessandro D'Agostino.

I giovani pattinatori, Luisa ha appena dodici anni, il suo partner ne ha sedici, iscritti alla società Pattinaggio artistico triestino sono allenati da Bruna D'Agostino. Ora, nella società biancorossa, regna una comprensiva soddisfazione per la convocazione di Luisa e Alessandro nella squadra nazionale, visti gli esiti positivi di un raduno effettuato qualche settimana fa. Dopo l'entusiasmante quanto proficua gara di Piner, infatti, sotto le direttive del commissario tecnico della nazionale italiana Adolfo Cavedagni, erano indossando per la prima volta la divisa azzurra e si trovano a Lisbona dove parteciperanno al campionato europeo riservato alla categoria cadetti in programma fino al 1° agosto. Sarà una verifica delle capacità tecniche della coppia, al suo primo anno di categoria.



"Hanno vinto:"

I «12» L. 31.729.000;
gli «11» L. 1.160.000;
i «10» L. 94.500;
X1 21 1X 2X 2X XX
è la colonna vincente.

totip

LA LEGGE afferma che Enti Pubblici e Cittadini devono comunicare attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

IL PICCOLO

è il quotidiano
per il dialogo fra
Enti Pubblici e Cittadini